ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. [illegible] Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-[illegible]

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 18 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5241

Trieste festeggia il centenario del Lloyd

preparandosi ai nuovi compiti fissati dal Duce

La presenza di S. A. R. il Duca di Genova e del Ministro Benni

Dal passato all'avvenire

Il centenario del Lloyd è un avvenimento storico della più alta importanza non solo per Trieste, ma per tutta la marina italiana. Il secolo di vita che la grande Società nostra lascia dietro a sè, per affrontare con gagliardo spirito e rinnovato tecnicismo il compito affidatole dal DUCE, coincide con uno dei periodi più caratteristici di formazione della città e del suo emporio.

Nei giorni in cui un gruppo di persone intraprendenti decideva di fondare la prima Sezione lloydiana, si iniziava per Trieste il ciclo della sua grande prosperità. La nascita del nuovo organismo veniva a coincidere con quella delle maggiori Compagnie di assicurazione, che oggi sono un titolo d'orgoglio dell'economia nazionale. La città usciva dalla sua ristretta cerchia comunale: nuove vie, nuovi palazzi, nuovi fondachi, crescevano e si dilatavano verso il mare. Il porto diventava ben presto un esempio di organizzazione commerciale, industriale e marittima; i progressi della navigazione a vapore trovavano qui gli uomini capaci delle maggiori audacie. Dai cantieri, infatti, uscivano i piroscafi più moderni destinati alle grandi linee transoceaniche, sicchè il nome di Trieste acquistava fama e potenza in tutti i paesi più lontani dell'Oriente e delle Americhe.

Altri porti, che avevano avuto secoli di splendore ai tempi della vela, cedevano il passo al nuovo emporio, lungo le cui banchine crescevano rapidamente i grandi impianti meccanici che dovevano continuare a perfezionarsi sino a raggiungere l'alta efficienza dei nostri giorni.

*

La imponente rete delle comunicazioni e dei traffici transoceanici, il sistematico collegamento coi paesi del Mediterraneo orientale e dei Continenti che si estendono smisurati oltre il Canale di Suez, chiamavano a Trieste genti di ogni paese, esponenti della vita commerciale e marittima di Stati lontani. Qui stabilivano le loro rappresentanze, ingrandivano le loro attività e, nel crogiuolo della coscienza cittadina già decisamente sciolta dall'impaccio politico dell'Impero absburgico, il loro spirito si fondeva, la loro mentalità si acclimatava. Giunti stranieri, diventavano rapidamente triestini, poi italiani, pronti al rischio del combattimento e al peso delle responsabilità più dure.

Non si può considerare la storia del Lloyd senza essere trascinati a considerare la più vasta storia dell'italianità di Trieste. Spesso abbiamo dovuto combattere contro certi casi di volontaria miopia, che tendevano a sottovalutare, per fini non sempre plausibili, il fenomeno storico-politico di una italianità che non solo si estende, ma si potenzia, anche quando intorno ad essa aleggiano le lusinghe e le minaccie del Governo imperante.

La verità è che mentre nessuna iniziativa può essere presa contro il dominatore straniero, che ha in mano tutte le leve del comando e tutto controlla e disciplina, non uno dei grandi enti della vita economica locale nasce, si sviluppa, agisce nel mondo con una fisionomia ed una spiritualità che non siano caratteristicamente italiane. Persino le banche, che hanno le loro centrali a Vienna, sanno di non poter vivere a Trieste che prendendo i colori della città: e tutti gli sforzi compiuti con altri colori che non siano l'italiano ben presto si isteriliscono e si staccano dai rami della floridissima vita economica nostra come foglie secche all'autunno.

*

Il Lloyd divenne ben presto la più importante società di navigazione sulla quale il Governo absburgico esercitava la sua più attenta disciplina. Quanti tentativi per fare di questa grande società un ente tutto austriaco! Era il periodo in cui Vienna mirava alla tedeschizzazione dell'Adriatico servendosi delle pattuglie di punta dello slavismo irrequieto. A Pola gli Ammiragli sudavano più di una camicia nel tentativo di abolire la parlata italo-veneta a bordo delle navi da guerra. Ma l'idioma tedesco non riusciva ad essere che la lingua dei duri comandi nei giorni delle grandi parate. Per farsi intendere dagli equipaggi, ed anche per intendersi fra loro, gli ufficiali, a incominciare dall'Ammiraglio Montecuccoli, più degli altri zelante, erano costretti a ritornare alla parlata adriatica che, malgrado tutte le minacce e le persecuzioni, continuava ad essere ed è la sola lingua intelligibile fra le due sponde dell'Adriatico.

Il carattere italiano del Lloyd subì, nel suo secolo di vita, molti attentati, ma non fu mai soppresso. I dirigenti che venivano da Vienna si affrettavano ad imparare l'italiano. I comandanti delle navi — navigatori meravigliosi per audacia e per costanza di fede politica anche nei giorni più oscuri — consideravano la bandiera del Lloyd non come appartenente a uno Stato straniero, ma come la bandiera di Trieste italiana. Sulle banchine del Levante e dell'Oriente parlavano il linguaggio della vecchia Repubblica veneta, di cui rappresentavano idealmente la tradizione e custodivano praticamente l'eredità.

*

Quale orgoglio per l'Italia poter constatare in questo capitolo della sua storia — che è forse fra i più ricchi di splendore e di esperienze — come nessuna forza potesse alienarle il possesso ideale delle terre che ancora non appartenevano al nesso dello Stato nazionale e che, malgrado il crescere della loro fortuna economica, aspettavano e preparavano attivamente il giorno dell'immancabile redenzione. E, del resto, che fosse questa la realtà politica — che non può essere messa in dubbio perchè documentariamente consegnata alla storia — che, cioè, anche lungo gli scaloni delle grandi sedi dove il dominatore straniero credeva di aver creato i fortilizi della propria resistenza contro il dilagare di una italianità tutta protesa al fine della liberazione, lo provano i provvedimenti adottati dal Governo imperiale nei giorni in cui la Nazione rompeva gli indugi e le sue armate varcavano i mal conclusi confini del 1866. Persino i dirigenti tedeschi stabilitisi a Trieste erano sospettati di aver dimenticato il mandato che avevano avuto da Vienna e di aver ceduto alle seduzioni della sirena italiana.

Che cosa abbia rappresentato il Lloyd Triestino per l'Italia dopo la redenzione è dimostrato dal grandioso quadro delle relazioni marittime, commerciali, finanziarie, industriali, che avevano trovato il loro fulcro nella nostra grande Società di navigazione. In virtù di Trieste la Nazione veniva a succedere alle fortune marittime dell'Impero sconfitto: fortune saldamente costruite, specialmente nei paesi del Levante vicino e dell'Oriente lontano, tanto saldamente costruite da poter resistere ai cataclismi economici e politici che dovevano mutare la struttura dei regimi e persino alterare i punti fermi della geografia politica lungo le coste di interi mari e di vasti oceani.

Ciò spiega anche perchè, malgrado l'infuriare delle crisi più diverse, la politica del Governo Fascista, — per diretta ispirazione del DUCE sempre sensibile agli interessi e alle funzioni della nostra città — fu ed è per il potenziamento del Lloyd, per il mantenimento della sua compagine sana, per lo sviluppo e la messa in valore delle sue possibilità, per il sapiente impiego delle sue esperienze.

*

Se nel nuovo ordinamento della navigazione italiana una parte di quella che fu per anni ed anni la funzione prediletta del Lloyd cambierà nome, la sostanza resterà sempre quella. Ciò che Trieste regola, quasi in forza di una legge di geografia politica, non può cambiare. L'attrezzatura del Lloyd, nell'essere il tramite tra i Paesi danubiani e il Mediterraneo, è di quelle che non pure resistono, ma crescono. Gli uomini che l'hanno creata sono e saranno sempre i più adatti a curarne le sorti. Il Regime Fascista ha in grande onore il tecnicismo che ha liberato la vecchia mentalità italiana dal vizio organico del semplicismo e del disordine. Il tecnicismo triestino ha la sua espressione più chiara nei suoi armatori e navigatori: uomini che conoscono il mare per averlo navigato e che sono più che mai pronti ai nuovi compiti della marina fascista.

La festa di oggi non è una commemorazione soltanto, ma il giorno di partenza per una più vasta attività che il DUCE ha tracciato nel programma della nostra maggiore Compagnia di navigazione. Il mondo non è più quello di prima. L'Italia si è alzata in piedi e ha cessato di essere il povero Paese degli anni nittiani, quando, proprio in queste terre, lo Stato, che andava appena mettendo le sue prime radici, dava segni paurosi di marasma e di disfacimento. Al di là del Canale di Suez è sorto un Impero. Dalla prima ideologia siamo giunti con la velocità dei tempi moderni, alla conquista. Nuove terre, nuovi traffici, nuove possibilità si aprono davanti a noi. Il Fascismo va diventando il grande propulsore dei nuovi indirizzi politici ed economici del mondo.

*

Trieste è una città giovane con energie fresche ed agguerrite. La sua povertà finanziaria non sarà un impedimento acchè essa sappia dimostrarsi all'altezza dei compiti che il DUCE ha assegnato alla sua grande unitaria Compagnia di navigazione. Gli uomini che hanno l'istinto del mare non domandano di meglio che di battere le nuove strade, di toccare vittoriosamente le nuove vie. Se anche l'eloquenza non è nell'esercizio quotidiano delle loro proficue attività, essi non si sentono per questo meno saldi nella missione che verrà loro affidata nei prossimi giorni. Sapranno obbedire, lottare e vincere, senza rimpianti, ma soltanto con la ferma volontà di essere degni della fiducia che il Capo del Governo ha sempre saputo loro dimostrare ed alla quale si sentono legati con tutta l'anima.

RINO ALESSI

GRATITUDINE AL DUCE

Il DUCE, nel fissare con mente maestra il nuovo ordinamento dei servizi per la Marina Mercantile, così concretava il programma del nuovo Lloyd Triestino:

"Il LLOYD TRIESTINO eserciterà le linee dell'Africa (oltre gli stretti) dell'Asia e dell'Australia, cioè le linee oltre Suez già del Lloyd Triestino, quelle oltre Suez già della Tirrenia, della Società Veneziana di Navigazione, quelle dell'Africa della Navigazione Libera Triestina e le linee dell'Australia."

Queste parole debbono essere ricordate da tutti. Sono l'atto di nascita di una società che è degna della sua nuova missione.

Appartengono dunque al nuovo Lloyd Triestino, senza possibilità di revoca, tutti i servizi per i porti dell'Impero Etiopico, e ciò anche perchè le comunicazioni fra i porti dell'Etiopia e dell'Oriente possano essere sviluppate, in modo da stabilire rappresentanze commerciali vitali fra l'Etiopia e tutti i porti dell'Oriente.

Nel momento in cui il Lloyd celebra il suo centenario, Trieste dichiara ancora una volta di sentirsi all'altezza del suo compito e di essere pronta a fare tutto intero il suo dovere secondo l'inderogabile volontà del DUCE.

Il programma delle manifestazioni

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica il seguente programma delle manifestazioni:

Ore 9.30: Arrivo sulla «Victoria» di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. il Ministro delle Comunicazioni (Molo Bersaglieri).

9.45: Presentazione delle autorità al Palazzo del Governo.

10.30: Celebrazione al Palazzo del Lloyd.

11.30: Visita Mostra del Centenario.

12.30: Imbarco sulla «Victoria» e partenza per Venezia.

14: Arrivo a Monfalcone di S. E. Benni e visita del Cantiere.

15.30: Visita alla Fabbrica Macchine S. Andrea.

16.30: al Porto;

17.30: al Castello;

18.30: alla Casa del Marinaio.

22.25: Partenza per Milano.

Disposizioni

Al Molo Bersaglieri (Stazione Marittima) dovranno trovarsi, per le ore 9.15, schierati a rendere gli onori, i seguenti reparti:

1) Una rappresentanza di 50 fascisti con gagliardetto per ogni G. R. F.

2) Il reparto premarinaro armato dei FF. GG. C.

3) Un reparto armato dell'Opera Balilla con banda.

Alle 10 si schiereranno in piazza Unità, formando cordone fra il Palazzo del Governo e il Palazzo del Lloyd, le seguenti forze:

1) I Giovani Fascisti premarinari.

2) La Legione marinara Avanguardisti e una centuria Avanguardisti moschettieri con labaro e banda.

3) L'Associazione Marinara Fascista.

4) L'Associazione Fascista Marinai in congedo.

5) Tutti i Dopolavoro Marina Mercantile.

Per la visita ai Cantieri di Monfalcone, valgono le disposizioni del reggente l'Ispettorato di zona. Per la visita alla Fabbrica Macchine S. Andrea, al Cantiere S. Marco, valgono le disposizioni del segretario della U. P. F. Lavoratori dell'industria e dei fiduciari dei G. R. F. «Olivares» e «Trevisan». Per la visita alla Casa del Marinaio valgono le disposizioni del fiduciario del G. R. F. «Olivares» e del delegato provinciale della Federazione Gente del Mare.

Disporrà lo schieramento al Molo Bersaglieri il fascista dott. Tullio Velicogna, fiduciario del G. R. F. «Trevisan»; in Piazza Unità il fascista prof. Pietro Cassani, presidente del Comitato provinciale dell'O. B.; a Monfalcone il fascista dott. Luigi Puerari, reggente l'Ispettorato di zona.

E' prescritta la divisa fascista invernale con decorazioni.

Le associazioni comandate interverranno con fiamme e gagliardetti.

Per disposizione di S. E. il Prefetto, la città sarà imbandierata. Tali disposizioni valgono anche per Monfalcone.

I messaggi del Duca d'Aosta di Costanzo Ciano e di Federzoni

S. A. R. il Duca d'Aosta ha così telegrafato all'Ammiraglio Dentice di Frasso, presidente del Lloyd:

«Vivamente mi rammarico che assolute necessità mi tengano forzatamente assente da Trieste e mi costringano a privarmi, domenica, dell'ambito piacere di partecipare alla solenne celebrazione del centenario del Lloyd Triestino, fulgido, glorioso vanto della nostra nobilissima città. AMEDEO DI SAVOIA.»

S. E. Costanzo Ciano ha inviato al conte Dentice il seguente messaggio:

«A te, al capitano Cosulich ed al comm. Manzitti esprimo la mia profonda riconoscenza per il gentile invito che non posso mio malgrado accettare. Sono presente alla vostra festa con tutto il mio cuore di marinaio e di italiano, augurando ogni fortuna al Lloyd per la grandezza della Marina mercantile su tutti i mari. COSTANZO CIANO.»

Il Presidente del Senato ha telegrafato:

«Rammaricato di non poter presenziare alla celebrazione del centenario del Lloyd Triestino, ringrazio del cortese invito ed aderisco cordialmente alla lieta cerimonia, coi più fervidi auguri per il nuovo periodo di vita che si apre all'attività della potente organizzazione marinara, che ha associato nobilmente il suo nome ai fasti del patriottismo italiano. FEDERZONI.»

S. E. Scala rappresenterà il Sottosegretario alla Guerra

Alle cerimonie di oggi, S. E. il Gen. Scala, rappresenterà il Sottosegretario alla Guerra mentre il col. Ascoli, comandante della Capitaneria di Porto, interverrà anche in rappresentanza del Gen. Pasciutto, Ispettore Generale delle Capitanerie.

Ieri sera sono arrivate a Trieste numerose personalità che parteciperanno alla cerimonia odierna. Questa mattina, con la motonave «Victoria», al seguito di S. A. R. il Duca di Genova, che rappresenterà S. M. il Re Imperatore, e di S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, giungeranno da Venezia e da altre città, illustri personalità del mondo politico e armatoriale.

La vita del Lloyd

Cento anni di esistenza del Lloyd Triestino sul mare, e da cento anni il nome di Trieste ormai associato nel mondo con quello della sua grande e gloriosa Compagnia di navigazione. Il centenario è celebrato da tutta la marineria nazionale, suscita echi vivaci nei porti di tutti i continenti, ma a Trieste esso è sentito con commozione vera e profonda, poichè questo Lloyd l'ha essa generato, ne ha guidato le fortune e ne ha vissuto giorno per giorno la storia. Storia di un figlio che somigliava alla madre. Chi si faccia a considerare le vicende del Lloyd Triestino nel lungo spazio di tempo che queste riempiono, rimane sorpreso della identità di tratti che vi si riscontra coi caratteri propri della città natale nelle sue vicende dell'ultimo secolo.

Il Lloyd nasce a Trieste in un tempo di notevole prosperità cittadina. Risollevata dal periodo d'incertezza e di disagio delle guerre napoleoniche, la città aveva ripreso bravamente il fiducioso ottimismo e l'attività industre. La rapida ascensione nella seconda metà del Settecento aveva popolato Trieste di uomini intelligenti venuti da ogni parte, con volontà d'agire, con energia d'intraprendere, con animo risoluto a sfruttare tutti i vantaggi di una situazione geografica incomparabile per annodare commerci tra l'Oriente e i più vasti territori dell'Europa centrale. I triestini ricevevano mercanzie dai porti del Levante e le inoltravano per vie di terra alle città del Settentrione; costruivano e noleggiavano velieri, talvolta di così piccola stazza da superar di poco il trabaccolo e la tartana, ricevevano mercanti di ogni paese nei loro fondachi, col berretto di pelo degli alpigiani e col turbante turchesco, caricavano mercanzie d'ogni specie sui convogli di pesanti e fragorosi carri che a suon di frusta e di sonaglie si accingevano a passare le Alpi. Dal 1818 in poi anche i primi battelli a vapore, scafi costruiti a Trieste, macchine venute da Glasgow, si erano aggiunti al naviglio del porto. Tutti erano interessati a mercanzie in viaggio, onde la città, fin dal Settecento, era piena di assicuratori, specialmente marittimi, e avida di notizie sui traffici in ogni parte del mondo.

In servizio dei traffici

E il Lloyd Triestino, modellandosi su quello inglese settecentesco e sul suo imitatore francese, nacque nel 1833, il 20 aprile, dal ceto degli assicuratori e dei commercianti, come un istituto destinato a raccogliere notizie marinare e mercantili da tutti i paesi, in servizio dei traffici e degli affari di assicurazione. La prima idea di questo Lloyd era venuta a un tale Vincenzo Rossi, e per qualche tempo l'aveva egli attuata coi suoi mezzi meschini e per conto suo, poi la raccolsero i maggiorenti dell'emporio, un Angelo Gianichesi, un Marco Parente, un Giovanni Guglielmo Sartorio, un Carlo Lodovico de Bruck, un Cesare Cassis Faraone, ed altri associati. Con ciò si iniziò il vero Lloyd, e il tono fu un altro. Queste funzioni d'informatore, di divulgatore di notizie, dovevano, si capisce, mettere il Lloyd a contatto con le tipografie, la carta stampata, i giornalisti, e la pubblicazione di un periodico, il *Giornale del Lloyd*, notiziario commerciale e marittimo, non si fece aspettare. Esso uscì regolarmente per 17 anni, finchè nel 1851 si fuse col vecchio *Osservatore Triestino*; vi diede l'opera sua per parecchio tempo Pacifico Valussi, uno dei giornalisti del Risorgimento. Il Valussi era uno dei giovani di ardente spirito italiano che collaboravano al periodico *La Favilla* antesignano a Trieste del movimento nazionale; il Lloyd veniva dunque a contatto anche con quei circoli intellettuali di patrioti.

Questo il Lloyd del 1833; e fu la culla di quello del 1836, quando gli uomini di affari che vi si erano associati riconobbero i vantaggi di questa loro alleanza, e deliberarono di mettere insieme un milione di fiorini, tutto capitale triestino, e di creare una seconda sezione, completamente nuova, ossia un'impresa di navigazione a vapore gestita per proprio conto. Questa «seconda sezione» divenne quasi immediatamente la più importante, estollendosi su la prima sezione, che era il florido ufficio di informazioni, e su la terza, creata più tardi, la grande tipografia sociale, che fu la conseguenza naturale del *Giornale del Lloyd*. Il 2 agosto 1936 la seconda sezione era costituita, e tosto si trattava l'acquisto di materiali, uomini e diritti della società dall'inglese John Allen che dal 1818 navigava con battelli a vapore da Trieste a Venezia; inoltre si ordinavano piroscafi nuovi, due in Inghilterra, altri al cantiere Panfilli di Trieste.

Il Lloyd nacque dunque triestino come ufficio d'informazioni mercantili e marittime, e nacque triestino come impresa di navigazione. E benchè esso portasse allora il nome d'austriaco, al pari di tutto ciò che sorgeva, anche nel Lombardo Veneto, sotto lo scettro imperiale, nè l'Austria nè il suo Governo ci entravano affatto nel promuovere la fondazione della Società.

Atto di nascita

Anzi a Vienna, con quella diffidenza che distingueva il sistema di Metternich, s'era posto prima ostacolo all'ufficio d'informazioni, insinuando che sarebbero potuto essere anche informazioni politiche e che ai cittadini bastavano le notizie fornite dagli organi ufficiali; e poi, per ragioni consimili, vale a dire che i viaggi facilitano le relazioni tra le persone sospette, si era mostrato viso arcigno anche alla Società di Navigazione. Trieste aveva dunque fatto tutto da sè, era anche abituata a fare tutto da sè, per quel cosidetto «particolarismo triestino», ben noto agli storici, che l'aveva mantenuta municipio autonomo e quasi «Città-Stato» anche dopo l'accettazione del vincolo con gli Absburgo, e che la proclamazione settecentesca del Porto franco pareva avere esteso anche alla nuova attività mercantile. Conservarsi indipendente dallo Stato fino agli ultimi limiti del possibile fu sempre un istinto di Trieste finchè essa rimase soggetta all'Austria. Questa, da parte sua, con la sua oltremontana cecità in materia d'espansione marittima, non pensò all'opportunità di impegnare nel Lloyd nascente un concorso statale che sarebbe potuto essere di grande momento; invece il Comune di Trieste, retto allora da Domenico Rossetti, intelligentissimo fra i cittadini, già nel 1839, pochi anni dopo, assumeva a suo carico [illegible] 4 per cento sui tre milioni di fiorini ai quali s'intendeva portare allora il capitale sociale.

Il programma della navigazione lloydiana fu quello ormai caratteristico della marineria triestina: l'Adriatico, il Jonio, i porti di Levante; riservato all'avvenire l'Oriente più lontano. Il 16 maggio 1837 partì il primo battello lloydiano, l'«Arciduca Lodovico», per Costantinopoli e i porti dell'Asia Minore. Lo sviluppo delle nuove linee fu rapidissimo. Vogliamo considerare il primo anno di attività, il 1836-1837, come un anno di prova, nel quale si poteva contentarsi che i sette piroscafi successivamente entrati in linea facessero tutt'insieme 1777 tonnellate di stazza, e nei loro 87 viaggi tamburassero il mare per 43.652 miglia e portassero non più di 538 tonnellate di mercanzie. Ma già nel 1838 la piccola flotta è di 10 battelli, per un complesso di 2600 tonnellate, e nei 214 viaggi si coprono 82.715 miglia e si trasportano 2089 tonnellate di merci. Dopo dieci anni, nel 1846, il Lloyd, già vittorioso, già famigliare in tutti i porti levantini e tacito superatore delle compagnie concorrenti di altri paesi, possiede 20 battelli, con un totale di 6310 tonnellate, compie 717 viaggi, percorre 334.495 miglia marittime e carica 13.376 tonnellate di roba. Dall'alba si conosce il bel tempo; e queste cifre dei primi dieci anni dicono tutto.

Luminosa storia di ieri

Il Governo metternichiano ha accennato a fare l'ostruzionista; ora fa il tirchio. Ha bisogno delle linee lloydiane per i suoi servizi postali; lesina il soldo per compensarle; concorre alle spese in maniera che potrebbe anche dirsi irrisoria rispetto a quello che fanno per le loro compagnie gli altri Governi d'Europa. Possiede l'Adriatico, s'atteggia a successore di Venezia, e gli manca l'istinto del mare. Trieste sì, ha questo istinto. Capisce egregiamente, fin dai difficili anni della fondazione, che se la grande impresa esige sacrifici più che non rechi immediati guadagni, di essa però si alimenta tutto il commercio di Trieste, e guai se non ci fosse. Lo dice chiaro e tondo il Valussi nel *Giornale del Lloyd*; quel Valussi, patriota integerrimo, il cui ardore di giornalista per le intraprese lloydiane coincide con gli anni nei quali un animoso commerciante triestino, Giulio Ascanio Canal, e un capitano del Lloyd, il dalmata Gelcich, sono buttati in carcere (e il primo ci lascia la vita), per aver aiutato la fuga di uno dei fratelli Bandiera a Corfù, e nei quali, per mezzo di piroscafi sociali, si scambiano visite intelligentemente fraterne triestini e veneziani, e si trasportano i membri del Congresso degli scienziati italiani, riuniti nel 1847 in Venezia, a conoscere i monumenti romani di Pola. Il Lloyd si sente dentro alla vita nazionale e ne partecipa. Ha comandanti italiani, equipaggi italiani, uomini della costa istriana e dalmata; non

Navi e uomini d'Italia sul mare

si reputa meno italiana della marineria napoletana e della sarda; contava anche le sue navi in quel conglobato naviglio d'Italia, che si vantava allora più numeroso di quello d'ogni altra Nazione del Mediterraneo; è anch'esso nello spirito di quel decennio, prima del Quarantotto, in cui la coscienza nazionale già si sentiva una al di sopra degli interposti confini.

E verrà il Quarantotto, e sarà il piroscafo lloydiano «Trieste» a portare gratuitamente a Venezia la deputazione di giovani triestini annunziatrice della scoppiata rivoluzione di Vienna, e pochi giorni dopo, tornando colà, sarà quello stesso piroscafo a ricevere in alto mare il primo annuncio della cacciata degli austriaci e della restaurata Repubblica veneta. Il Lloyd ormai è entrato in uno dei periodi più rigogliosi del suo sviluppo. Fin dal 1845, e sempre mercè l'aiuto finanziario del Comune di Trieste, aveva potuto sostituirsi alla «Navigazione danubiana» nei servizi sul Mar Nero, acquistando tutti i piroscafi di quella e prolungando il suo raggio d'azione da Costantinopoli ad Odessa; pochi anni dopo, nel 1852, assorbiva la Società di Navigazione a vapore sul Po, «Perelli, Paradisi e soci», e con quella linea di trasporti fluviali collegava commercialmente Trieste a Milano, a Pavia, a Piacenza, a Parma, a Modena, a Ferrara, a Bologna e, più tardi, per il Lago Maggiore, alla Svizzera. E frattanto, nel 1853, deliberata a farsi da armatrice anche costruttrice delle proprie navi, la Società del Lloyd poneva la prima pietra del suo Arsenale lungo la spiaggia di Sant'Andrea; del grande Arsenale, rimasto impresso nella memoria del Carducci e del d'Annunzio, donde per mezzo secolo dovevano uscire tutte le navi che solcassero le acque del Mediterraneo. Lo specchietto dell'attività del Lloyd nel 1856, vent'anni dopo la nascita, mostra un salto da 20 a 61 navi sociali, da 6000 a 28.400 tonnellate complessive, con un triplicato percorso di 928.833 miglia marittime e un decuplicato [illegible] di 125.886 tonnellate di [illegible].

Fiorire d'arte e di commerci

Per Trieste era divenuto in quegli anni il Lloyd una specie di istituzione egemone. [illegible] del Cinquecento, del Cavalca, del Vasari, del Metastasio e le cronache dei due Villani. Tornò il Racheli nella sua Lombardia dopo gli avvenimenti del 1859, e vi morì poco dopo; donde l'interrompersi della vasta sua impresa, su cui splende il nome del Lloyd.

Crediamo non esista esempio nell'Europa del secolo decimonono, di un'azione ciclica, sollecitatrice di tutte le energie economiche e spirituali di una città, come quella condotta dal Lloyd a Trieste. Dopo la guerra del 1859, che strappava all'Austria non solo la Lombardia, ma anche l'illusione di mantenere durevolmente quello che ancor le restava in Italia, la situazione si fa più difficile. La relativa noncuranza con cui da Vienna si guardava alle manifestazioni di sentimento italiano in una Trieste lontana dai confini politici cede all'ansia gelosa di tenersi bene stretta questa città, ora che Venezia è divenuta dominio instabile e da perdersi alla prima crisi politica, e tanto più quando nel '66 sarà perduta.

Infrangibile baluardo

Adesso si vorrebbe che Trieste diventasse tedesca, che fosse un baluardo dello spirito d'oltralpe sul mare; e questa concezione, nata in ore di orgasmo, connessa con l'idea d'un impossibile restauro della solidità organica della Monarchia absburgica, si ripercuote pure sui rapporti del Governo col Lloyd. Trieste si difende nazionalmente assai bene, perchè mentre la si attacca, non si possono rifiutarle i più agevoli mezzi di difesa concessi a tutte le nazionalità dal nuovo regime costituzionale dell'Impero; e anche il Lloyd si difende, contro le imposizioni sempre nuove di ingerenza governativa, di impiego di ufficiali dell'i. r. Marina, di comando tedesco, di introduzione d'operai e di tecnici stranieri nell'Arsenale, con le quali Vienna accompagnava passo passo ogni nuova trattazione delle sovvenzioni che essa era pur costretta a concedere alla Compagnia. Queste sovvenzioni erano divenute inevitabili già nel decennio tra il 1850 e il 1860, per l'ingigantire della concorrenza sui mari di Levante con la creazione delle Messaggerie Marittime francesi; tanto più quando, fondato il Regno d'Italia, si prevedeva nuovo slancio dalle unificate forze della marina mercantile italiana; mentre d'altro canto, col riconoscimento di uno Stato ungherese autonomo, era da temere anche da parte dell'Ungheria un'attività marinara indipendente. Il periodo in cui il Lloyd ricevette l'attributo d'«austro-ungarico», fu tutto contrassegnato da queste preoccupazioni; e tuttavia l'aiuto che il Governo dava alla Compagnia fu sempre avaro, ristretto ai minimi termini, aspreggiato dai sospetti e dalle richieste di controprestazioni estranee e perfino contrarie agli interessi della navigazione. Per fortuna anche il Lloyd aveva la sua politica, che era quella del suo ambiente naturale italiano: girava le situazioni imbarazzanti create da Vienna, manteneva italiana la sua lingua d'ufficio, italiani, di Trieste, dell'Istria, di Dalmazia, i suoi comandanti, i suoi equipaggi, italiana la parlata di bordo e la lingua di comando. Se mai capitasse tra i passeggeri qualche Arciduca o qualche pezzo grosso, gli ufficiali gridavano un paio di comandi in tedesco, ma soltanto quando il mare fosse liscio e tranquillo e non fosse bisogno di capire i comandi per navigare.

Navi e traffici

Lo specchietto dell'attività sociale nel 1866 — terzo decennio della Compagnia — ci dà la sensazione della situazione nuova: aumentato moderatamente il numero delle navi, da 61 a 64; grandemente il tonnellaggio, da 28.400 che era dieci anni prima a 45.513, diminuito il numero dei viaggi a 1422, aumentate le miglia percorse a 976.171 e i trasporti a 150.211 tonnellate. La Società si prepara in quel tempo al grande avvenimento che amplierà la sua azione nel mondo: l'apertura del Canale di Suez. Già nel 1868 il Lloyd aggiunge Porto Said alle toccate della sua linea d'Egitto; nel 1869, quando il Canale si schiude, esso è il primo a lanciarvi dentro i suoi piroscafi; e nel 1873 ha già in piena efficienza la sua nuova linea regolare indiana fino a Colombo. Poi le tappe sono risolute e rapide: nel 1879 Calcutta, nel 1880 Singapore, indi, con piroscafi che per quei tempi erano giganti del mare, i porti della Cina e quelli del Giappone. Dopo aver irretito i traffici e i trasporti di passeggeri del Levante, del Mar Nero, dell'Egitto, il Lloyd irretiva nelle sue linee regolari quelli dell'Estremo Oriente.

La minaccia di ristagno e di sosta su le proprie posizioni era superata. Già lo specchietto del 1876, col poderoso aumento del tonnellaggio delle navi in linea (da 45 mila in dieci anni, a 70.016 tonnellate), con le miglia percorse aumentate a 1.257.695, ma soprattutto con l'ingente volume dei trasporti, da 150.000 cresciuti a 440.747 tonnellate, documenta lo sbalzo potente della navigazione lloydiana. Da allora tutto si svolge in queste proporzioni grandiose, con un ritmo costantemente ascendente, superando gli ostacoli di situazioni che non di rado si affacciavano come poco propizie. Con legittimo orgoglio il Lloyd, nel 1883, celebrando il cinquantenario di sua esistenza a Trieste, poteva inaugurare quel suo palazzo maestoso, disegnato da uno dei più celebri architetti del tempo, il Ferstel di Vienna, in cui pochi anni dopo un illustre viaggiatore francese, Gabriel Hanotaux, vedeva espressa sinteticamente in quadrata mole tutta la potenza mercantile e marinara della città.

Nel 1886 la Società possedeva il massimo numero di navi, 86 piroscafi, con un registro di 124.341 tonnellate, quasi il doppio di dieci anni prima, con percorrenza di un milione e 802 miglia e con circa 600.000 tonnellate di carichi. Proprio in quel tempo si serrava su Trieste la morsa del Governo austriaco per togliere alla città, politicamente sempre infida, l'indipendenza mercantile di cui aveva fruito col Portofranco. Nel 1891 il toglimento del Portofranco fu un fatto compiuto. Con azione simultanea, il Governo metteva le mani più profondamente nelle cose del Lloyd, ponendo come condizione prima che i presidenti fossero di «gradimento imperiale», ossia persone di aulica designazione. Così la Società che aveva avuto alla sua testa artefici del suo incremento e della sua gloria, i triestini Giovanni Guglielmo Sartorio, l'illuminato Marco Parente e quel generoso barone Elio de Morpurgo che aveva promosso la creazione dell'Arsenale, e quel sagacissimo barone Marco de Morpurgo che aveva lanciato la flotta sociale per le vie dell'Estremo Oriente, ebbe dal 1891 in poi, per investitura viennese, presidenti stranieri, del resto brave persone: il barone Kalchberg, il barone Becher, e ultimo della serie l'ex ministro austriaco Derschatta. Ma nemmeno con questo si potè nulla mutare nella natura delle cose: nato italiano in città italiana, il Lloyd visse, come prima, vita italiana. Onde i propositi, vagheggiati dal Governo austriaco ai primordi di questo secolo, di trasportare addirittura a Vienna la sede centrale del Lloyd, come se con ciò si potesse togliere a Trieste anche il mare, e le proposte di certi arrabbiati politicanti di sopprimere senz'altro il Lloyd e di sostituirlo con una nuova Società Austriaca di Navigazione.

E pure il Lloyd si sarebbe meritato ogni fiducia e ogni riconoscenza per l'azione che andava svolgendo, gigantesca, su tutti i mari e su tutti gli oceani di un emisfero, con navi tecnicamente perfette, che le moltitudini di passeggeri d'ogni continente e d'ogni paese preferivano fra tutte per la comodità, la piacevole vita di bordo, la cordialità degli ufficiali e degli equipaggi, la giustamente celebrata cucina. C'era uno «stile del Lloyd» che andava dall'elegante sagoma dei piroscafi alle più minute [illegible]

Il tricolore a S. Giusto

Pochi anni ancora, e su tanto rigoglio sarebbero caduti l'inazione e il silenzio. [illegible] naviglio vanno perdute.

Ma un grido di libertà si sparge a Trieste il 30 ottobre 1918, tuonando di là dal mare il cannone di Vittorio Veneto. Il tricolore italiano è issato dai cittadini su la torre del Municipio; il Governo provvisorio da essi formato prende possesso del Lloyd e vi insedia come commissario un tecnico di pura fede nazionale, l'ing. Jeroniti. Sarà lui a fare la consegna del Lloyd al primo Governatore italiano, il gen. Petitti di Roreto, sbarcato il 3 novembre nella città con le truppe tra il delirante giubilo d'un'ora di redenzione, al canto degli inni patrii e sotto una pioggia di fiori.

Questo Lloyd, la cui triestinità si era mantenuta con nitido profilo italiano per tutti gli ottant'anni della sua storia, anche quando il Governo viennese aveva creduto contrastarla coi presidenti di stirpe straniera, questo Lloyd che, creato da italiani, aveva, con le superbe navi da italiani costrutte e guidate sui mari, affermato la tecnica navale e la virtù marinara della gente nostra in tre continenti del mondo, era uno dei beni più preziosi che Trieste liberata potesse dare all'Italia, e la sua prima ora italiana non poteva essere che un'ora di risurrezione. Lo sentì il Governo nostro, vi nominò un suo commissario, assecondò lo slancio gagliardo col quale la Società riarmava la numerosa sua flotta ancora intatta, si apprestò a rivendicare l'inviolabile possesso di quel naviglio contro l'appetito che ne avevano talune Nazioni alleate; e il primo presidente della nuova èra del Lloyd fu un valoroso Ammiraglio italiano, un adriatico, il conte Alberto Dentice di Frasso, oggi a capo della Società da quasi venti anni, e il suo primo direttore generale fu pure un adriatico, il gr. uff. Giulio Ucelli.

E' commovente leggere il primo bilancio d'attività della Società risorta, quello del 1919, con 53 navi in servizio, 487 viaggi, un percorso complessivo di 751.042 miglia, e 115.378 tonnellate di merci e 91.918 passeggeri trasportati. Si era dovuto tutto ricostruire, tutto riorganizzare e rifornire, gli uffici, i materiali, i magazzini, le officine di quell'Arsenale che fin dal 1912 aveva ceduto ad altri cantieri la costruzione di navi, ma era tuttavia un magnifico cantiere di raddobbo. L'assunto era gigantesco, lo slancio meraviglioso e pieno di fede; d'altra parte le circostanze erano straordinariamente propizie, per quel gran movimento di persone che seguì alla cessazione della guerra (nel 1929 il Lloyd trasportò su le sue linee quasi un quarto di milione di passeggeri) e per la diminuzione del tonnellaggio mondiale, che metteva in posizione privilegiata il numeroso naviglio lloydiano, tutto in buon ordine. Se non fosse stata l'ubbriacatura bolscevica, che fece il possibile per mettere confusione e creare imbarazzi e disguidi in ogni cosa, anche più ricca di frutti sarebbe stata in quel momento l'ascensione del Lloyd.

Il Conte di CAVOUR

al R. Commissario straordinario nelle Marche

".....Ella ha fatto ottimamente di conservare al Lloyd i favori di cui gode. Emani pure un Decreto in proposito."

(30 ottobre 1860)

Libertatem Testor

Comunque, ascensione fu, con risoluta volontà di riprendere nella sua interezza la posizione mondiale di prima della guerra. Il Lloyd aveva ricevuto da Gabriele d'Annunzio un suo nuovo motto, *Libertatem Testor*, e fu inteso come augurio di libertà nostra in Adriatico. Lo portò a Trieste nell'agosto del 1919, Guido Keller, uno dei più intrepidi aviatori della «Serenissima», insieme con un messaggio del Poeta, e gli fu pretesto a correre a Fiume per abboccarsi con quei patrioti, nell'imminenza dello scatto di Ronchi.

L'avvento del Fascismo, con la risolutezza che esso ebbe nel ripristinare l'ordine in ogni campo, fu naturalmente fausto e salutare avvenimento anche per le sorti del Lloyd; si sentiva che nella mente del Duce l'espansione italiana sul mare si coordinava con tutto l'ampio programma d'incremento delle forze, delle fortune e del nome d'Italia. La necessità di una energica mano al comando e di una vigorosa direttiva di Governo era affidamento, anzi era necessità, nel momento in cui incominciava a venir meno lo straordinario favore delle circostanze generali.

La crisi dei noli è sensibile, inasprita la concorrenza straniera in ragione della sovrabbondanza di navi celermente costruite, sempre più difficile ogni manovra amministrativa tra le oscillazioni dei cambi e dei prezzi. Il Lloyd doveva alla sua esemplare attrezzatura la fiduciosa fermezza con cui affrontava la situazione. Fin dall'inizio dell'era nuova aveva deliberato il rinnovamento graduale del suo naviglio, e accettando tra i primi l'uso d'una moderna forza motrice, aveva introdotto un nuovo tipo di navi, le motonavi, nei suoi quadri di vecchia «Società di navigazione a vapore». Quattro grandi motonavi erano ormai entrate nella flotta sociale, l'«Esquilino», il «Viminale», il «Romolo» e il «Remo», destinate alle linee d'Estremo Oriente, tre altre, destinate ai servizi mediterranei, erano in costruzione, quando il Lloyd, nel 1926, toccava il nonagesimo anno del suo navigare. Un insieme di 48 navi costituiva allora il suo naviglio, con un registro di 211.875 tonnellate, e si erano percorse quell'anno 1.647.216 miglia marittime, trasportando 1.094.695 tonnellate di merci e quasi settantamila passeggeri. In dodici linee regolari di vecchia tradizione o d'istituzione nuovissima, si diramava il sistema circolatorio dell'organismo lloydiano: due celerissime d'Egitto, una celerissima per Costantinopoli, una celerissima per l'India, una celere del Levante, una della Soria, una dell'Egeo-Mar Nero, una dell'Estremo Oriente, una commerciale dell'India, una commerciale Adriatico-Egeo, una Trieste-Giaffa, una diretta Trieste-Alessandria.

Il Duce per la marina

La mobilità delle circostanze subentrata dopo la guerra, esigeva un'oculatezza e un'elasticità di provvedimenti del tutto ignota ai tempi di lenta evoluzione economica e politica dei tempi anteriori del Lloyd. La situazione si fece più dura, e la lotta quindi più tesa e più strenua, quando, col subentrare della crisi economica, rapidamente divenuta da americana mondiale, si alleò buon numero di fenomeni ingrati a disseminare di difficoltà il cammino: la situazione politica confusionaria dell'Estremo Oriente, il protezionismo dilagato dagli Stati d'Europa ai paesi dell'Asia, le frequenti perturbazioni in Levante, la menomazione economica di quasi tutte le popolazioni del mondo. Quest'ultima rendeva affannoso il commercio internazionale, riduceva i trasporti di passeggeri, determinava a bordo lo spopolamento delle prime classi e la preferenza dei viaggiatori per le classi più modeste. In tale rivolgimento dell'economia mondiale, il Lloyd si battè valorosamente, con tutta la resistenza della sua antica poderosa ossatura, mantenendo la efficienza del suo tonnellaggio, anzi accrescendola, e tenendo ad alto livello il numero delle miglia percorse. Il Governo mussoliniano vigilando indefesso sopra il movimento della bandiera italiana sui mari, attuava infine quel suo aggruppamento delle compagnie di navigazione che — ideato da Costanzo Ciano — doveva fortificare contro le nuove circostanze la marineria mercantile della Nazione. Nel gennaio 1932, il Lloyd, aggregandosi l'azienda marittima della «Sitmar» e assorbendo la «Marittima Italiana», entrava consolidato e in piena robustezza organica nel nuovo gruppo «Italia-Cosulich-Lloyd Triestino-Adria» (con a capo il nuovo amministratore delegato dell'«Italia», ing. Giuseppe Lojacono) allargando alle basi di Genova e Napoli un'azione che aveva avuto finora nell'Adriatico la sua unica sede. Immediatamente appariva il rinvigorimento nel percorso delle miglia marittime, che in quello stesso anno 1932 facevano balzare le cifre fino a 2.398.318, e nei successivi anni anche quelle superavano: 2.714.309 nel '33, 2.778.094 nel '34, 2.570.067 nel '35.

Oggi

Si era iniziato, col nuovo ordinamento, il periodo direttivo energico e sagace del gr. uff. cap. Guido Cosulich e del gr. uff. prof. Oreste Manzitti. Un anno prima, la flotta della Compagnia s'era accresciuta d'una candida unità di rara perfezione e bellezza, la motonave «Victoria», tosto salutata anche fuori d'Italia come la più bella nave che corresse i mari. A questa poi s'era aggiunta ben presto una minor compagna, ugualmente ammirata, la «Calitea». E nell'incessante trasformazione che i tempi domandavano e ispiravano a chi sapesse intenderli, veniva intanto assumendo sempre maggiore importanza quell'organizzazione delle crociere turistiche, che già iniziate dal Lloyd negli ultimi anni antecedenti alla guerra, parevano ora, da piacere riservato a pochi, divenute un bisogno sempre più diffuso nell'umanità.

A ciò erano volte le cure del Lloyd e la sua diligenza: quand'ecco, improvviso, all'inizio del 1935, lo chiamò la voce della Patria e gli assegnò il suo posto e la sua disciplina nella imminente guerra d'Africa. Quella potente flotta mercantile del Lloyd, che durante la conflagrazione mondiale il destino aveva permesso si serbasse occulta e protetta nei porti, non coinvolta nei servizi di guerra e nella catastrofe absburgica, si schierò, con entusiasmo, all'appello del proprio Paese, e fino dai primi imbarchi di truppe e di Camicie Nere per l'Africa Orientale, suonarono popolari in tutta Italia i nomi delle navi lloydiane, divenute trasporti d'uomini e d'armi. Infaticabilmente esse andarono e tornarono per tutti i sedici mesi della preparazione e della gloriosa campagna; ed una anche non tornò più, l'«Ausonia», non perita per offese di guerra, ma la cui memoria pur rimane congiunta all'eccitante attività dell'intenso periodo, in cui tutti gli italiani, al comando del loro Duce, operarono con valore, con zelo e con sacrificio, e donde doveva uscire il nuovo Impero d'Italia.

Il centenario del Lloyd si celebra sotto questa nuova stella, nell'aurora di questa nuova grandezza. E nel fulgore di cotesta aurora s'aprono anche alla fede dell'antica Società di Navigazione triestina orizzonti che reinfiammano il coraggio e ribadiscono la volontà. Quel Mar Rosso, chiave di tre continenti, dove furono prime a spingersi le navi lloydiane quando cadde la barriera dell'istmo di Suez, attrae oggi la visione del Lloyd verso nuove grandi missioni, aperte dal vasto Impero a tutti gli italiani e a tutto ciò che è italiano.

SILVIO BENCO

Una delle più grandi unità del Lloyd nel 1848

Le adesioni

Fervidi telegrammi di adesione hanno inviato il sen. Barzilai, l'on. Di Crollalanza, l'on. Bodrero, il Viceborgomastro di Budapest Berczel, gli Ammiragli Nicastro e Cuturi, S. E. Negrotto, presidente della Società «Italia», S. E. Salata, S. E. Guarneri, Sottosegretario agli Scambi, l'on. Gray, l'on. Cao di San Marco, il sen. Rava nonchè i maggiori esponenti delle grandi Compagnie di navigazione inglesi, francesi, olandesi e tedesche (questi ultimi particolarmente calorosi); e delle grandi società di Assicurazioni nazionali ed estere.

Il Duca di Genova

S. E. Benni e S. E. Host Venturi si imbarcano sulla «Victoria»

VENEZIA, 17

Oggi alle 15.30 sono giunti a Venezia, provenienti da Roma, il Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni, col Sottosegretario S. E. Host Venturi, per partecipare domani alle feste del centenario del Lloyd Triestino.

S. E. Benni e S. E. Host Venturi si sono recati subito a visitare i grandi lavori in corso alla stazione ferroviaria di Venezia e gli impianti portuari di Venezia, ovunque fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia da parte delle maestranze addette ai lavori, le quali hanno voluto in tal modo attestare la loro profonda riconoscenza al Duce per i recenti provvedimenti a favore delle classi lavoratrici.

Alle 18.30 si è attraccata al pontile del Lloyd Triestino sulle zattere la maestosa motonave «Victoria» proveniente da Genova. Alle 22.30 sono saliti a bordo S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dall'aiutante di campo marchese Spinola e dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Candiani. Poco dopo si sono imbarcati sulla «Victoria» il Ministro Benni e il Sottosegretario Host Venturi. Gli illustri personaggi sono stati ricevuti sopra coperta da S. E. l'Ammiraglio conte Dentice di Frasso, presidente del Lloyd, dal gr. uff. Antonio N. Cosulich e dal gr. uff. Guido Cosulich, rispettivamente amministratore delegato della Società di navigazione Cosulich e Lloyd Triestino nonchè dal direttore della sede di Venezia del Lloyd gr. uff. Berghinz i quali si sono pure imbarcati sulla motonave. La «Victoria» ha levato gli ormeggi poco dopo la mezzanotte.

La medaglia del centenario

La medaglia, fatta coniare dal Lloyd per la celebrazione odierna, è bella opera dello scultore Mascherini ed è stata pregevolmente eseguita da Leopoldo Janesich

Un numero di festa della rivista "Sul Mare,,

La rivista *Sul Mare*, pubblicata per cura del Gruppo armatoriale Italia - Cosulich - Lloyd Triestino, pubblicherà oggi uno splendido fascicolo illustrato, che assume le proporzioni di un vero volume, dedicato completamente al Lloyd Triestino e al suo centenario. Il fascicolo s'inizia con l'articolo comemorativo scritto dal direttore della rivista, Bruno Astori; e a questo segue il riassunto panoramico dei cento anni di vita del Lloyd, fatto da Silvio Benco e che ci è dato oggi, per gentile concessione, di pubblicare nel nostro giornale. Di questo riassunto storico fu curata anche, come estratto della rivista, una suntuosa edizione speciale, con un certo numero di esemplari d'onore rilegati in carta pergamena.

Gli altri scritti, tutti ispirati al centenario, che figureranno in questa pubblicazione di festa, sono i seguenti: «Le origini del Lloyd» di Giuseppe Stefani, «Capitani e marinai lloydiani» di Carlo Tigoli, «La conquista del Levante» di Mario Nordio, «La marina a Trieste prima del Lloyd» di Giulio Cèsari, «Un secolo di commerci d'oltremare» di Aldo Cassuto, «L'espansione della lingua italiana nel Levante e nell'Oriente» di Angelo Scocchi, «Navi e servizi» di Emilio Marcuzzi, «Un primato nazionale: la sezione letteraria del Lloyd» di P. A. Quarantotto, «Il Lloyd e l'Africa Orientale» di Alessandro Nicotera, «La navi bianche» di Arturo Castiglioni».

COMUNICATI

Bando di vendita

Il sottoscritto dott. Carlo Artico, regio notaio in Trieste, porta a pubblica conoscenza che il giorno 9 novembre 1936 - XIV, alle ore 16, avrà luogo nel suo studio in via Mazzini N. 19, piano I, la vendita ai pubblici incanti dei seguenti immobili, tutti di Trieste città, e cioè: P. T. 3108, area di fabbrica a valle in via S. Marco e via d'Alviano; P. T. 3109, area di fabrica a monte via Broletto, via d'Alviano, via S. Marco; P. T. 3110, fondo con fabbricato Civ. N. 31 di via S. Marco; P. T. 3111, area di fabbrica via di Alviano presso la Galleria di S. Vito e P. T. 3076, area di fabbrica via Concordia, angolo via Vespucci.

Le condizioni di vendita sono contenute nel relativo bando che, unitamente alla perizia, ai piani tavolari e all'estratto tavolare, trovansi depositate nel suddetto studio del sottoscritto.

Dott. CARLO ARTICO, r. notaio

Il Duce torna da Forlì a Roma
pilotando il suo "S. 81,,
Domani presiederà il Comitato corporativo

ROMA, 17

Partito nel pomeriggio di oggi dall'aeroporto di Forlì, il Duce è tornato a Roma pilotando il suo «S. 81». Dall'aeroporto del Littorio, il Duce si è recato a Palazzo Venezia.

La riunione a Palazzo Venezia

ROMA, 17

Il Duce, come fu già annunciato, presiederà domani lunedì, 19 corrente, alle ore 16, a Palazzo Venezia, la riunione del Comitato corporativo centrale.

La sessione, come già si è detto, si annunzia particolarmente importante, inquadrata com'è al momento economico seguito all'adeguamento della lira.

Le tariffe dei medici

Fra le varie questioni che il Comitato è chiamato a trattare nel corso dell'imminente sessione, è quella che si riferisce alla tariffa nazionale per i medici. La tariffa anzidetta, preordinata dalla Corporazione delle professioni e delle arti, sarà sottoposta all'approvazione del Comitato. Le ragioni che hanno indotto la Corporazione competente a formulare tale tariffa, devono ricercarsi nella riconosciuta necessità che la categoria dei medici abbia un uniforme regolamento tariffario per le prestazioni professionali, che sia a carattere nazionale e in perfetta rispondenza alle condizioni della vita economica. Il criterio pertanto che ha guidato la Corporazione nello stabilire la tariffa, è stato quello di assicurare ai medici un compenso minimo compatibile con le condizioni economiche di chi si avvale delle prestazioni e in pari tempo con la dignità del professionista e con l'entità delle prestazioni stesse.

La tariffa è particolareggiata e non manca di considerare con opportuni criteri di gradualità sia le prime visite come le successive. Tuttavia è espressamente previsto, ed è anzi opportuno precisarlo, che l'uniforme regolamento tariffario che viene sottoposto all'esame del Comitato corporativo centrale, e che una volta approvato, sarà emanato con decreto del Capo del Governo, non deve avere alcun carattere di rigidità in quanto è data facoltà ai Sindacati di aumentarne o diminuirne la misura entro il limite del 20 per cento, a seconda delle condizioni locali.

Di notevole rilievo si preannunzia altresì la prossima adunanza della Corporazione della bietola e dello zucchero, fissata per le ore 10 del 22 corrente.

Problemi dell'industria zuccheriera

Gli argomenti che saranno posti all'ordine del giorno, sono destinati, per il loro contingente interesse, a richiamare l'attenzione di tutte le categorie agricole, industriali e commerciali, interessate alla produzione e al consumo dello zucchero.

In considerazione delle disposizioni che vanno prossimamente a scadere, la Corporazione infatti deve esaminare la politica fiscale nei riguardi del consumo dello zucchero e formulare voti che non mancheranno di essere tenuti in considerazione dai competenti organi corporativi in occasione dell'emanazione di nuove disposizioni.

Ampia sarà altresì la trattazione dei vari problemi connessi a un perfezionamento dei rapporti tra l'industria zuccheriera e le industrie consumatrici di zucchero e alla disciplina dei prezzi di vendita dello zucchero all'ingrosso e al dettaglio.

Si assicura infine che sulla base della disciplina fissata negli scorsi anni, saranno stabilite da parte della Corporazione, dopo aver valutato le considerazioni che saranno espresse dai rappresentanti delle categorie interessate, le norme corporative da valere per la prossima campagna per la coltivazione delle bietole.

Per tutti gli argomenti che saranno trattati, la pratica fornita dal funzionamento di norme e di accordi già vigenti, sarà di guida alla Corporazione per fissare condizioni che assicurino il sempre maggiore sviluppo delle attività economiche interessate alla produzione e al consumo di questo prodotto.

L'estensione degli assegni familiari a tutti i lavoratori dell'industria

ROMA, 17

Il R. D. I. 31 agosto 1936 ha reso obbligatoria dal 5 ottobre la corresponsione di assegni familiari, qualunque sia la durata settimanale dell'orario di lavoro, agli operai capifamiglia occupati nelle aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali.

Con tale provvedimento anche il personale dei servizi pubblici di trasporto, quali ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna, funicolari e ascensori eserciti dall'industria privata e da comuni, provincie consorzi, è stato ammesso a beneficiare degli assegni di cui trattasi, nella misura di settimanali lire 4 per ogni figlio legittimo, legittimato o naturale, regolarmente riconosciuto a carico, di età inferiore ai 14 anni compiuti.

I commercianti dell'alimentazione per la disciplina dei prezzi

ROMA, 17

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti dell'alimentazione, riunitasi sotto la presidenza del console De Roberto, ha preso in attento esame la situazione dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio dei generi alimentari, soprattutto per quanto concerne il mercato dei formaggi. La Federazione ha impartito ai Sindacati provinciali dipendenti precise istruzioni perchè le ditte associate siano prontamente invitate ad attuare le direttive generali date in questi ultimi giorni dalle superiori gerarchie per la disciplina dei prezzi.

La Giunta ha quindi esaminato il Patto nazionale di lavoro, recentemente stipulato, predisponendo lo schema per i contratti integrativi che verranno discussi nelle singole Province. Infine sono state fissate tre riunioni interprovinciali per i prossimi giorni, nelle quali verranno convocati i dirigenti di circa 40 Sindacati provinciali per trattare interessanti problemi di categoria.

Rapporto di S. E. Starace alle Fiduciarie dei Fasci Femminili

NAPOLI, 17

Il Segretario del Partito, come è detto in un recente Foglio di Disposizioni, sarà domani a Napoli per presiedere il rapporto delle Fiduciarie provinciali dei Fasci Femminili, qui convenute per i campionati nazionali delle Giovani Fasciste; il rapporto avrà luogo alla Casa del Fascio alle 11. L'avvenimento ha una grande importanza e un notevole significato in quanto il rapporto ha luogo nello scorcio dell'anno XIV dell'Era Fascista, anno di gloria e di vittoria.

Il Segretario del Partito ha voluto convocare in questa nostra Napoli tutta vibrante di entusiasmo le Fiduciarie dei Fasci femminili di tutta Italia, mentre sono impegnate in manifestazioni sportive, dirette a sollecitare ancora più lo spirito agonistico delle nostre giovani donne in un'attività dedicata a rendere sempre più forti nello spirito e nei muscoli quelle che dovranno essere le madri italiane del domani. E Napoli tutta, che ha pienamente compreso il significato di questa convocazione, sente l'orgoglio e la fierezza di salutare domani S. E. Starace che verrà ad indicare alle donne italiane le direttive del Duce per l'anno che si inizia.

La mutualità scolastica in una relazione dell'on. Lanzillo

ROMA, 17

Si è riunito presso la sede centrale il Consiglio di Amministrazione dell'Ente nazionale fascista della mutualità scolastica. Il presidente on. Lanzillo ha riferito sugli sviluppi assunti dall'istituzione, con particolare riguardo all'aumentato numero dei soci, all'assistenza sanitaria, all'organizzazione e funzionamento delle case di cura. Dalla esauriente esposizione è apparso che il numero dei soci ha superato di circa 100 mila quello dello scorso anno e l'Ente ha provveduto alla iscrizione dei soci all'I. N. F. P. S. per l'ammontare di lire 2.397.052, mentre ha assistito con sussidi di malattia, distribuzione medicinali e ricovero nelle case di cura, oltre 250.000 mutualisti.

Il prestito immobiliare darà oltre sei miliardi

ROMA, 17

Oggi che dal Ministero delle Finanze sono state concretate le norme regolamentari del decreto legge sul prestito immobiliare sarà utile conoscere quale potrà essere il gettito presunto del nuovo prestito. Facendo un calcolo approssimativo sull'ammontare della proprietà immobiliare italiana si può prevedere che il nuovo prestito potrà dare un gettito di oltre sei miliardi di lire. Di essi più di tre miliardi dovrebbe darli la proprietà edilizia e il rimanente la proprietà agricola. La cifra è approssimativa, ma non dovrebbe essere molto lontana dalla realtà. Per mettere in movimento la complessa macchina del prestito immobiliare, il lavoro degli uffici finanziari governativi sarà certamente enorme, non soltanto per la delicata elaborazione delle norme esplicative al decreto legge che i competenti organi ministeriali stanno attualmente compiendo e per le decine di migliaia di certificati che gli uffici ipotecari dovranno compilare e gli uffici delle imposte esaminare, ma anche e specialmente per l'opera che le stesse agenzie delle imposte dovranno svolgere.

Infatti il meccanismo tecnico, sia per il prestito come per l'applicazione dell'imposta straordinaria immobiliare, si basa tutto sull'azione di questi uffici che dovrà essere necessariamente vastissima in quanto si tratterà di vagliare la posizione di parecchi milioni di contribuenti.

Tale lavoro sarà duplice, a seconda della qualità delle proprietà immobiliari. C'è infatti la vecchia proprietà che già paga le imposte ed è pertanto iscritta nei ruoli. Per essa la valutazione è automatica perchè in base all'imponibile risultante si può senz'altro fissare l'importo da sottoscrivere al prestito e l'ammontare dell'imposta straordinaria, che viene iscritta per la durata di 25 anni in 150 rate bimestrali.

Ma accanto alla vecchia proprietà c'è anche quella nuova che, godendo di esenzioni, non paga le imposte e non è pertanto iscritta nei ruoli. Per le proprietà non iscritte il lavoro da svolgere dagli uffici finanzairi è più complesso. Infatti si potrà considerare come base la dichiarazione del valore che dovrà essere fatta nel termine perentorio di 60 giorni e cioè entro il 5 dicembre p. v., dal proprietario e in base ad essa stabilire la somma da sottoscrivere; ma in molti casi sarà necessario all'agenzia istituire il normale accertamento del reddito in base agli elementi che l'ufficio possiede. Contro l'accertamento in tale modo compiuto come si sa sono consentiti al proprietario gli ordinari ricorsi alle esistenti commissioni amministrative per le imposte dirette; compresa quella centrale, quando si tratti di questioni di diritto.

Tutto questo comporterà necessariamente lo svolgimento di una vastissima attività da parte dei funzionari competenti, al cui zelo è affidata in gran parte la felice riuscita della grande operazione finanziaria a cui la proprietà immobiliare è chiamata a partecipare.

Trattative italo-argentine per un nuovo accordo commerciale

ROMA, 17

La *Roma Press* ha da Buenos Aires che l'inizio delle trattative preliminari tra l'Italia e l'Argentina per la conclusione di un vasto accordo commerciale tra i due Paesi è dato dagli ambienti finanziari di questa capitale come imminente e sicuro. Cereali, carne e pollame sarebbero le principali materie di acquisto da parte italiana. Il mercato argentino si dimostra fin d'ora favorevolissimo a tale intesa e desideroso di un ritorno normale dei rapporti economici fra i due Paesi.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Accademia d'Italia

ROMA, 17

La Reale Accademia d'Italia inaugurerà, nella propria sede, il nuovo anno accademico, ottavo della sua istituzione, domenica 15 novembre alle ore 11.

S. E. Jannelli inaugurerà il 41.o convegno degli elettrotecnici

ROMA, 17

S. E. Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Ferrovie, rappresenterà il Governo Fascista alla inaugurazione che avverrà a Roma domani, presso la nuovo sede del Consiglio nazionale delle ricerche del 41.o convegno annuale della gloriosa associazione elettrotecnica italiana, la quale ha avuto ed ha tanta parte nello sviluppo dell'elettrotecnica in Italia così nel campo degli studi come nel campo delle realizzazioni industriali.

Il trattamento agli ebrei in Italia
Lodi di un giornale egiziano

CAIRO, 17

La rivista ebraica *Cadima*, in uno studio dedicato alla storia delle comunità israelitiche del mondo, parlando delle condizioni degli ebrei in Italia, scrive che Mussolini, il genio romano che ha fatto rivivere la storia gloriosa dell'antica Roma, dopo aver rinnovato il suo popolo, ha proclamato l'uguaglianza dei cittadini senza distinzione di razza o di religione. La legge italiana sulle comunità israelitiche è la più bella e la più equa che gli ebrei abbiano finora ottenuto.

Un appello a tutti i cattolici per la giornata missionaria

CITTA' DEL VATICANO, 17

Questa sera a mezzo della radio mons. Celso Costantini, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, ha lanciato un appello ai cattolici di tutto il mondo per la giornata missionaria che viene celebrata domani.

L'appello invita ciascuno a distogliere, per un attimo, gli occhi da gran parte dell'Europa e del mondo, dilaniati da divisioni e miserie ed a sollevare gli spiriti nella visione di una sempre più vasta opera di bontà, di umanità e di civiltà.

L'appello continua rilevando come, sebbene la carità cristiana abbia sempre e sollecitamente risposto, le somme raccolte non siano sufficienti a soddisfare i crescenti bisogni (specie ora che si manifesta la pressione disgregatrice delle teorie materialiste), della compiessa attività missionaria che tocca le più estreme terre polari e l'Equatore, e raggiunge tanto i popoli di profonda civiltà quanto i popoli più primitivi.

Rapido sviluppo in Etiopia delle operazioni di polizia

ADDIS ABEBA, 17

Le operazioni di polizia coloniale in grande stile, iniziatesi con la fine della stagione delle piogge, si svolgono favorevolmente nelle varie direttrici, confermando lo stato d'animo amichevole delle popolazioni.

Dopo una superba marcia, compiuta quasi interamente durante la stagione delle piogge, è arrivata ad Addis Abeba, la brigata del Generale Mariotti, proveniente da Dessiè.

Le fervide giornate di Cobolli Gigli e Lessona

ADDIS ABEBA, 17

I Ministri Lessona e Cobolli-Gigli hanno lungamente conferito con il Vicerè e con gli organi del Governo. E' probabile che fra qualche giorno i Ministri comincino a visitare i territori nell'interno del vicereame.

Il Ministro Lessona, accompagnato dal Vicerè, ha visitato la missione della Consolata.

Quattro battaglioni di CC. NN. partiti da Napoli per l'A. O. I.

NAPOLI, 17

E' partito nel pomeriggio per l'A. O. il piroscafo «Liguria» recante a bordo i battaglioni CC. NN. 352, 256, 263, 264 e militari isolati per un totale complessivo di tremila uomini. Alla stazione marittima si trovavano il comandante della zona CC. NN. di Bari, l'ispettore a disposizione del comando superiore, il capo di S. M. della Milizia S. E. Russo, il comandante interinale dell'11.a zona di Napoli, il rappresentante del Presidio, ufficiali e gerarchi delle Federazioni di Napoli, Barletta, Bari, Taranto e Cosenza. La banda della 138.a Legione e quella presidiaria hanno suonato gli inni nazionali tra vibranti manifestazioni di patriottismo ed acclamazioni al Duce da parte dei legionari e della folla.

L'on. Fossa prende possesso del suo ufficio a Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 17

L'on Fossa, ispettore del lavoro per l'A. O., ha preso possesso del suo ufficio.

Ammirazione del Gen. Milch per l'armata aerea italiana
L'ospite a Ciampino e Furbara

ROMA, 17

Questa mattina il Gen. Milch, Sottosegretario per l'Aeronautica del Reich, accompagnato da S. E. Valle, si è recato a visitare gli aeroporti di Ciampino nord e sud. E' stato ricevuto da S. E. il Comandante dalla III Zona aerea, Gen. Porro, dal comandante del campo e da un numeroso gruppo di ufficiali superiori. Il Gen. Milch ha visitato i reparti di volo ivi dislocati e ha assistito a interessanti esibizioni di alta acrobazia. Nel pomeriggio il Gen. Milch, partendo in volo dall'aeroporto di Ciampino, si è recato a visitare l'Ufficio autonomo d'armamento di Furbara.

S. E. Milch, intervistato dal *Giornale d'Italia* per sapere le sue impressioni sull'aviazione italiana, sulle macchine e sugli uomini, ha risposto:

«Eccellenti da ogni punto di vista. In questi due anni sono stati fatti straordinari progressi. L'aviazione italiana era già una forte cosa, oggi è fortissima. Ho notato la grande velocità degli apparecchi, le possibilità di trasporto, l'agevole perfetta manovrabilità. Si è sorpresi dell'aumento della potenza dei motori, della resistenza e della sicurezza; e quanto agli equipaggi, non si potrebbe aver più viva impressione. Eccellenti in ogni grado: ottimi gli aviatori e ottimi i soldati. Innanzi tutto una magnifica disciplina. E' poi particolarmente grato vedere il lieto aspetto dei soldati e con quanto entusiasmo compiano il loro dovere».

Parlando della Scuola sperimentale di Guidonia, ha detto:

«E' stato compiuto un magnifico lavoro da studiosissimi ufficiali, tecnici e ingegneri. Le parti riuscitissime di grande interesse sono quelle riguardanti l'aerodinamica, cioè la velocità del volo e quelle per il volo a grande altezza».

Il Gen. Milch ha detto che nell'aviazione militare tedesca si lavora con lo stesso sistematico sforzo e con lo stesso costruttivo entusiasmo con cui lavorano gli italiani per raggiungere ogni necessaria efficienza. Identiche vedute affratellano l'aviazione militare dei due Paesi.

Ha informato che le due prove col motore a nafta sono state eccellenti; un nuovissimo apparecchio ha già volato da Berlino all'Africa Centrale (6000 chilometri) e l'apparecchio aveva ancora a bordo combustibile per altri 2000 chilometri. Infine ha detto che è già la quinta volta che egli torna in Italia e ha l'impressione indimenticabile di un'amicizia intelligente e operosa.

Gli armamenti italiani in un commento greco

ATENE, 17

L'*Eleftheron Vima* pubblica, sotto forma di una corrispondenza da Roma, un articolo sugli armamenti italiani, concludendo col dire che ciò dimostra la volontà del Duce di fare dell'Italia una Potenza navale di primo ordine e di dotarla di una forza bellica degna dei suoi destini imperiali.

Una recensione berlinese al libro di De Bono sull'A. O.

BERLINO, 17

Una corrispondenza da Roma alla *Berliner Börsen Zeitung* illustra largamente il recente libro del Maresciallo d'Italia De Bono, citandone i passi più notevoli e rileva l'importanza della pubblicazione, specialmente come documento della azione direttiva del Duce in tutte le iniziative relative all'A. O.

La risposta russa a Tokio sulla delimitazione del confine mancese

TOKIO, 17

L'Ambasciatore di Russia a Tokio, Jurenew, ha consegnato al Ministro degli Esteri Arita la risposta sovietica alle controproposte che il Giappone e il Manciukuo avevano presentato al principio dell'anno per la delimitazione della frontiera sovietico-mancese e il regolamento dei conflitti di frontiera. La risposta russa dichiara che una Commissione mista dovrebbe essere costituita con la misione di determinare la nuova frontiera dei due Paesi, benchè la URSS riconosca come il Giappone e il Manciukuo che una Commissione speciale incaricata del regolamento dei conflitti di frontiera dovrebbe occuparsi prima della parte orientale della frontiera mancese, la parte che si estende dal lago Cianka al fiume Tumen.

In secondo luogo Jurenew ha insistito perchè misure siano prese allo scopo di mantenere la pace lungo la frontiera in attesa della costituzione della Commissione. Infine ha espresso il desiderio di vedere il Giappone favorire, in quanto possibile, la nomina e l'invio di Commissioni analoghe alla frontiera mancese. *(Radio Stefani).*

Arroganza di soldati nipponici contro cittadini cinesi

SCIANGAI, 17

Mentre la situazione nel quartiere di Ciatei sembrava ridivenire normale e i profughi ritornavano a poco a poco nelle abitazioni abbandonate, un nuovo incidente è avvenuto durante la notte. Dei soldati giapponesi hanno obbligato dei braccianti cinesi a sgomberare la strada di un mucchio di sassi. Avendo un vecchio cinese, estenuato da questo lavoro, rifiutato di continuarlo, un soldato giapponese lo ha ferito con un colpo di baionetta. I circoli cinesi sono vivamente preoccupati per l'arroganza dei soldati giapponesi.

Gustavo Adolfo di Svezia giunto in Estonia

TALLINN, 17

Il Principe Gustavo Adolfo di Svezia, il Presidente della Repubblica estone, i membri del Governo, le missioni straniere e gli invitati, sono partiti in treno speciale alla volta di Narva dove, domattina, sarà inaugurato il monumento a Re Carlo XII di Svezia.

Il Principe è sceso alla stazione di Tolfa e si è recato al castello di Ore dove passerà la notte. Le cerimonie cominceranno domattina alle ore 9.

La S. d. N. rifiuta di ridurre il contributo annuo dell'Estonia

TALLINN, 17

Il Governo dell'Estonia aveva chiesto alla S. d. N. di ridurre il suo contributo annuo. Il Segretario della S. d. N. gli ha risposto che la situazione economica dell'Estonia è brillante e non vi è quindi ragione di accogliere la sua domanda.

I limiti delle modificazioni alla Costituzione olandese

AMSTERDAM, 17

Il Parlamento è rimasto deluso delle proposte avanzate dalla Commissione governativa per la modificazione dello Statuto, in quanto esso avrebbe desiderato mutamenti più radicali. Pur pensando di adottare il principio corporativo, la Commissione per ora sconsiglia la applicazione di tale principio alla Camera, ritenendo invece consigliabile l'istituzione di un organo corporativo accanto al Parlamento.

L'apertura a Breslavia dell'Esposizione coloniale tedesca

BRESLAVIA, 17

Si è aperta l'Esposizione coloniale preparata a cura dell'Unione coloniale tedesca. La Mostra tende a dimostrare l'importanza del problema delle Colonie per la Germania e contiene numerosi oggetti e documenti relativi alle ex Colonie tedesche.

La Piccola Intesa si avvicina ai Protocolli di Roma
Dichiarazioni di Hodza

BELGRADO, 17

L'Agenzia economica di Belgrado *Il Corriere Jugoslavo* annuncia che il Consiglio economico della Piccola Intesa, che attualmente è riunito a Bucarest, ha approvato il noto piano di Hodza sulla collaborazione economica fra i Paesi danubiani. Questo progetto, che sarà prossimamente pubblicato, viene interpretato come il primo passo sulla via di un avvicinamento economico e politico fra la Piccola Intesa e gli Stati del blocco di Roma.

Il progetto prevede anzitutto la stabilizzazione delle attuali relazioni economiche fra i due gruppi di Stati, le quali dovrebbero essere approfondite in un secondo tempo attraverso accordi speciali e principalmente attraverso accordi riguardanti i reciproci pagamenti. Verrebbe nominata una Commissione composta dei rappresentanti di tutti i Paesi interessati, la quale dovrebbe sorvegliare l'esecuzione degli accordi fra i due gruppi di Stati.

A quanto comunica ulteriormente l'Agenzia, il piano di Hodza non verrebbe presentato immediatamente, ma soltanto più tardi ai Paesi del blocco di Roma. Quale base per le ulteriori trattative economiche si parla anche di facilitazioni fra i due gruppi di Stati e si crede che l'Italia sarebbe disposta a concedere alla Jugoslavia le stesse facilitazioni fatte all'Austria e all'Ungheria.

Si ha da Praga che si è riunito per la prima volta il Centro economico che è la Commissione incaricata di studiare la possibilità di un più intimo riavvicinamento economico tra gli Stati dell'Europa centrale. Il Presidente del Consiglio Hodza ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver sostenuto la necessità che le forze politiche ed economiche delle grandi masse non si indeboliscano, ha affermato tra l'altro che gli Stati dell'Europa centrale, i membri della P. I. e anche gli Stati appartenenti al blocco di Roma hanno uno stesso interesse: quello che ora bisogna sforzarsi di fare è di difendere tale interesse e armonizzarlo con le nuove tendenze che si manifestano nel campo politico ed economico.

Interferenze inglesi in Jugoslavia
La missione di Seaton Watson

ZARA, 17

Che la visita fatta da Re Edoardo VIII in Dalmazia — scrive il *San Marco* di Zara — avesse qualche significato politico, era stato sospettato prima ancora che il «Nahlin» facesse la sua comparsa nell'Adriatico. La stampa, nel rivolgere il saluto e nel descrivere il viaggio dell'ospite, aveva tenuto costantemente un tono del tutto speciale,

Sopravalutazioni

Fino allo scoppio della guerra etiopica l'Inghilterra era considerata come una grande Potenza mondiale, ma con scarsi interessi in Adriatico e quindi di relativa importanza per la politica jugoslava, tanto più che, non essendoci stati fino allora dei dissensi fra l'Inghilterra e l'Italia, le fissazioni italofobe del nazionalismo jugoslavo poco avevano da sperare da essa. Si può dire che l'influenza inglese si limitasse ad una buona posizione a Corte, dove specialmente il Principe Reggente, per la educazione ricevuta, e le Donne reali, per parentela, erano imbevute di spirito inglese. Inoltre c'erano due personaggi inglesi che per le altissime benemerenze acquistatesi nella creazione della Jugoslavia godevano grande prestigio: Wickham Steed e Seaton Watson.

La resistenza opposta da Eden all'azione italiana in Etiopia aveva fatto nascere parecchie illusioni negli ambienti sciovinisti, che riuscirono a coprire la voce degli economisti, i quali vedevano ben chiara la situazione che sarebbe derivata al Paese se fossero state danneggiate quelle relazioni commerciali con l'Italia, ch'erano una delle fonti del benessere economico jugoslavo.

La valutazione del momento fu del tutto soggettiva. Qualcuno si illuse che il solo nome inglese avrebbe costretto l'Italia fascista ad inginocchiarsi tremante e pentita come una Maddalena davanti all'onnipotente Albione. La venuta della «Homme Fleet» nel Mediterraneo fece addirittura girare la testa a qualcuno. Tutto andò come volle l'Italia. E la Jugoslavia, con le sanzioni, ci rimise — e lo confessò — qualche miliardo di dinari, che i tacchini, mandati a Londra per Natale, non riuscirono a compensare.

Il prestigio inglese ne doveva uscir menomato; e poichè soprattutto la Jugoslavia aveva sofferto con le sanzioni ed aveva invano sperato aiuto da quell'Inghilterra che aveva spinto il mondo all'iniquo provvedimento, era necessario fare qualche cosa per risollevare la autorità del nome britannico.

Quello che si voleva ottenere si ottenne, almeno in superficie, nei giudizi della stampa sciovinista. La visita di Re Edoardo fu interpretata come una tacita dichiarazione che se per l'Etiopia l'Inghilterra non aveva creduto opportuno di provocare un cataclisma, non sarebbe stata altrettanto tranquilla, se l'Italia avesse toccato la Jugoslavia.

Ogni gesto ed ogni atto del Re fu sopravalutato e interpretato in questo senso. Fra le tante, fu detto che in un colloquio fra il Re e il Reggente fu ricordato l'impegno assunto ventidue anni prima dallo Zar Nicola II con Re Pietro I, di soccorrere fino in fondo la Serbia. Il ricorso storico sembra di pessimo gusto, perchè di pessimo augurio per l'ospite. Nicola II appoggiò in pieno la Serbia. Questa ultima fu invasa e non sappiamo se, senza il salvataggio dell'esercito serbo da parte della Marina italiana, il suo inquadramento per opera degli Alleati e l'invio a Salonicco di Franchet d'Esperey con un'armata francese, la Serbia sarebbe risorta. La storia non è fatta di «se»; ma se la Serbia è diventata la grande Jugoslavia, Nicola II, il cui cugino dovrebbe oggi riassumerne la parte, ci rimise trono e pelle.

Il viandante scozzese

I risultati della visita — almeno quali li ha fatto vedere la stampa ultrasanzionista — sono stati esaminati dalla stampa e dall'opinione pubblica inglese che, con la presunzione di superiorità che la distingue, ha creduto di vedere nella Jugoslavia una buona pedina nel suo gioco.

Un esempio è tipico. Il *Western Mail*, in un articolo di fondo, ha esaminato la questione adriatica. Ha riconosciuto l'importaza di questo mare per l'Italia e poi ha messo in evidenza come una flotta nemica, entrando in Adriatico e annidandosi nel dedalo dell'Arcipelago dalmata, potrebbe dar seri fastidi all'Italia e conclude che per questa ragione la Jugoslavia doveva essere presa in considerazione in un eventuale Patto mediterraneo.

L'ulteriore esame della situazione interna jugoslava, non ancora chiarita, ha condotto gli inglesi a delle conclusioni alquanto esagerate sulla portata del dissidio serbo-croato. Ignari, per nordica freddezza, di quello che sieno le passioni di parte lungo le sponde del Mediterraneo, hanno creduto di vedere più di quanto ci fosse realmente ed hanno concluso che, pacificando fra loro le parti in lite, avrebbero guadagnato a sè la Jugoslavia.

Per raggiungere questo scopo recondito gli inglesi hanno messo in moto la loro macchina politica. Hanno utilizzato un ottimo mezzo e lo hanno messo all'opera: Seaton Watson. A differenza di Wickham Steed, eccessivamente antitaliano, Seaton Watson era stato esclusivamente jugoslavofilo ed aveva agito senza premesse recondite come il suo collega.

Negli anni immediatamente precedenti la guerra egli aveva studiato il problema jugoslavo e lo aveva impostato a modo suo, cioè secondo l'obiettività britannica, dimenticando la passionalità balcanica dell'ambiente ch'egli voleva rinnovare. La sua visione era stata *alquanto incompleta. Aveva, ad esempio, deplorato la passività degli sloveni per un movimento pan*jugoslavo, mentre a cinque anni di distanza erano proprio gli sloveni, con a capo mons. Korosec, i più vicini al suo programma. Comunque, l'opera sua era stata altamente apprezzata ed era stata anche una autorevole voce raziocinante, che scendeva dall'alto delle sfere del pensiero verso il tumulto delle fazioni e della grettezza dei vecchi partiti slavi azzuffantisi dentro i confini della Monarchia absburgica. Ora Seaton Watson, il viandante scozzese (Scotus Viator), ha ripreso i suoi viaggi in Jugoslavia ed è stato a Belgrado e a Zagabria. Ha parlato con tutti: Reggenti, Ministri, capipartito, deputati, giornalisti ecc. Ha trattato soprattutto il problema della conciliazione fra le parti. L'autorità dell'uomo, l'indiscussa imparzialità fra serbi e croati, hanno fatto sì che tutti hanno parlato chiaro, hanno presentato le proprie doglianze verso la parte avversa e nessuno si è dichiarato categoricamente inconciliabile. Se l'illustre ospite era capace di far da paciere, ben fatto.

La realtà ha il sopravvento

Evidentemente egli, però, non era all'altezza del compito assuntosi, e se ne videro rapidamente le conseguenze. La sua partenza ha fatto riaprire le polemiche. I serbi hanno violentemente accusato i croati di aver informato male l'inglese e di aver fatto ciò con deliberato proposito. Da questo risulta che il Watson ha riconosciuto le ragioni dei croati: «Inde irae». La polemica fra *Odjek* e l'*Obzor* mette in luce due elementi di non indifferente portata. Primo: l'*Obzor*, alla domanda se sia vero che il sig. Seaton Watson abbia fatto da intermediario nelle trattative, risponde che si tratta di «dicerie» (govorkanja) infondate e quindi la manovra di S. Watson è fallita. Secondo: l'*Odjek* scrive che all'Inghilterra importa molto di «vedere consolidate le forze dei suoi amici nei Balcani e alle sponde del Mediterraneo».

Questa confessione è la più importante e dimostra che S. Watson aveva evidentemente una missione in Jugoslavia, e dalle parole dell'*Odjek* risulta chiaro che egli doveva puntare su quelle correnti scioviniste che potevano servire alla manovra inglese.

Guidato dal suo acume di finanziere e di economista, Stojadinovic ha preferito riprendere quelle relazioni con l'Italia che, suo malgrado, aveva dovuto interrompere in omaggio all'illusione che Ginevra fosse qualche cosa di più vitale di quello che è.

Le nostre relazioni con la Jugoslavia vengono e verranno determinate dai reciproci interessi e non dai desideri altrui, ma un fatto resta: l'Inghilterra, attraverso le vie complicate della sua macchinosa diplomazia, ha tentato d'intorbidare le acque dell'Adriatico. In questo nostro mare esistono, accanto ai nostri interessi, quelli jugoslavi e quelli albanesi. Possono esserci anche dei dissensi, ma riguardano soltanto le parti interessate e non altri. Per l'Adriatico non passa l'«Imperial road» delle Indie.

L'Egitto accoglie entusiasticamente Nahas Pascià reduce da Londra

CAIRO, 17

Il Capo del Governo, Nahas Pascià e i membri della delegazione che hanno firmato a Londra l'accordo anglo-egiziano sono giunti al Cairo ricevuti dalle autorità cittadine, da reparti di camicie azzurre wafdiste e da una immensa folla, che ha fatto loro una entusiastica manifestazione. Fra due fitte ali di popolo plaudente, Nahas Pascià si è recato attraverso le vie pavesate con i colori nazionali alla sede del partito wafdista, dove la folla gli ha tributato una nuova vibrante dimostrazione.

Un treno fa 12 vittime tra la folla in attesa del Presidente

CAIRO, 17

Un fatto raccapricciante si è svolto oggi alla stazione di Toukh. Molta folla vi era convenuta per acclamare il Presidente del Consiglio Nahas Pascià reduce dall'Europa e diretto al Cairo. Parte di essa aveva già affollato anche il binario laterale a quello di corsa del treno presidenziale. Pochi minuti prima del passaggio di Nahas Pascià, sul primo è transitato un direttissimo che non aveva scorto i segnali di rallentamento e ha investito in pieno la folla. Si hanno a deplorare 12 morti e un numero imprecisato di feriti, fra i quali alcuni in condizioni disperate. Il direttissimo si è fermato e il macchinista ha dovuto essere sottratto a viva forza dalla polizia alla folla infuriata che tentava di linciarlo.

Cruenti conflitti al Cairo fra camicie azzurre e polizia

CAIRO, 17

Conflitti sanguinosi hanno avuto luogo durante un corteo della gioventù delle camicie azzurre. Dopo l'arresto di parecchi membri delle camicie azzurre, 3000 membri della organizzazione stessa hanno occupato un posto di polizia ed hanno dovuto essere sloggiati da un importante contingente di agenti. Alla stazione di Ismailia un soldato inglese è stato ferito dalle camicie azzurre.

Proteste degli studenti estoni

TALLINN, 17

Un serio conflitto è scoppiato tra il Governo estone e gli studenti in seguito alla riforma delle leggi universitarie.

Paralisi del Governo Blum

di fronte ai conflitti interni e alle complicazioni internazionali

PARIGI, 17

Il grave conflitto scoppiato ieri a Chartres-Toury fra gli operai dello zuccherificio di quella città, che si erano messi in isciopero e avevano occupato la fabbrica, e gli agricoltori della regione, è commentato da tutta la stampa moderata con molta precauzione.

La gravità del conflitto di Chartres

L'intensità della battaglia, il numero e la gravità dei feriti — per errore era stato annunciato che uno di essi è deceduto, ma si conferma che tre di essi, feriti da colpi di pugnale seguitano a essere in condizioni gravissime — il fatto che gli scioperanti, guidati da comunisti stranieri, arabi e cecoslovacchi, si lanciarono deliberatamente all'assalto dei contadini, fanno temere che questo episodio sanguinoso possa avere un seguito, data la crescente agitazione degli spiriti.

Infatti ieri sera a Mezieres, un comizio indetto dai membri del partito popolare con la partecipazione di Doriot e a cui i comunisti del luogo hanno tentato di opporsi, nonostante la presenza di forze di polizia, è finito in una furibonda zuffa nella quale 40 persone sono rimaste contuse o ferite più o meno leggermente.

Quello che preoccupa inoltre particolarmente a proposito del conflitto di Chartres è ch'esso denota un sempre più grande dissidio fra le masse sobillate dai comunisti e le masse dei contadini, degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, presso i quali la reazione anticomunista e antifronte popolare si sviluppa con crescente rapidità.

Di questo nuovo pericolo che appare sull'orizzonte della politica interna francese, i giornali rendono responsabile il Governo, che accusano di dare sempre più demagogica soddisfazione alle masse operaie e di prendere invece, in ogni occasione, posizione contro gli agricoltori.

Nella regione di Chartres l'agitazione che persiste per quanto lo sciopero dello zuccherificio sia terminato e il lavoro sia stato ripreso, è motivato soprattutto dal fatto che il Governo e i giornali del fronte popolare addossano tutta la responsabilità del conflitto sulle vittime dell'aggressione.

L'impressione per questo episodio di violenza è tale che si riprende a consigliare apertamente a Blum di andarsene.

Consigli

«Senza aspettare un nuovo avvertimento, il Governo farebbe meglio ad andarsene senza attendere di dar nuove prove della sua incapacità», scrive il *Journal de Debats*, mentre il *Temps* constata che il Governo «si abbandona alla corrente, senza avere la possibilità di reagire».

Del resto, secondo il *Temps*, Blum e i suoi collaboratori diretti alla Presidenza del Consiglio sono sempre più impressionati dallo sviluppo degli avvenimenti. La riunione dei Ministri socialisti tenutasi ieri sera alla sede della Presidenza del Consiglio — e ch'era stata provocata, come già è stato detto dalla necessità di preparare per il tramite della Seconda Internazionale un passo dei Ministri socialisti francesi presso i Ministri socialisti del Belgio onde protestare cotro la decisione del Governo di Brusselles per il ritorno alla neutralità, avrebbe appunto fatto apparire fra i Ministri stessi delle divergenze tanto sulla politica estera quanto sulla politica interna.

Quanto alla cronaca degli scioperi, essa registra una nuova dichiarazione governativa, secondo la quale lo sciopero del personale addetto alla navigazione fluviale è «definitivamente cessato» in seguito a nuove conversazioni e a nuovi accordi raggiunti sotto gli auspici del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Infatti sino a stasera soltanto gli sbarramenti effettuati dagli scioperanti sui corsi d'acqua nei pressi di Parigi erano stati tolti, con l'annuncio delle organizzazioni sindacali che il lavoro sarebbe stato ripreso lunedì. Ma nel nord della Francia non si aveva ancora nessuna notizia sicura che lo sciopero fosse effettivamente terminato in quella regione.

Una protesta degli industriali

Il ministro dell'Aria, intanto, annuncia che il progetto di nazionalizzazione delle industrie aeronautiche sarà attuato prestissimo. Lo Stato sottoscriverà i due terzi del capitale delle Società, avrà la maggioranza nel Consiglio d'Amministrazione, nominerà i dirigenti e chiamerà a far parte di questi consigli i rappresentanti dei sindacati operai. Il maggior onere che ne risulterà per lo Stato sarà di circa un miliardo. Naturalmente non c'è bisogno di dire che questo progetto alimenta già polemiche e critiche contro il Governo.

La Confederazione degli industriali ha inviato una lettera di protesta al Presidente del Consiglio Blum lamentando, in termini violenti, l'applicazione del sistema dei due pesi e due misure. Il Governo ha requisito uno stabilimento che era stato obbligato a sospendere il lavoro per lo sciopero del personale. Questa confisca è stata motivata dalla circostanza che in detto stabilimento deve riprendere il lavoro perchè fornisce servizi della difesa nazionale.

Si rileva nella lettera che, agendo in tal modo, il Governo ha causato un danno considerevole agli industriali, i quali sono stati vittime di una violazione della Convenzione collettiva di lavoro e di una occupazione dello stabilimento, che è durata trentadue giorni. Il Governo non sarebbe stato costretto a prendere un provvedimento così rigoroso se si fosse curato di garantire la libertà del lavoro.

NELLA SPAGNA
Oviedo occupata dai nazionali

PARIGI, 17

Metodicamente procede la marcia dei nazionalisti su Madrid. Le colonne del Generale Varela nella giornata di ieri progredirono di sedici chilometri e si trovano attualmente a otto chilometri da Navalcarnero, la cui presa sarà il primo atto decisivo della campagna all'ovest di Madrid, in vista dell'ultimo assalto contro la capitale. Il Generale Varela diresse personalmente le operazioni; le colonne partirono da Santa Cruz de Retamar all'alba; a sinistra della strada si trovavano le colonne Costejon Del Gado, sotto il comando del colonnello Yague; a destra era la colonna Cabadillas, mentre la colonna Barron era tenuta in riserva.

Assalti all'arma bianca

Nella loro prima avanzata, le truppe bianche non incontrarono viva resistenza, ma a sei chilometri da Valmoyado i governativi aprirono un fuoco violento. Le prime truppe d'assalto allora misero le baionette in canna e avanzarono a sbalzi. Quando furono a 200 metri dai governativi, questi si diedero alla fuga, abbandonando numerosi morti, due cannoni, varie mitragliatrici e un importante materiale bellico. I nazionalisti entrarono così nel villaggio alle 15, tanto dal nord che dal sud.

Notizie sulle altre azioni vengono fornite dal Quartier generale di Salamanca. In Aragona, nella Sierra di Alcubierres, al villaggio di Parviceros, i comunisti sono stati battuti e hanno lasciato sul terreno 89 morti, tra cui cinque donne, e molti fucili e mitragliatrici. Inoltre, i nazionali hanno completato stamane l'occupazione di Robledo, otto chilometri [illegible] loro batterie hanno iniziato un fuoco intenso sulla linea ferroviaria Escorial-Vavalperal a tre chilometri di distanza dalle loro posizioni e che essi dominano dalle colline sulle quali si sono attestati; un treno armato governativo ha fatto la spola fra l'Escurial e le vicinanze di Robledo, tentando di svolgere un tiro di controbatteria, ma ha dovuto ritirarsi per non essere a sua volta colpito e trovarsi la ritirata preclusa da guasti al binario.

Gli insorti galiciani, regolari marocchini e legionari, che da vari giorni combattevano per vincere la tenacissima resistenza dei minatori asturiani, miranti ad impedire il loro congiungimento con gli assediati di Oviedo, stamane sono riusciti a penetrare nelle munitissime linee governative costruite a sbarramento della valle del Nalon ed hanno conquistato saldamente Monte Naranco, già raggiunto alcuni giorni or sono da avanguardie rimaste eroicamente abbarbicate al terreno per facilitare la manovra odierna; Monte Naranco domina come è noto la città di Oviedo. Gli insorti ora respingono i minatori asturiani dalle pendici del monte verso la città, mentre, lungo la valle del Nalon, le truppe governative sono in fuga disordinata.

Vana resistenza

Notizie dell'ultima ora annunciano infatti che le colonne nazionali sono entrate nella città di Oviedo alle 15.30 di oggi, spezzando così l'assedio al quale gli uomini del Generale Aranda resistevano fin dall'inizio della guerra civile. Il combattimento accanitissimo è durato quasi due ore. Dodici aeroplani nazionali hanno volato incessantemente sulle linee governative e hanno bombardato con intensità le posizioni dei minatori delle Asturie. Questi non si attendevano di ricevere oggi l'offensiva finale dei nazionali. Verso le ore 11.45 la resistenza dei militi governativi cominciava a piegare sotto gli attacchi ripetuti degli aerei e della fanteria nazionale. Nello stesso momento si vedevano apparire sulla sommità del Monte Naranco i primi regulares che irrompevano lungo la china del monte, mentre un forte contingente di minatori si raggruppava nel lato est della città e poi scompariva sotto l'implacabile bombardamento aereo.

Durante tutto il pomeriggio la azione degli aerei è continuata senza tregua nei dintorni di Oviedo che i minatori vanno sgombrando rapidamente. Il grosso delle forze del colonnello Martin Alonso farà nella mattinata di domani la sua entrata solenne nella città di Oviedo.

Nel settore di Toledo le truppe nazionali si sono impadronite oltre che di Valmoyado anche di Casas Rubio del Montes. I governativi hanno avuto cinquanta morti e numerosi feriti. Nella giornata di ieri tre apparecchi governativi sono stati abbattuti a Telavera e due a Cordoca; a Malaga cinque apparecchi governativi sono stati messi in rotta.

Viceconsole spagnolo
vittima di un'imboscata comunista?

PARIGI, 17

Il viceconsole spagnolo a Foix-Boteil, presso la frontiera di Perpignano, è irreperibile. Si teme che sia rimasto vittima di un agguato organizzato da comunisti madrileni, i quali volevano vendicarsi di lui perchè in varie circostanze aveva favorito gli insorti.

Contrastato insediamento
del rappresentante di Madrid a Riga

RIGA, 17

E' qui giunto il nuovo rappresentante diplomatico del Governo di Madrid, avendo l'incaricato d'affari Deencio, partigiano degli insorti, rassegnato tempo fa le sue dimissioni. Il nuovo diplomatico che è il pubblicista comunista Palenzio, appena arrivato ha telegrafato alla Legazione di Spagna, da dove gli veniva risposto che aveva sbagliato perchè quella era la sede della rappresentanza del Governo di Burgos. Vista inutile ogni insistenza, e dato l'atteggiamento risoluto del sig. Deencio, il diplomatico comunista si è stabilito in un albergo. Alla Legazione di Spagna è stato adesso apposto un cartello con la scritta: Rappresentanza diplomatica del Governo di Burgos. Palenzio non si è ancora presentato al Ministro degli Esteri lettone.

L'asso francese Pelletier d'Oisy
prigioniero degli insorti?

PARIGI, 17

Secondo informazioni provenienti da Bordeaux relative alla cattura da parte delle navi nazionaliste di Burgos del battello governativo «Galerna», si assicura che fra i prigionieri di cui i nazionali si sono impadroniti a bordo del «Galerna», si trova il celebre aviatore francese, già detentore del primato mondiale di distanza, Pelletier d'Oisy. Lo aviatore che fino a qualche tempo fa era comandante dei reparti dell'aviazione francese al Marocco, è maggiore d'aviazione della riserva. A quanto si assicura a Bordeaux, egli si recava in missione (non si sa per conto di chi nè a quale scopo) presso il Governo autonomista basco di Bilbao. Il suo imbarco sul piroscafo è ufficialmente ammesso dalle autorità portuali di Bordeaux, che però si rifiutano di dare particolari sulla sorte del celebre aviatore.

Numerosi arresti in Germania
per «profitti illeciti»

BERLINO, 17

Per avere realizzato «profitti illeciti» in seguito alla macellazione clandestina del bestiame, più di 10 persone sono state arrestate nella regione di Gelsenkirchen. Cinque macellerie sono state chiuse nella regione.

L'adunata del "Fronte patriottico,,
Le tappe della nuova Austria
in un discorso di Schuschnigg

VIENNA, 17

La seconda adunata del Fronte patriottico di Vienna e della bassa Austria ha avuto inizio nelle prime ore di stamane con l'arrivo dalla Provincia di numerose rappresentanze.

Questa sera i fiduciari dell'organizzazione si sono riuniti nell'antica aula della Camera dei deputati del tempo dell'Impero e hanno per prima ascoltato la relazione del segretario generale Zernatto.

Politica rettilinea

Ha preso quindi la parola il Cancelliere Schuschnigg per fare in seduta pubblica, alla presenza dei membri del corpo diplomatico, delle dichiarazioni sulla politica interna ed estera dell'Austria. Il Cancelliere ha esordito criticando l'azione dei socialisti austriaci nell'autunno del 1918 al momento del crollo della monarchia; ha dichiarato quindi che il Fronte patriottico è oggi ostile a qualunque corrente bolscevica, così come lo è alle forme di parlamentarismo ba- [illegible] qualità dei voti.

Rifatta la storia non lieta del parlamentarismo nell'Austria imperiale e della decadenza del Paese nel dopoguerra, ha indicato in Seipel e in Dollfuss gli uomini ai quali si deve la rinascita nazionale ed ha affermato che onore, forza, libertà e benessere dell'Austria riassumono l'odierno programma del Governo. L'Austria segue ormai una politica rettilinea e costante e, mentre in campo internazionale si è sempre più messa sul terreno dei protocolli di Roma sviluppandoli all'interno, ha affrontato con successo le battaglie del lavoro, ha consolidato le finanze ed ha incominciato a creare l'esercito per la difesa della sua libertà.

L'abolizione del controllo finanziario da parte di Ginevra costituisce un altro motivo di orgoglio.

I nostri rapporti con la Germania

Dopo aver dichiarato che lo scellino non subirà svalutazioni, il Cancelliere, sovente interrotto da applausi, ha affermato che il Governo può proseguire la sua azione sociale grazie all'atmosfera di fiducia generata dal Fronte patriottico.

Il dott. Schuschnigg ha detto che, se lo scioglimento delle Heimwehren e delle altre organizzazioni paramilitari ha suscitato delle amarezze, era pure inevitabile che, malgado le benemerenze di queste organizzazioni, il provvedimento diventasse con la nascita della milizia una questione di tempo.

Ha quindi annunciato che, aderendo alla domanda del Vicecancelliere Bahr Baarenfels lo ha esonerato dal comando della milizia che ha affidato al Feld Maresciallo Hulgerth capitano provinciale della Carinzia.

Passando alla politica estera il Cancelliere si è rallegrato che il 1936 con l'accordo dell'11 luglio, non imposto dalla situaizone interna, si siano chiariti, con il rispetto della sovranità e dell'indipendenza dell'Austria i rapporti con la Germania, ponendo così fine ad una odiosa lotta tra fratelli e ha espresso la speranza che questo doloroso capitolo della storia tedesca appartenga ormai al passato. L'Austria si è sempre dimostrata uno Stato tedesco nè in avvenire potrà essere diversamente

La questione monarchica

Circa la questione monarchica, il Cancelliere ha detto essere la propaganda ammissibile, ove si mantenga entro l'ambito del Fronte patriottico. Ha avvertito però che in Austria il mutamento nella forma del regime non potrebbe avvenire se non mediante un plebiscito popolare e, sebbene la possibilità di un simile plebiscito per ora non sia in vista, il Cancelliere ha tenuto ad affermare che anche in questo campo, tutte le restrizioni alla libera manifestazione della volontà dell'Austria sono cadute.

L'oratore è stato fatto segno alla fine a una calorosissima manifestazione. La seduta è stata quindi tolta dopo il canto degli inni nazionali.

Calde dichiarazioni di Daranyi sull'amicizia italo-ungherese

BUDAPEST, 17

Intervistato dal corrispondente dell'*Agenzia Stefani*, il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi ha fatto le seguenti dichiarazioni: In politica estera intendo seguire il sistema delle amicizie che hanno fatto le loro prove e che già nel passato sono state alle basi della politica ungherese. Uno dei principali pilastri di questa politica consiste nella cooperazione economica e politica, i cui principi sono definiti dai Protocolli di Roma fondati nel 1934 e rafforzati nel 1936. Il mio Governo considera come uno dei suoi compiti principali mantenere e sviluppare tale cooperazione. Sono convinto che la politica [illegible] l'Ungheria e dell'Austria, affermatasi nei Protocolli suddetti corrisponde non solo agli interessi dei tre Paesi firmatari, ma serve nello stesso tempo i grandi scopi della pacificazione europea e dell'organizzazione della pace reale.

Per ciò che riguarda più particolarmente l'Italia e l'Ungheria, l'amicizia che unisce i due Paesi è conforme alle tradizioni seguite da tutti i Governi ungheresi dal 1927 in poi ed è consacrata dalla approvazione unanime di tutta la opinione pubblica ungherese. Questa amicizia ha avuto una espressione commovente nella maniera con la quale l'Italia ha partecipato al lutto crudele che ha colpito l'Ungheria con la scomparsa di uno dei suoi più grandi figli, il Presidente del Consiglio Giulio Gömbös, ai cui funerali S. M. il Re e il Governo italiano si sono fatti rappresentare dal conte Ciano, Ministro degli Esteri, venuto ad assistere personalmente alle cerimonie funebri. Tutto il popolo ungherese è sensibile a questo onore e apprezza con gratitudine questa manifestazione di sentimenti amichevoli. Da parte mia sono particolarmente felice di aver potuto fare così la conoscenza del vostro giovane ed energico Ministro degli Esteri. Sono convinto che lo spirito di amicizia che anima i nostri Governi darà i suoi frutti nelle relazioni reciproche tra i nostri Paesi, sia dal punto di vista politico e culturale che nel campo economico.

Il 24 corrente partirà per Roma una delegazione commerciale ungherese, guidata dal Ministro plenipotenziario Nikl.

Bollettino meteorologico

17 ottobre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	ser., cal.	+15	+ 9
Roma.....	staz.	ser., cal.	+21	+10
Torino ..	dim.	sereno	+17	+ 3
Milano...	aum.	sereno	+16	+ 7
Genova...	var.	ser., cal.	+19	+12
Venezia	staz.	cop., cal.	+15	+ 9
Firenze...	aum.	sereno	+18	+ 5
Ancona...	staz.	ser., cal.	+15	+10
Bologna.	aum.	sereno	+16	+ 9
Napoli ..	staz.	cop., cal.	+22	+14
Taranto	var.	cop., cal.	+22	+14
Palermo	aum.	misto, cal.	+23	+16
Catania.	aum.	misto, gr.	+22	+14
Cagliari	aum.	misto, cal.	+22	+14
Tripoli....	aum.	misto, m.	+26	+18
Messina..	aum.	misto, cal.	+22	+17
Trento ...	dim.	misto	+17	+ 5
Lecce......	aum.	sereno	+20	+12
Bari........	aum.	misto, m.	+18	+13
Sanremo	staz.	ser., cal.	+21	+12
Bengasi..	aum.	misto, m.	+38	+21
Rodi........	staz.	ser., cal.	+25	+21
Rimini....	staz.	ser., cal.	+21	+12
Foggia....	aum	sereno	+16	+ 7
Sassari...	staz.	sereno	+19	+12

— Il Centro assistenza volo di Venezia comunica le seguenti previsioni del tempo per il 18 ottobre: Alto versante adriatico e Val padana orientale tendenza generale del tempo: aumento di nebulosità; nebbie antimeridiane in Val padana; foschie litoranee. Venti deboli vari. Mare poco mosso.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

Ultime di cronaca

Il terremoto di stamane
Tutta la città risvegliata dalla violenta scossa - L'epicentro nell'alto Veneto

Stamane, alle 4.10'22'', nella nostra città è stata avvertita una scossa di terremoto d'una diecina di secondi che ha destato tutti i cittadini. Il fenomeno sismico, del quale si ignora l'esatto epicentro, ha avuto carattere sussultorio e ondulatorio e, nonostante la sua poca durata, ha seminato, per la sua violenza, un certo panico negli abitanti; panico accresciuto da una interruzione della corrente elettrica, che si è protratta per una ventina di minuti, ammantando la città in una tenebra temperata dai primi bagliori antelucani e nella quale i contorni delle cose apparivano in un aspetto quasi sinistro.

Fantasie che galoppano

Nelle numerosissime telefonate indirizzate al giornale, i cittadini svegliati bruscamente dal loro sonno, hanno domandato informazioni sull'entità del fenomeno e sulla sua possibile ripetizione, il che, fortunatamente non si è verificato.

Tutti hanno rilevato la veemenza del moto tellurico e taluno, di fantasia assai fervida, ha veduto addirittura oscillare la casa, o meglio, ha avvertito uno sconquassamento minaccioso di mura, dato che, come abbiamo rilevato, la luce è mancata dovunque. Ad accrescere l'allarme determinato dal sordo vibrare dei vetri e del traballìo dei pavimenti, si è aggiunto l'improvviso squillare di molte suonerie, causato da contatto dei fili. Lo squillo che ha completato i risvegli familiari, si è prolungato, dando origine alle ipotesi più varie sino a che, nell'oscurità appena diradata da un lume di candela, qualcuno si è incaricato di inserire un impedimento fra il martelletto e la campana della suoneria.

Esodo verso l'aperto

In molti quartieri della città si è verificato addirittura un esodo dalle case verso l'aperto, verso le piazze, dove il pericolo derivante... da crolli edilizi era ritenuto minore. Verso le 5.15 in Piazza Unità erano già raccolte un centinaio di persone, in maggioranza donne e bambini, mentre anche le altre piazze e le vie andavano animandosi di gente forse più curiosa che spaventata, ma in ogni caso preoccupata di trovarsi a distanza delle case nell'eventualità che la scossa avesse avuto a ripetersi. Ma dopo un'oretta, la maggior parte della gente, tranquillata anche dal fatto che nessuno comunicava di aver avuto altro danno all'infuori della paura, non tardò a riprendere la via di casa, prima ancora di veder sorgere l'alba. Tuttavia, l'impressione è stata profonda e si ripeteva di non avere ricordo di un terremoto di altrettanta violenza, salvo quello del 1926, che fu pure breve e fortissimo.

Malgrado l'ora non consentisse facili comunicazioni, abbiamo voluto chiedere ai centri maggiori della regione se il terremoto era stato sentito e con quale intensità.

Nella regione e all'estero

La scossa fu registrata assai forte a Fiume, Pola, Zara e Udine.

Dovunque la durata è stata di circa 15 secondi, ma da nessuna città, per fortuna, si registrano danni nè alle persone nè alle cose. Anzi neanche la luce è venuta a mancare in queste zone.

In tutto il Veneto la scossa è stata molto forte. Da Venezia, Padova, Verona ci sono giunte in proposito notizie concordi. Nell'Emilia è stata avvertita soltanto a Ferrara, dove la luce ha subito, come a Trieste, una lunga interruzione.

In Austria, e precisamente a Vienna, il terremoto non sarebbe arrivato e neppure nelle città più lontane della Jugoslavia, come Belgrado. Invece in Slovenia e in Croazia la violenza della scossa è stata considerevole, particolarmente a Lubiana, dove ha suscitato non poco allarme. Anche a Zagabria la popolazione è stata bruscamente svegliata.

Da tutte queste segnalazioni era già possibile forsi un'idea almeno approssimativa della zona dove il fenomeno aveva avuto origine e cioè nell'alto Veneto.

Dal 4.o al 5.o grado

Tale ipotesi veniva infatti convalidata dalle informazioni successive. Un nostro inviato si è recato alla sede dell'Istituto Geofisico cittadino ed ha attinto particolari scientifici che avvalorano tutte le impressioni sulla violenza del fenomeno, anche per quanto riguarda la sua manifestazione puramente locale. La scossa di questa mattina si può considerare compresa fra il IV e il V grado della Scala Mercalli, e ciò spiega senza bisogno di altri commenti, come il fenomeno sia stato avvertito da tutta la cittadinanza.

Pur non consentendo i calcoli sommari e speditivi, fatti immediatamante dopo il manifestarsi del fenomeno sismico, di precisare con assoluta certezza l'epicentro, perchè per ottenere questa esattezza, occorre prima di tutto sviluppare ed esaminare il materiale ottico e fotografico di cui l'Istituto geofisico dispone, si può tuttavia ritenere che il moto abbia avuto una provenienza da nord-est e non sembra improbabile che la zona in cui esso si è manifestato più fortemente sia la Carnia.

A dare un'idea della violenza del fenomeno basti dire che le oscillazioni degli indici nel diagramma della componente verticale, per solito di ampiezza impercettibile, hanno raggiunto nei sismografi dei tracciati amplissimi. Quanto alle oscillazioni degli indici nel diagramma della componente orizzontale, che sono abitualmente molto più vaste delle precedenti, è stato possibile osservare che la scossa li ha talmente agitati da rovesciarli addirittura oltre i limiti dei loro massimi spostamenti.

La Centrale elettrica cittadina ci avverte all'ultima ora che l'interruzione della luce è stata causata da un guasto, avvenuto in seguito alla scossa, nella Centrale di Canova di Sacile.

Gli ultimi accertamenti dell'Istituto geofisico

Secondo calcoli più recenti fatti dal locale Istituto Geofisico, è stato accertato che l'inizio della registrazione sismografica è avvenuto alle 4.10'22'' e che il fenomeno si è sviluppato, rispetto a Trieste, in direzione ovest-nord-ovest e ad una distanza dalla nostra città di circa 100 chilometri. Si è potuto così assodare che la zona maggiormente colpita deve essere quella che si trova compresa tra Aviano e Belluno.

Il castello di Conegliano gravemente danneggiato
Sette feriti fra cui uno grave

TREVISO, 18

Giunge notizia che il terremoto manifestatosi con sensibile violenza alle 4.10' 22'' di questa mattina, ha causato notevoli crolli in provincia. La località che maggiormente ne ha risentito sembra sia Conegliano, il cui castello medievale è in parte crollato.

Anche in numerosi edifici privati si sono avuti crolli di soffitti, screpolature di muri maestri e pavimenti; nella famiglia del custode Micheletti si devono lamentare sette feriti ricoverati all'ospedale, dei quali uno versa in gravi condizioni. Anche a Piazzano si devono registrare danni alle costruzioni edilizie ed un ferito fortunatamente non molto grave.

Bollettino militare

ROMA, 17

Ufficiali Generali. Generali di Brigata: Asinari di San Marzano, in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo.

Fanteria. Ruolo Comando. Tenenti colonnelli: Giordani cessa carica segretario particolare del Sottosegretariato di Stato alla guerra; Durand, Comando distretto Padova, è richiamato in servizio e destinato Comando distretto Littoria; Ceccotti, 224.o Fanteria, è destinato Comando distretto Siracusa; Cicocco, 7.o Fanteria, id. Comando div. Fanteria Legnano (Milano); Borghesi, 84.o Fanteria, id. 17.o Fanteria; Paduino, Comando 3.a Divisione alpina «Julio» Udine, id. ispettore truppe alpine; Vinciguerra, 2.o Granatieri id. Ministero guerra; Garrone, 52.o Fanteria, id. id.; Biancredo, 88.o Fanteria, id. id. id. Ruolo mobilitazione; tenente colonnello Rosano, 224.o Fanteria, è destinato 75.o Fanteria.

Cavalleria. Ruolo Comando. Tenente colonnello Ruffoni, Scuola applicazione cavalleria, è destinato «Piemonte Reale»; De Caro, Legnano (Milano), id. Comando Zona Mol. Milano; Carnassi, Aosta, id. truppe coloniali Eritrea.

Artiglieria. Ruolo Comando. Colonnelli: Bergonzi, Comando 4.o Alpini, cessa predetta carica, è destinato Comando C. A. Napoli. Tenenti colonnelli: Camera, in servizio Stato Maggiore base principale Napoli, è destinato Comando C. S. M.; Murer Prima è incaricato Comando Prima A.; Pelligra, Ministero Guerra, è destinato Comando Artiglieria C. A. Roma; Poledrini, 44.o A. Div. F., id. 18.o D. F.; Tiberi, 13.o A. F. di Sardegna, id. truppe coloniali Somalia.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Messina, promosso colonnello in via eccezionale, è destinato C. A. Napoli; Debonis, Comando distretto Ferrara, è destinato Ministero Guerra.

Genio. Ruolo Comando. Tenenti colonnelli: Bazzano, Div. CC. NN. «Tevere», è destinato truppe coloniali Eritrea; Marseguerra, truppe coloniali Eritrea, id. truppe col. Somalia.

Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli: Panagia, Ospedale militare Novara, è nominato direttore Ospedale militare Novara; Daccardo, Ospedale mil. Palermo, id. id. Palermo; Cielo, Ospedale mil. Bolzano, id. id. Bolzano.

Amministrazione militare. Colonnelli: Ciriello è collocato in ausiliaria.

Corpo automobilistico. Ruolo Comando. Tenenti colonnelli: Genduso, truppe coloniali eritree, è nominato com. 12.o Centro automobilistico.

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra pubblica la seguente promozione per avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

«De Biasi, capitano dei Reali Carabinieri in S. P. E., è promosso maggiore. - Ufficiale combattente, decorato della grande guerra, dotato di spiccate qualità di carattere, di intelligenza e cultura, pose tutta la sua intelligente attività al servizio dell'Arma, riuscendo eccellente collaboratore ed apprezzato organizzatore e contribuendo efficacemente ad un rendimento perfetto dei vari complessi servizi affidati all'Arma durante la campagna che condusse alla conquista dell'Etiopia. -Africa Orientale, 3 ottobre 1935 XIII-6 maggio 1936 XIV.

Una malferma costruzione crollata

L'influenza del nuovo indirizzo belga sugli sviluppi della politica europea

BRUXELLES, 17

Continuano le conversazioni diplomatiche tra gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra col Ministro degli Esteri e col Capo del Governo tendenti a chiarire la situazione sollevata dal discorso del Sovrano. Malgrado che la stampa, dopo i primi commenti favorevoli, sottolinei i più importanti punti di questo discorso diversamente a seconda del partito a cui appartiene, è evidente che il Belgio per ora non ha l'intenzione di ripudiare gli impegni internazionali e specialmente il patto che lo lega alla Società delle Nazioni, il Trattato di Locarno e quello concluso tra gli Stati Maggiori francese e belga. E' naturale, prima che il Belgio assuma ufficialmente una nuova posizione in Europa, che attenda che le due Camere abbiano approvato la nuova legge militare che sanzionerà così la nuova politica del Belgio.

Riserbo ufficiale

Negli ambienti ufficiali si è molto riservati e nessuna dichiarazione è stata fatta oggi da alcun membro del Governo sul discorso di Re Leopoldo, a parte il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri Spaak.

Appare tuttavia evidente che il discorso pronunciato dal Sovrano fu fatto di comune accordo con il Primo Ministro. Quindi è logico che il Governo cercherà al più presto di realizzare quella politica di neutralità che ha raccolto l'approvazione quasi unanime della popolazione.

Si sottolinea quindi con simpatia l'accoglienza favorevole fatta al discorso in Germania e in Italia e i commenti della stampa inglese. Il Belgio sa però che, per realizzare questa politica, occorrono enormi sacrifici da parte della popolazione che strettamente unita attorno al suo Re ha compreso che per salvare il Paese da un conflitto sanguinoso bisogna che conti anzitutto su sè stessa.

Il Consiglio dei Ministri si è quindi affrettato a convocare per il 27 ottobre p. v. una sessione straordinaria delle due Camere che dovranno discutere questa politica e si prevede che, essendo quasi tutti concordi essa sarà rapidamente approvata. Si ritiene però che la sessione straordinaria continuerà fino a quando non sarà riaperta la nuova legislatura.

Intanto però sono state adottate misure al riguardo della difesa passiva. Il Gabinetto difatti ha ammesso la creazione di un commissario reale che controlli la difesa aerea, e che sarà alle dipendenze dei servizi del Ministero degli Interni. Un sussidio di mezzo milione è stato già accordato alla Lega per la protezione della popolazione contro i pericoli aerei, mentre vengono previsti quattro milioni per la protezione della popolazione.

Il rexismo guadagna terreno

Ma accanto a queste preoccupazioni sulla politica estera, non meno gravi sono quelle concernenti la politica interna. I continui attacchi dei rexisti che il recente accordo con i nazionalisti fiamminghi ha reso ancor più forti, preoccupano seriamente il Governo di Van Zeeland, che, malgrado abbia ottenuto risultati apprezzabili nel campo economico, non ha trovato da parte della popolazione quella fiducia che sperava.

La popolazione belga, stanca delle tante promesse non mantenute e soprattutto sfiduciata di un Governo parlamentare. Malgrado gli sforzi compiuti dai socialisti che appoggiano Van Zeeland, dei liberali e dei cattolici che rappresentano le forze migliori della Nazione, il Governo intende correre ai ripari in modo da ostacolare la marcia ascensionale dei partiti di destra, che aspirano a un potere autoritario.

I conflitti sollevati dal Ministro dell'Agricoltura con un alto funzionario del suo dipartimento e le accuse dirette dal Degrelle contro il Ministro dei Trasporti, accusato di essersi compromesso in affari finanziari e commerciali prima di andare al potere, hanno causato, malgrado le assicurazioni ufficiali, un certo disagio in seno al Governo. Così, davanti alla minaccia sollevata da Degrelle, che dichiarò recentemente che i deputati e i senatori rexisti e nazionalisti fiamminghi avrebbero presentato le loro dimissioni se il Ministro dei Trasporti, il liberale Jaspar, non fosse stato scacciato dal Governo, il Consiglio ha approvato un progetto di decreto tendente a modificare l'articolo 106 del codice elettorale.

E' infatti noto che se un deputato o un senatore danno le dimissioni, devono essere fatte delle elezioni parziali nella circoscrizione nella quale il dimissionario apparteneva.

Fu appunto valendosi di questa disposizioni legale che l'attuale Ministro degli Esteri, il socialista Spaak riuscì due anni or sono a farsi nominare Ministro. Ora il Governo, per parare la manovra del signor Degrelle, per sanzionare il suo crescente successo, che tende a far fare delle elezioni parziali, ha presentato alla Camera un progetto di legge che dovrà essere esaminato nella sessione straordinaria e secondo il quale se un deputato o un senatore dà le dimissioni, le nuove elezioni parziali non potranno avvenire che su decisione delle due Camere.

La manovra è quindi prettamente dei socialisti che non vogliono che gli avversari approfittino della legge di cui già in altre occasioni si valsero. Il Governo si appresta a combattere direttamente il sistema rexista e ciò ha ammesso lo stesso Spaak nel discorso da lui tenuto ieri sera.

Occhiate inquiete da Parigi all'orizzonte internazionale

PARIGI, 17

La decisione del Belgio continua ad alimentare la cronaca politica e diplomatica. Negli ambienti ufficiali e ufficiosi continua lo sforzo per attenuare la cattiva impressione registrata in Francia dal nuovo orientamento del Belgio, che è sempre stato considerato come l'alleato naturale della Francia.

Anche questa sera il *Temps* sfrutta tutte le risorse a sua disposizione, per dimostrare che il Governo di Blum non intende venir meno ai suoi impegni e non intende modificare la sua posizione, quale risulta dai protocolli sottoscritti.

Gli altri organi di stampa ammettono le aumentate difficoltà dopo il colpo di scena belga, poichè Bruxelles vorrà essere garantito senza essere garante e la Germania intenderà sollevare l'inopportunità di impiantare su basi di assoluta reciprocità il nuovo strumento diplomatico, che l'Italia sia a sua volta garantita dalla Granbretagna e per questo stabilire un nuovo equilibrio continentale più conforme alle mutate condizioni generali.

Scopo principale della Germania sarebbe di modificare la natura essenziale delle trattative in corso, rendendo sempre più difficile la posizione della Francia bloccata dal patto sovietico. Così scrive il *Journal*.

Altro argomento agitato dalla stampa è quello della riforma del Covenant e quello di un eventuale accordo aereo, che dovrebbe intervenire per evitare che il Belgio sia escluso dalla rotta degli aeromobili durante il conflitto.

Infine, sullo sfondo generale di tutta la situazione internazionale, si profila il viaggio di S. E. il Ministro Galeazzo Ciano a Berlino, a proposito del quale molti giornali scrivono che Hitler gli attribuisce maggiore importanza di qualsiasi altro avvenimento, compreso il gesto belga.

Delbos ha ricevuto oggi nel pomeriggio l'Ambasciatore del Belgio a Parigi [illegible] sulla situazione risultante dal discorso di Re Leopoldo. Il Ministro ha conferito anche con l'Ambasciatore di Francia a Londra, Corbin, venuto espressamente da Londra per riferire al suo Governo [illegible] negli ambienti britannici e per prendere istruzioni sul come la Francia intende coordinare la propria politica con quella britannica dopo la dichiarazione di neutralità belga.

Le note tedesca e francese al Foreign Office superate dagli avvenimenti

BERLINO, 17

Da fonte ufficiale tedesca si conferma oggi che la risposta del Governo germanico alle proposte presentate il 18 settembre scorso dal Governo britannico per la conferenza [illegible] è stata rimessa al Foreign Office in questi ultimi giorni, vale a dire, come avevano comunicato i nostri giornali, [illegible] l'incaricato d'affari germanico, Principe di Bismarck, [illegible] con Eden.

[illegible] a Berlino si fa osservare che [illegible] informazione giornalistica sul contenuto della nota stessa [illegible].

Da qui si può arguire che il Governo del Reich ha chiesto che venga mantenuto il più grande segreto possibile su questa nota, la quale con ogni probabilità contiene [illegible] Berlino il solito scatenarsi di una campagna di stampa pro e contro.

[illegible] la nota tedesca, come anche quella francese, [illegible] al Foreign Office siano ormai da considerarsi attuali o per lo meno parzialmente superate dalla situazione creata dalla dichiarazione di Re Leopoldo del Belgio.

A Berlino si mette in rilievo quanto ebbe a dichiarare ancora una volta il Ministro degli Esteri belga Spaak e cioè che il Belgio non deve lasciar passare troppi stranieri sul suo territorio e tanto meno servire da base di operazioni di una qualsiasi Potenza. Si tratta di una vigorosa proclamazione di neutralità.

Le cause

ROMA, 17

Commentando le decisioni del Belgio e i riflessi internazionali che tali decisioni assumono, il *Giornale d'Italia*, dopo aver osservato che ci troviamo di fronte ad un mutamento profondo di tradizioni e di sistemi dei rapporti internazionali che stanno subendo revisioni sostanziali, scrive: La revisione belga ha importanti aspetti. Essa potrà far sentire la sua influenza forse sullo stesso assetto nazionale belga; certo sugli sviluppi dell'idea locarnista e della politica europea. L'entità di tale influenza è rilevata dalle stesse cause della decisione belga.

Valloni e fiamminghi

Le cause sono di due ordini: interno ed esterno. All'interno è la lotta nazionale fra i valloni e i fiamminghi che si riflette anche sugli indirizzi della politica estera belga. I valloni sono per la Francia, i fiamminghi sono per i sassoni. La netta divisione etnica e linguistica fra le due razze belghe ha un seguito nella netta divisione e negli orientamenti esteri che anche la grande guerra ha messo alla prova. Il Governo belga non è riuscito finora a pacificare questa divisione.

Ancora negli ultimi mesi il grande partito cattolico belga che fa parte della coalizione basica di Van Zeeland, si è diviso in due gruppi paralleli: vallone e fiammingo. Era evidente che un orientamento belga verso la Francia e contro la Germania quale si è finora cristallizzato con il patto dell'alleanza militare e con le stesse funzioni locarniste poteva solo aggravare ed esasperare i conflitti interni, portandovi soprattutto nei momenti di tensione il riflesso dei motivi esterni. La decisione annunziata da Re Leopoldo deve dunque tutelare la pace belga, preservandola almeno dai pericoli delle complicazioni esterne. Ma sul nuovo indirizzo belga pesano soprattutto le nuove situazioni internazionali che si sono create. All'unanimità i giornali francesi parlano oggi dei perniciosi effetti del 7 marzo, data della rioccupazione militare germanica della Renania, che avrebbe rivelato, con la passività e le esitazioni del Governo di Parigi, l'assenza di una sufficiente garanzia francese per il Belgio.

In realtà più che il 7 marzo conta per il Belgio la data del 2 maggio 1935 — giorno della firma del patto franco-sovietico — soprattutto dopo la constatazione dei nuovi indirizzi. Questo patto si va rivelando pericoloso ai vicini per due ragioni: per le tendenze politiche che ne derivano e per il suo meccanismo.

La macchia rossa

Il comunismo già trapiantato in Francia eleva il tono rosso della macchia che dilaga sul suo territorio e minaccia di impegnare la Francia in avventure esplosive al servizio degli interessi sovietici. Il meccanismo del patto [illegible] Germania [illegible] il Belgio [illegible].

Prima il Belgio doveva fronteggiare un problema [illegible] della Germania, oggi deve fronteggiare un problema francese [illegible] della Russia in urto con la Germania, [illegible] il patto franco-belga poteva [illegible] solo una garanzia per gli interessi [illegible] anche un pericolo.

Il gesto belga riflette la mutata situazione europea

VARSAVIA, 17

Il *Warszawski Dziennik Narodowy* commentando la dichiarazione belga, scrive che la revisione intervenuta nella politica estera di Bruxelles deve ricercarsi nei grandi cambiamenti verificatisi nella situazione europea.

La completa impotenza della Francia e dell'Inghilterra dinanzi [illegible] della Renania, nonchè il crollo definitivo del sistema della Lega delle Nazioni, hanno [illegible] decisione belga.

L'esempio del Belgio dimostra, [illegible] che la politica estera francese non porta i frutti desiderati, perchè è troppo legata alla dottrina societaria e troppo irreale.

Hoare e Duff Cooper per il riarmo ad oltranza

LONDRA, 17

Come ogni anno avviene nella imminenza della riapertura del Parlamento, i membri del Gabinetto inglese pronunciano una lunga serie di discorsi a Londra e in provincia per propaganda di partito e per prospettare i problemi più interessanti del momento. Sono generalmente discorsi «per uso interno», di scarso interesse per l'estero, ma che talvolta rivelano nel loro complesso quali sono le preoccupazioni dominanti del Governo.

Appelli al volontarismo

La serie di quest'anno è già cominciata e durerà a lungo. In certi giorni si hanno due e anche tre discorsi ministeriali, ai quali sono da aggiungere quelli dei membri dell'opposizione e degli esponenti della maggioranza.

I temi d'obbligo sono il riarmo e la difesa della democrazia. Tutti i Ministri battono su questi argomenti approfittando di ogni occasione. Il più vivace è Sir Samuel Hoare che conduce un'intensa propaganda sul riarmo, polemizzando coi socialisti e sventolando davanti all'opinione pubblica pericoli indeterminati ma alquanto pessimisti e immancati.

Egli prospetta una Granbretagna rimasta fino a ieri tanto disarmata da dover subire passivamente tutte le minacce. Ieri ad esempio disse che la crisi abissina sorse perchè la Granbretagna aveva un numero troppo scarso di aeroplani nei confronti delle altre Potenze, un esercito inesistente, una marina con vecchie corazzate e senza incrociatori leggeri e cacciatorpediniere, mentre i magazzini militari erano semivuoti.

Sono argomenti demagogici destinati a far colpo sul pubblico, il quale non ricorda che nei primi giorni di settembre dello scorso anno almeno 160 navi da guerra britanniche entrarono nel Mediterraneo per minacciare l'Italia.

Oggi il Ministro della Guerra Duff Cooper ha lanciato il suo ennesimo appello per il reclutamento volontario perchè «la necessità è urgente». Ha detto che i cittadini devono essere preparati a difendere le coste e il territorio e che l'esercito territoriale ha la responsabilità della difesa dagli attacchi aerei. «Noi non domandiamo la loro vita, ma la loro istruzione militare».

Questo problema del reclutamento volontario sembra essere insolubile. Gli inglesi non vogliono saperne di arruolarsi e di due milioni di disoccupati molti preferiscono percepire le indennità per mancato lavoro o sono di costituzione troppo debole per il servizio militare.

«Negli ultimi tre o quattro mesi — ha detto Duff Cooper — il reclutamento è aumentato del 60 per cento, ma non dobbiamo rallegrarcene troppo presto perchè il compito che ci sta di fronte è immenso».

Un mestiere pacifico

Il mestiere di soldato, ha lasciato intendere il Ministro, non comporta pericoli. «Vedete — ha detto — quello che è accaduto in Palestina: Appena abbiamo spedito una Divisione la calma è ritornata. I soldati sono i migliori messaggeri della pace e i migliori guardiani della pace».

Ma il Ministro ha continuato per un pezzo a sgranare simili argomenti semplicisti e ingenui; ma neppure essi attirano i volontari. La preoccupazione di non trovare più il modo di colmare i vuoti negli effettivi con l'attuale sistema porta forse il Gabinetto a studiare la necessità di istituire il servizio militare obbligatorio? Sarebbe una rivoluzione nelle tradizioni inglesi e sarebbe anche pericoloso da proporre: ma d'altro canto come fare?

Nel recente congresso socialista è stato votato un ordine del giorno contro il reclutamento militare: l'opposizione ha forse avuto sentore o sospetta che il progretto è allo studio?

Neville Chamberlain ed Eden, nei loro recenti discorsi agli elettori, hanno anch'essi perorato la causa del riarmo e accennato con parole oscure a pericoli immanenti. Evidentemente si tratta di smantellare la soprastruttura pacifica del dopoguerra e preparare l'Inghilterra a una nuova politica, la quale in sostanza non sarebbe che quella imperialista dell'anteguerra.

Il nocciolo è questo: ma al riarmo tutti i Ministri abbinano la difesa della democrazia del Parlamento: sistema elettorale contro la dittatura.

I conflitti tra fascisti e comunisti nell'East End di Londra, che per la verità sono stati solo degli incidenti gonfiati ad arte dagli estremisti, hanno portato ad una serie di discorsi demagogici che non finisce più.

Le conclusioni del Convegno di politica estera

L'Italia presente col suo aumentato prestigio in ogni settore della politica internazionale

MILANO, 17

Nella seduta antimeridiana del 1.o Convegno nazionale degli studi di politica estera si è iniziata la discussione sull'ultimo argomento del Convegno: «La Società delle Nazioni, sue funzioni e sua riforma».

L'Italia e la Lega

Il presidente ha aperto la seduta premettendo che la discussione doveva partire dal presupposto che della S. d. N. fa parte anche l'Italia, ed ha dato quindi la parola al relatore generale prof. Claudio Baldoni il quale, dopo aver ricordato come la crisi attuale attraversata dalla S. d. N. sia stata già da tempo rilevata e denunziata dal Governo fascista, ha esposto le vicende della recente iniziativa per la riforma della S. d. N. ed ha passato in rassegna le risposte date dai vari Stati a tale iniziativa. La chiara esposizione del relatore generale è stata accolta dai numerosi presenti da caldi applausi.

Ha preso quindi la parola il Presidente della Corte di Cassazione, S. E. D'Amelio, il quale, dopo avere ricordata la genesi della S. d. N. e gli errori ideologici e procedurali che l'hanno accompagnata, ha passato in rassegna le proposte successivamente avanzate per la sua riforma, dai Patti regionali alla questione delle sanzioni, eccettera. Ha ricordato quindi l'opera positiva espletata nel campo dell'attività tecnica e sociale e l'attivissima partecipazione del Governo italiano a tutte le iniziative in questo campo ed ha concluso dicendo che il compito proprio dell'Istituto ginevrino dev'essere diretto alla eliminazione delle cause d'ingiustizia internazionale.

Il sen. Schanzer ha indicato le cause della crisi della S. d. N. Ha passato in rivista le proposte di riforma del Patto recentemente avanzate a Ginevra ed ha concluso dicendo che una riforma sarebbe prematura prima che le grandi Potenze abbiano chiarito l'orizzonte politico. Hanno successivamente parlato numerosi altri congressisti.

Possibilità italiane nell'America latina

E' stata anche continuata la discussione sulle relazioni politiche, economiche e culturali fra l'Italia e l'America latina. E' stato parlato della possibilità di incrementare le relazioni con l'Argentina e della necessità di stipulare con la stessa Repubblica Argentina un Trattato di commercio. Il presidente on. Asquini ha ricordato, a questo proposito, che la missione da lui presieduta ha stipulato durante il suo viaggio un accordo, che è stato confermato durante le sanzioni, in base al quale la nostra bilancia commerciale sentirà un beneficio. Il presidente ha riassunto le discussioni rilevando che se i lavori del Congresso hanno posto in luce un certo pessimismo sullo stato attuale delle nostre relazioni con il Sud-America, tuttavia vi sono molti elementi positivi che ci fanno certi sulle affermazioni della nostra forza espansionistica nell'America latina. A ciò contribuisce potentemente il maggiore prestigio politico e militare dell'Italia fascista, prestigio che non solo ha una efficace ripercussione sui nostri connazionali residenti nel Sud-America, ma anche un influsso benefico sulla diffusione della cultura italiana.

Nel pomeriggio alle 14.30 i congressisti partecipanti al convegno di studi di politica internazionale hanno compiuto una visita alla Triennale soffermandosi per oltre un'ora alle varie mostre ed esprimendo alla fine ai dirigenti il loro vivo compiacimento per il successo della Triennale d'arte.

Il Covenant

Alle 15.30 nella sala dell'Alessi, a Palazzo Marino, è continuata la discussione sul tema «La Società delle Nazioni sue funzioni e sua riforma». Il dott. Ciucci ha lumeggiato taluni aspetti di una eventuale riforma della Lega e il colonnello Giglioli ha parlato del fallimento dei negoziati svoltisi nell'ambiente societario per la riduzione degli armamenti. Il prof. Betti ha detto che il problema della riforma della Società delle Nazioni dovrebbe mirare non tanto alla modifica della lettera del Patto, quanto dello spirito che deve presiedere all'applicazione del Patto stesso.

Il prof. Ceretti si è soffermato sulla necessità di riformare l'articolo 19 del Covenant, in modo da renderlo strumento vivo e applicabile. Il prof. Ambrosini ha auspicato la riforma della Società delle Nazioni nel senso di conformare la composizione del Consiglio di essa al principio ispiratore del Patto a quattro mussoliniano. Il dott. Caprin si è intrattenuto sulla necessità di riformare la Società delle Nazioni cercando di evitare nel seno di essa il prevalere delle ideologie demomassoniche. Il sen. Cavazzoni ha affermato possibile una riforma della Società delle Nazioni soltanto se sia ispirata a principii di giustizia sociale e ha sottolineato la necessità di portare in seno all'organizzazione internazionale del lavoro il contributo della dottrina fascista.

Ginevra e i lavoratori

L'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, ha preso poi la parola per illustrare l'interesse dei lavoratori nella questione della Società delle Nazioni. L'on. Cianetti, dopo essersi riferito alla memoria che egli ha presentato sul problema specifico della riorganizzazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, ha messo in evidenza l'importanza dell'organizzazione internazionale a base corporativa, perchè soltanto l'affermazione del Corporativismo e del Fascismo nel mondo possono risolvere quei problemi di ridistribuzione della ricchezza che dovranno portare, una volta risolti, a una maggiore giustizia sociale.

S. E. De Francisci ha riassunto quindi brevemente i punti di vista espressi durante le discussioni, rilevando la coincidenza di vedute nel ritenere che i risultati di una eventuale riforma non saranno soddisfacenti se, oltre alla struttura dell'organismo, non ne verrà riformato anche, e soprattutto, lo spirito.

Un ordine del giorno

Successivamente, sempre a Palazzo Marino, il prof. Manacorda ha tenuto l'annunciata relazione su «I valori religiosi nella vita contemporanea». Dopo il discorso di commiato pronunciato da S. E. Pirelli, ha preso la parola S. E. De Francisci, che ha letto tra la generale approvazione il seguente ordine del giorno:

«Il primo Convegno nazionale per gli studi di politica estera, constatando come l'opera del Governo Fascista abbia sollevato l'Italia nel campo internazionale a una posizione di potenza e di prestigio che riempie di fierezza l'animo degli italiani tutti, dentro e fuori i confini della Patria, afferma l'efficacia di una politica che non conosce incertezze quando sono in gioco l'attività e gli interessi vitali della Nazione, ma che è aperta a ogni forma di collaborazione ai fini dell'equilibrio, della giustizia e della pace in Europa; esprime il voto che lo studio e la conoscenza dei problemi internazionali, che è lo scopo dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, si diffondano tra la nostra gioventù colta per la formazione di quella coscienza politica che deve presiedere alla vita imperiale dell'Italia».

Il Convegno si è quindi chiuso con il saluto al Re e al Duce.

Il «non intervento»

Mosca avrebbe già deciso di ritirarsi dal Comitato

LONDRA, 17

Si rafforza sempre più a Londra la convinzione che il Governo dei Soviet abbia già deciso di ritirarsi dal Comitato internazionale per il non intervento in Spagna e poter così portare palesemente aiuti di uomini e materiale ai socialcomunisti di Madrid. Il telegramma di Stalin al partito comunista spagnolo è interpretato in questo senso. Un telegramma giunto stasera da Mosca ad un'agenzia londinese dice:

«La stampa russa pubblica oggi un avvertimento riferentesi alla Commissione per il non intervento in Spagna la quale, secondo questo commento, incoraggerebbe le Potenze fasciste a intervenire in favore dei ribelli. I giornali dicono che l'Unione dei Soviet non permetterà che i lavori della Commissione vadano più innanzi se devono servire come arma utile ai ribelli e che l'Unione sovietica è ora totalmente dalla parte del Governo spagnolo nella lotta per la difesa della libertà del popolo. I giornali mostrano la grave irritazione del Kremlino per il rifiuto di Lord Plymouth, presidente della Commissione, di convocare una speciale riunione della Commissione per discutere la proposta russa di stabilire il blocco dei porti portoghesi con navi britanniche e francesi.»

Il leva non sarà svalutato

SOFIA, 17

Nella sua odierna riunione il Consiglio dei Ministri ha deciso di non svalutare il leva.

La marcia accelerata del Fascismo in Inghilterra

Un'intervista con sir Mosley

ROMA, 17

Sir Osvaldo Mosley ha parlato in un'intervista della fase attuale del Fascismo britannico che dopo quattro anni di lotta con le forze avverse è in continuo progredire nella Granbretagna. Il capo dei fascisti inglesi ha detto che gli avvenimenti di questi giorni a Londra significano il culmine di una fase dello sviluppo dell'idea fascista in Inghilterra.

«Più ci attaccano più guadagnamo forza»

«Le combinazioni violente dei socialisti e dei comunisti contro di noi con qualche aiuto del Governo sono segni del progresso che abbiamo fatto nella politica. Come nella guerra, vi sono periodi di preparazione, di duro lavoro, di rudi battaglie e di calma costante. Poi di improvviso tutto il fronte divampa in una grande battaglia quando il nemico comprende che le sue posizioni sono minacciate e lancia un contrattacco. Questo è esattamente quello che è accaduto. In quattro anni noi abbiamo creato un movimento nazionale mediante un'intensa propaganda, un'organizzazione senza tregua, una lotta diuturna contro il terrore rosso della strada, nella quale centinaia di camerati sono stati feriti.

Mentre questa lotta procedeva, la stampa e i politicanti hanno cercato d'ignorare il Fascismo nella speranza che il popolo non avrebbe compreso quello che stava avvenendo. Ora non possono più ignorarlo e il contrattacco è stato lanciato.

L'intervistato ha quindi soggiunto che l'altra domenica comunisti e socialisti hanno eretto barricate ed hanno concentrato anche dal nord dell'Inghilterra i loro addetti per impedire la manifestazione fascista nell'East End di Londra.

«Molto prima che la nostra marcia incominciasse, i comunisti avevano eretto le barricate e le strade erano già bagnate dal sangue dei poliziotti feriti dai comunisti prima che un solo fascista fosse comparso in scena. Il Governo ha confessato la sua debolezza davanti all'anarchia, impedendo la nostra marcia. Ma mercoledì abbiamo marciato lungo le medesime strade assiepate di popolo che applaudiva al Fascismo. Ora il Governo parla di bandire le nostre uniformi. In questo Paese noi stiamo assistendo ad una furiosa alleanza dei socialisti e dei conservatori contro il Fascismo. I rossi attaccano e noi ribattiamo: allora i conservatori dicono che noi siamo responsabili dei disordini. Ma il Fascismo ha già creato lo spirito e la disciplina del nostro movimento. Il divieto delle uniformi non arresterà neanche per un giorno la marcia di questo spirito. Più ci attaccano e più noi guadagnamo forza. Il Fascismo trae le sue origini dalla battaglia».

Omaggio a Mussolini

Alla domanda se il Fascismo britannico sia plasmato sul modello italiano o piuttosto sul modello nazista l'intervistato ha risposto: su nessuno dei due.

«Il nostro movimento è prettamente britannico nella concezione. Mi spiego. In ciascun grande Paese il «credo» dell'epoca nostra deve trovare una forma e un metodo adatto a quel Paese. Gli inglesi hanno sempre adottato il credo della loro età, tanto nella politica che nella religione, ma trasformandolo in una concezione britannica.

Noi differiamo nella forma e nello spirito tanto dal movimento italiano quanto da quello tedesco come quei due differiscono l'uno dall'altro. Ma questo noi non dimenticheremo mai: ed è che 14 anni fa un uomo ha mostrato che l'anima dei popoli poteva alzarsi dalla polvere e vitalizzare una Nazione con una nuova grandezza. Il suo nome era Benito Mussolini e noi salutiamo in lui non soltanto l'amico del nostro Paese e l'ispiratore del Fascismo mondiale ma anche la più alta e la più superba manifestazione dell'uomo europeo».

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rapporto del Dopolavoro provinciale
alla presenza del direttore generale gr. uff. Puccetti

Inviato da S. E. Starace a presiedere il rapporto dei dirigenti del Dopolavoro provinciale di Trieste, l'on. Corrado Puccetti, che è direttore generale dell'O. N. D., ha assolto ieri sera il suo compito prendendo contatto con la massa dei gerarchi e illustrando le direttive per l'anno XV.

L'on. Puccetti, che era accompagnato dal comm. Rotunno, direttore per l'attività artistica, e dal comm. Jelmini, capo dei servizi amministrativi, e che aveva visitato durante la giornata alcune sedi dopolavoristiche locali compiacendosi con l'ispettore comm. Giro per la perfetta efficenza di esse, è stato accolto al suo ingresso nella sala da una calorosa manifestazione, che si è rinnovata con crescente entusiasmo allorchè il Federale comm. Grazioli, salito sul podio assieme agli esponenti del Dopolavoro, lanciò il saluto al Duce. L'«A noi!» ha echeggiato nella vasta sala come un fremente grido di fede, mentre la selva dei labari delle varie sezioni dopolavoristiche veniva sollevata, in segno di omaggio. Tutti gli intervenuti indossavano la divisa fascista.

Erano rappresentati S. E. il Prefetto dal comm. Del Corno, il comandante la Divisione dal Generale Taranto, il Podestà dal consultore rag. Capurso, l'Università dal dott. Nodale, la Legione dei Carabinieri dal maggiore Anedda, l'Istituto fascista di cultura dal prof. Szombathely, il Fascio femminile dalla signora Colbi, l'Ateneo Musicale dal prof. Bugamelli. Erano presenti i presidenti dei Dopolavoro comunali di Postumia, Sesana, Monfalcone, Duttogliano e Grado, oltre alla massa dei direttori tecnici delle varie sezioni del Dopolavoro provinciale, nonchè i segretari provinciali di Fiume, Udine, Gorizia e Pola, risultando in tal modo rappresentata tutta la V zona.

Il saluto del Federale

Il Federale comm. Grazioli ha salutato con parole cordiali l'on. Puccetti, sottolineando l'importanza della sua visita al Dopolavoro di Trieste, intrapresa per incarico di S. E. Starace, di che tutti i dirigenti e i dopolavoristi triestini sono grati e onorati; e gli dà atto dell'operosità proficua, veramente esemplare promossa dal comm. Giro in silenzio, ma con tenacia e stile fascista, ottenendo risultati brillanti attraverso la collaborazione piena di slancio, disinteressata, instancabile e intelligente dei dirigenti. La stessa adunata rappresenta una mobilitazione di uomini consapevoli di marciare verso le mete indicate dal Duce.

Le parole del Federale sono state accolte da fervida ovazione.

Seguì la relazione dell'ispettore Giro, sull'attività svolta dal Dopolavoro a Trieste in questi ultimi tre anni, attività ben nota per i suoi risultati ottenuti in profondità, allargando sempre più la base della sua azione tra il popolo, e traendo da esso elementi ammirevoli per fede e passione nelle iniziative di ogni genere: sportiva, corale, filodrammatica, culturale, educativa, assistenziale.

[illegible]

Le attività per l'anno XV

[illegible]

delle finalità del Fascismo. A questo proposito elogiò l'affermazione della squadra triestina, prima classificata nel campionato di marcia di Monte Luco in Toscana.

Allargando i concetti circa il nuovo modo di vita che l'alto potenziale fascista impone, specialmente dopo la conquista dell'Impero, l'oratore ha sottolineato l'educazione del carattere, il contegno e lo stile mussoliniano che gli altri popoli vogliono ravvisare in tutti gli italiani. E' la ricchezza morale che imprime il carattere alla personalità, e il Fascismo esalta appunto perciò la vittoria dello spirito sulla materia.

Frequentemente interrotto da applausi, il discorso dell'on. Puccetti è stato salutato alla fine da alte acclamazioni, e da una manifestazione entusiastica all'indirizzo del Duce, fondatore dell'Impero. «Giovinezza» è stato cantato, alla fine, con impetuoso slancio, da tutta l'assemblea.

Nel Partito

FEDERAZIONE

Il Segretario federale ha incaricato il fascista col. dott. Ulrico Martelli di reggere la Segreteria federale amministrativa.

Nel Fascio di Prosecco

Il fascista Renato Quittan, segretario del Fascio di Combattimento di Prosecco-Contovello, ha presentato le dimissioni perchè arruolato volontario per l'A. O. Il Segretario federale, nell'accettarle, lo ha vivamente ringraziato per l'opera proficua svolta con fede e passione a favore del Partito, ed ha nominato il fascista centurione Tullo Campana, ispettore di zona per il Carso, commissario del suddetto Fascio. Allo scambio delle consegne, che avverrà alle 18 di oggi, presenzierà il Segretario federale amministrativo.

L'ispettore di zona per il Carso

Il Segretario federale ha nominato il fascista centurione Tullo Campana, reggente l'ispettorato di zona di Sesana, ispettore di zona per il Carso.

Nel Fascio di Postumia

Lo scambio delle consegne del Fascio di Combattimento di Postumia, fra il fascista Vincenzo Maggi e il dott. Domenico Carninci, avrà luogo mercoledì 21 corr., alle ore 15, alla presenza dell'ispettore di zona per il Carso.

Rapporto dei fiduciari rionali

Martedì 20 corr., alle 18.30, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti. Presenzieranno al rapporto la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento e la fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste.

G. R. «Remo Comisso»

Temporaneamente la sede del Gruppo rionale fascista «Remo Comisso» [illegible]

Comitato radio rurale

[illegible]

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

[illegible]

L'apertura di nuove classi all'Istituto tecnico «L. da Vinci»

[illegible]

Chiusura delle iscrizioni ai corsi di cultura coloniale

[illegible]

per studenti, si chiuderanno il 20 corrente.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede della sezione (R. Università) dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19.

Encomio solenne a un ufficiale volontario in A. O.

Al primo Capitano Sabino Rossignoli, della nostra città, volontario in A. O., appartenente al III gruppo artiglieria della Divisione «21 Aprile» è stato conferito un encomio solenne con questa bella motivazione: «In posizione scoperta, sotto violento tiro di fucileria avversaria, con sereno coraggio e sprezzo del pericolo, infondendo nei suoi soldati l'ardore per la lotta, spostava rapidamente la batteria e contribuiva a stroncare, con aggiustatissimo fuoco dei suoi cannoni e mitragliatrici, un improvviso attacco nemico sul fronte sinistro della Divisione». Acab-Saat, 29 febbraio-1 marzo 1936-XIV.

Onorifico incarico. La concittadina signorina Nella Cossutta è stata, in questi giorni, chiamata al Ministero dell'Economia per dirigere la Scuola superiore di economia domestica al Celio. Congratulazioni.

Il 20.o anniversario della morte di Silvio Salvatori

Vent'anni fa cadeva valorosamente nel Trentino, Silvio Salvatori. Era nato a Trieste il 27 aprile 1896. Arruolatosi volontario il 1.o giugno 1915 nel 2.o Fanteria passava in zona di guerra e partecipava a numerose azioni. Promosso sottotenente, veniva trasferito al 157.o Fanteria. Al comando del suo plotone cadeva valorosamente il 18 ottobre 1916 sul Dente del Pasubio.

Figura nobilissima di volontario, combattendo portò alto il nome della sua città e si mostrò degno erede delle gloriose tradizioni giuliane.

La domenica al Castello

Oggi, se il tempo è favorevole, nel Cortile delle Milizie, la Banda cittadina darà un concerto, dalle 16.30 in poi, svolgendo il seguente programma: 1) Orlando: Marcia sinfonica; 2) Gomes: Guarany, ouverture; 3) Saint-Saëns: Sansone e Dàlila, fantasia; 4) Leoncavallo: Pagliacci, fantasia; 5) Visnoviz: Per aspera ad astra, marcia.

Nel pomeriggio e di sera, nel Bastione Lalio (Bottega del vino), l'orchestra tipica darà due concerti. Durante tutta la giornata, potranno essere visitati la Casa dei capitani e l'Armeria.

La Mostra del centenario alla Stazione marittima

Per la celebrazione del suo centenario il Lloyd Triestino allestì alla Stazione Marittima una Mostra da potersi anche chiamare grandiosa, della quale sono soltanto una parte i cimeli storici che il pubblico vide con tanta curiosità nella recente piccola esposizione al Castello. Alla Stazione Marittima la Mostra assunse le proporzioni dell'avvenimento e quelle, naturalmente, del luogo. L'immensa vastità delle sale (le più spaziose sale che possegga Trieste), rende la Stazione Marittima eminentemente adatta a queste rappresentazioni solenni su cui spira un'aura di grandezza; inoltre essa è tutta circondata dal mare, è nel centro più antico e più vivo del porto di Trieste. E dove mai potrebbe celebrarsi degnamente il centenario del Lloyd se non al cospetto del mare, e in mezzo al porto che gli fu culla?

La grandiosità dei lineamenti distingue tutta la Mostra. Essa ci [illegible] la prima a cui si accede dallo scalone monumentale. Tra una spalliera di piante verdi, dietro a cui si alzano fino al soffitto i pennoni rivestiti d'azzurro dei vessilli nazionali e dei vessilli lloydiani disposti intorno ai pilastri e dei vivaci e gai pavesi navali, il corteo inaugurale procederà oggi verso la porta d'ingresso aperta nella parete di fondo. La porta è originalissima, e preannunzia lo stile navale che domina in tutta l'architettura dell'esposizione. Sopra le parole della scritta «Mostra del [illegible]

La sala dell'Impero

[illegible]

taggi, disposti sopra una parete mobile di legno ricurvo, che sembra un'onda corrente lungo tutto un lato della sala. Richiamano questi fotomontaggi i giorni memorandi dell'impresa d'Africa: gli imbarchi e gli sbarchi di truppe, le folle plaudenti, gli entusiastici addii, il salpare delle navi, il fremito guerriero nella vita di bordo. Non sarà difficile ai visitatori il riconoscere, tra i soldati e le Camicie Nere partenti, la cara fisionomia di qualche triestino.

La sala dei cent'anni di ricordi

La terza sala è quella che più propriamente raccoglie i documenti memorabili e i fasti dei cento anni di vita del Lloyd. Essa è di architettura più semplice: pur di larga armonia, sopra il tono rosso delle pareti di fondo, mercè le magnifiche carte murali a colori, in proporzioni adatte alla maestà dell'ambiente, che rappresentano tutti i servizi del Lloyd, ov[illegible] quali hanno fatto scalo le 280 navi armate dalla Compagnia in questi cent'anni. E in cotesta sala sono esposte, in vari bene organizzati riparti, tutte le cose che vedemmo alla Mostra del Castello, e moltissime altre ancora. Vedete tutte le fotografie e stampe che si riferiscono al passato del Lloyd e alla Trieste d'un tempo, tutti i documenti storici che illustrano le maggiori vicende della Compagnia durante gli anni dell'irredentismo e dopo la redenzione, tutte le fotografie delle agenzie lloydiane sparse in ogni parte del mondo, e i modelli delle summenzionate centinaia di navi che portarono la bandiera sociale, e le pubblicazioni comparse intorno al Lloyd, e quelle che esso medesimo diede alla luce, quando fu editore e stampò i propri giornali, ed ebbe sua tipografia, e curò l'uscita dell'«Annuario Marittimo», e diede al pubblico di tutta Italia le *Letture di Famiglia* con le belle incisioni secondo il probo gusto del milleottocentocinquanta, e intraprese addirittura l'edizione dei classici italiani.

Ma la Mostra qui non finisce. Il corteo che accompagnerà oggi S. A. R. il Duca di Genova e S. E. Benni, inauguratori, attraverserà, per condurli al ponte d'imbarco della «Victoria», uno dei meravigliosi ballatoi aperti che guardano il mare, e di là imboccherà una galleria trasversale che li porterà direttamente alla nave. Questa galleria è pure decorata, ed è pure esposizione. Da una parte tutti i cartelli molticolori che il Lloyd fece fare durante la sua esistenza, quasi sempre da artisti illustri o di noto valore; dall'altro gli acquarelli curiosissimi di quelle duecentottanta navi che dal 1836 ad oggi entrarono successivamente nella flotta lloydiana.

Bellissima mostra è questa che oggi s'inaugura; ma il prodigio sta in ciò: che pochi giorni fa nulla esisteva ancora, se non le cose da esporre. Il proposito che una mostra maggiore di tutte quelle fatte in passato dovesse illustrare il centenario del Lloyd nacque negli ultimi giorni; lo prese a cuore il comm. Bruno Astori, e vigilò l'esecuzione delle sue direttive; l'ing. dott. Bruno Olivotto concepì tutto il progetto architettonico e decorativo e lo condusse a fine, dimostrando fecondità d'idee e genialità d'artista quali appaiono chiari da tutta la nostra rapida descrizione. Egli ebbe a eccellenti collaboratori il cav. Magliaretta, il pittore Quaiatti, il modellista Velles, le maestranze dell'Arsenale lloydiano ed altre forze cittadine. E potè così essere creata questa Mostra dalle linee solenni, che nei prossimi giorni tutto il pubblico visiterà e ammirerà.

L'indice terapeutico

E' uscito in questi giorni un volumetto intitolato «Indice terapeutico» per i tipi di una società editrice omonima, con sede in Trieste, destinato all'esercizio delle professioni sanitarie. Esso è una vera e propria guida del medico e del farmacista e raccoglie in mille pagine stampate su carta leggera e molto resistente in caratteri nitidissimi non meno di ventimila fra voci e dati numerici: tutto quello cioè che il medico dovrebbe ricordare nell'esercizio quotidiano della sua professione. Una pubblicazione di questo genere in Italia ancora non esisteva. Nessuno aveva mai tentato di farla. Esiste infatti il manuale dell'ingegnere, ma non esisteva ancora quello delle professioni sanitarie. Ora esiste ed è un'opera che si presenta subito come destinata ad un grande successo.

L'«Indice terapeutico» è una sintesi serrata di tutta la medicina pratica. In esso tutti i discorsi inutili e le parole meno indispensabili risultano rigorosamente soppresse. La ricerca dell'essenziale è stata compiuta con tutti gli accorgimenti anche tipografici. Il volume infatti è tascabile, benchè il numero delle pagine superi il migliaio. Essa mira a rendere superflua la consultazione di biblioteca. Con esso nel primo capitolo che tratta la terapia generale, accanto a tutte le particolarità di carattere descrittivo esiste la raccolta delle ricette più famose e più in uso per ogni singola malattia. La materia dell'«Indice pratico» è divisa in 19 parti e va dal soccorso d'urgenza negli stati che comportano immediato pericolo di morte, alle note di patologia e terapia delel malattie coloniali e esotiche, parte questa particolarmente interessante per i giovani medici destinati alle nostre colonie, dalle notizie sanitarie e terapia degli aggressivi chimici, così importante in questo momento in cui lo spirito pubblico deve prepararsi alla difesa contro le maggiori insidie della guerra moderna alle dosi massime, alle norme per la ricettazione, incompatibilità fisica chimica e medicamentosa.

Particolare interesse presentano i capitoli che si riferiscono alla terapia specifica, all'organo-terapia, alla sieroterapia, alla vaccino-terapia, alla dietetica, ecc. Il capitolo dedicato ai prodotti speciali diversi che sono poi le specialità mediche, raccoglie non meno di diecimila voci. Di ogni prodotto viene citata la composizione chimica e l'impiego. La scelta dei prodotti è stata fatta con la massima scrupolosità, cioè al di fuori di ogni considerazione di carattere utilitario. Infine l'opera è accompagnata da un complesso di tabelle che sono fondamentali per l'esercizio quotidiano della professione medica. Esse riguardano le malattie infettive, il valore nutritivo dei vari alimenti, l'alimento naturale e artificiale, l'allattamento naturale e artificiale, l'alimentazione dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti, la gestazione, la dentizione, le temperature, la misura elettrica, ecc. L'«Indice terapeutico» è poi accompagnato da un'appendice che è, si può dire, un secondo volume. In essa hanno trovato posto la legislazione sanitaria, l'infortunio sul lavoro, la previdenza sociale e un elenco aggiornato della stampa medica italiana, nonchè l'indice generale alfabetico dei prodotti speciali trattati nell'«Indice». Una particolarità che fa molto onore ai compilatori è che l'«Indice» è un'opera indipendente da ogni fine pubblicitario. Il prezzo del volume è di lire 30: veramente modesto per questa enciclopedia destinata a diventare il vademecum del medico e del farmacista italiano.

Medici triestini al Congresso di chirurgia riparatrice e plastica

Il 21 e 22 ottobre avrà luogo a Roma, il secondo congresso italiano della Società di chirurgia riparatrice e plastica.

Il tema: «Chirurgia delle cicatrici in genere nei riguardi della chirurgia». «Plastica e riparatrice», sarà svolto dal dott. Vittorio Schimka della nostra città.

Coloro che intendono presentare delle comunicazioni sono invitati d'inviare il titolo con un breve riassunto prima del 25 settembre p. v. al prof. Arturo Manna, via Nazionale 87, Roma.

Dottori triestini al Congresso ginecologico ostetrico di Milano

Dall'11 al 14 ottobre si svolse a Milano il XXXIII congresso della Società Italiana di ostetricia e ginecologia, che assunse particolare importanza e solennità perchè si celebrò contemporaneamente il XXX annuale di fondazione della clinica Mangiagalli

Alla cerimonia erano presenti le autorità locali, alcuni scienziati francesi e tedeschi, molti direttori di cliniche e numerosssimi specialisti ginecologi di tutte le città d'Italia. Da Trieste intervennero il direttore dell'Ospedale Regina Elena prof. Gall, il prof. Revoltella, il primario dott. de Grisogono, gli iuti dott. Mandruzzato e dott. Zuech, il dott. A. Nordio, la prof. Barzilai e il prof. Tagliaferro.

Uno dei principali temi discussi fu «Il carcinoma del corpo uterino» che venne svolto in un'ampia relazione dal prof. Dellepiane di Novara. Sullo stesso tema lesse una comunicazione anche il primario ginecologo del nostro ospedale dott. de Grisogono, nella quale riferì le sue esperienze nel trattamento del carcinoma del corpo uterino, riportando la statistica di una serie di casi operati senza mortalità operatoria immediata, e illustrandone alcuni particolarmente interessanti.

Le revisioni salariali
per i dipendenti delle aziende artigiane

Da segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che in questi giorni sono stati stipulati i seguenti altri accordi salariali per i dipendenti delle aziende artigiane:

Sartorie e modisterie

1) A decorrere dal 12 ottobre 1936, ai minimi di salario, alle tariffe di cottimo contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai dipendenti dalle aziende artigiane appartenenti alle categorie sotto elencate, sarà apportato un aumento nella misura seguente: a) dell'otto per cento per gli uomini e del sette per cento per le donne addette alle seguenti attività: sartorie in genere per donna e uomo, confezioni in genere per uomo e per donna comprese le confezioni impermeabili e affini, le divise, le forniture, ecc., confezioni di tessuto elastico, fabbriche e laboratori di busti, reggipetto, panciere e simili; fabbricazioni di cravatte, ombrelli, bastoni, bandiere gonfaloni, ghette, guantoni e accessori; modisterie, laboratori di fiori artificiali, ventagli, ecc.; lavorazione di ricami su vestiti e confezione di scialli e simili oggetti di moda; confezioni di biancheria personale e domestica; nonchè ogni altra azienda artigiana appartenente a categorie similari dell'industria inquadrate dalla Federazione nazionale fascista industriali dell'abbigliamento, escluse le aziende di pellicceria; b) del sei per cento per gli operai dipendenti dalle aziende artigiane di pellicceria.

2) A decorrere dal 15 ottobre 1936, sugli stipendi di fatto corrisposti agli impiegati di tutte le categorie sopra elencate (al netto di gratifiche, provvigioni, interessenze, diarie e trasferte), sarà apportato un aumento dell'otto per cento per gli uomini e del sette per cento per le donne.

3) Per le aziende nelle quali si è proceduto successivamente al 1.o maggio 1936 ad aumenti salariali e di stipendi, applicati con carattere di generalità, l'applicazione degli aumenti di cui ai punti 1 e 2, sarà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente concordati.

4) Tutti i contratti collettivi si intendono richiamati in vigore fino al 28 febbraio 1937, nel caso in cui siano stati disdetti entro la data del presente accordo.

Lavanderie e stirerie

1) A decorrere dal 12 ottobre 1936, ai minimi di salario, alle tariffe di cottimo contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai delle categorie artigiane sotto elencate, sarà apportato un aumento nella misura seguente: a) lavorazione degli arredi sacri e di corone da rosario [illegible] non superiori alle lire 2 e del sei per cento per le paghe superiori, nei riguardi della maestranza maschile, e del sei per cento, indistintamente, per la maestranza femminile; b) lavorazione di guanti di stoffa, otto per cento sia per gli uomini che per le donne; c) lavanderie e stirerie, otto per cento, per gli uomini e sette per cento per le donne; c) lavanderie e stirerie, otto per cento, per gli uomini e sette per cento per le donne; d) lavorazione di manichini, sei per cento per le donne, e, per gli uomini, del sette per cento per le paghe orarie non superiori alle lire due; del sei per cento per le paghe superiori alle lire due, ma non superiori alle lire tre, e del cinque per cento per quelle superiori a quest'ultima paga; e) lavorazione di guanti di pelle, sette per cento per gli uomini e del sei per cento per le donne; industria della lavorazione delle penne e piume e dei capelli umani, otto per cento per le paghe orarie non superiori alle lire due e del sette per cento per le paghe superiori, nei riguardi della maestranza maschile e del sette per cento indistintamente, per la maestranza femminile; f) per le altre aziende artigiane appartenenti a categorie similari dell'industria inquadrata nella Federazione nazionale fascista industriali produttori di oggetti artistici e di accessori dell'abbigliamento e dell'arredamento i cui dipendenti siano inquadrati nella Federazione nazionale fascista lavoratori dell'abbigliamento, non contemplati negli accordi di carattere generale precedentemente sottoscritti dalle due associazioni stipulanti, sarà apportato lo stesso aumento stabilito per le aziende di cui alla lettera a).

2) A decorrere dal 15 ottobre, sugli stipendi di fatto corrisposti agli impiegati di tutte le categorie sopra indicate (al netto delle gratifiche, delle provvigioni, interessenze, diarie e trasferte), sarà apportato un aumento nella stessa misura stabilita per gli operai (uomini e donne) per le categorie di cui alle lettere b) c) e), mentre per le altre categorie sarà apportato l'aumento seguente: categorie di cui alle lettere a) e g): sette per cento per gli uomini e sei per cento per le donne; categorie di cui alla lettera d) sette per cento per gli uomini e sei per cento per le donne; categorie di cui alla letera f) otto per cento per gli uomini e sette per cento per le donne. 3) Per le aziende nelle quali si è proceduto successivamente al 1.o maggio 1936 ad aumenti salariali o di stipendi, applicati con carattere di generalità l'applicazione degli aumenti di cui ai punti 1 e 2 sarà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente concordati. 4) Tutti i contratti collettivi si intendono richiamati in vigore fino al 28 febbraio 1937, nel caso in cui siano stati disdetti entro la data del presente accordo.

Nastri, tessuti elastici, ricami

1) A decorrere dal 12 ottobre 1936, i salari contrattuali di fatto degli operai dipendenti dalle aziende artigiane, appartenenti alle categorie sotto elencate, sarà portato un aumento nella misura seguente: a) nastri e tessuti elastici: 9 per cento; b) ricami a mano: 8 per cento; c) nastri fissi, passamani, ricami a macchina (Schiffli), pizzi a macchina (barmen), tulli, tende, pizzi inglesi e affini: 7 per cento; d) nastri e tessuti elastici della provincia di Milano e Torino: 7 per cento.

2) Gli stipendi (al netto delle gratifiche, provvigioni, ecc.), degli impiegati dipendenti dalle aziende artigiane delle categorie suddette saranno, con decorrenza 15 ottobre 1936, aumentate del 7 per cento.

3) Per le categorie e per le aziende per le quali siano stati stipulati contratti collettivi di lavoro posteriormente al 1.o maggio 1936, gli aumenti di cui sopra si intendono comprensivi degli eventuali aumenti che fossero derivati dall'applicazione dei detti contratti.

4) Tutti i contratti collettivi si intendono richiamati in vigore fino al 28 febbraio 1937, nel caso in cui siano stati disdetti entro la data del presente accordo.

ASTERISCHI

Il Brevetto di fornitore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Bordoli.

Appreidiamo con vivo compiacimento che S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha graziosamente concesso alla ditta Bordoli di Carlo Poli il brevetto di Suo Fornitore. Ci congratuliamo vivamente con codesta Ditta ed in particolare con il proprietario signor Carlo Poli, ex ufficiale combattente dell'Invitta III Armata, che dall'immediato dopo guerra ha saputo acquistare una notorietà per lo squisito senso artistico e per la signorilità nella presentazione degli oggetti nel suo negozio.

Nomina

Il camerata Vincenzo d'Orio, valoroso ex combattente decorato di medaglia d'argento, ufficiale fin dalla fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento è stato nominato capitano dei bersaglieri. Al camerata, noto e apprezzato scrittore, congratulazioni vivissime.

Nozze

La gentile signorina Maria Gerbec ha dato la mano di sposa al nostro compagno di lavoro Tullio Tomasi. Alla giovane coppia vivissimi auguri.

Culle

La casa del camerata Vittorio Oblach, addetto all'Unione Militare, è stata allietata dalla nascita di una bambina alla quale è stato posto il nome di Laura. Rallegramenti e auguri vivissimi.

L'assemblea nazionale delle istituzioni pro ciechi

E' indetta a Trieste per il 25 e 26 ottobre l'assemblea annuale della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi, che si terrà nei locali dell'Istituto Rittmeyer a Barcola.

Alla Federazione appartengono tutti gli istituti dei ciechi d'Italia e gli enti assistenziali, circa una trentina, che hanno complessivamente un capitale di circa 90 milioni di lire, ed assistono oltre 2000 ciechi per l'educazione, il lavoro o il ricovero. Vi fanno parte anche gli enti assistenziali dei ciechi di guerra.

Queste riunioni annuali hanno una grande importanza morale e pratica, per il coordinamento del lavoro fra le varie istituzioni, che hanno sede nelle seguenti località: Assisi, Bologna, Cagliari, Catania, Cremona, Firenze, Genova, Lecce, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Reggio Emilia, Roma, S. Maria Capua Vetere, Spoleto, Torino e Trieste.

La visita a Monte Radio è rimandata a domenica prossima dovendo il Gruppo rionale fascista «L. Razza» partecipare alle manifestazioni indette per il centenario del Lloyd Triestino.

Una donna rara

Si poteva definire così, non proprio molti anni or sono, la donna che si concedeva l'innocente piacere di una delicata sigaretta. E' da sapere che nel 1890, in una delle città americane che erano all'avanguardia del progresso, alcune donne furono perfino condannate a una multa per essere state sorprese a fumare. Davvero inesplicabile era alle donne questa restrizione per il tabacco, nel quale i signori uomini si attribuivano una speciale prerogativa. Ma la rivincita era fatale. Da qualche decennio la donna ha conquistato, in tutto il mondo, il suo diritto alla libertà di fumare. Nessuno ora crede che una delicata sigaretta, di quando in quando, sia uno svantaggio per la grazia femminile. Tutt'altro. In mille occasioni abbiamo osservato che una aromatica sigaretta *Macedonia extra*, deliziosa magìa di gusto e di profumo, non toglie nulla nè al decoroso contegno nè al fascino femminile, anche perchè la donna ha generalmente il buon senso di fumare senza abusi e senza ingrate esibizioni.

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Ruggero Ruggeri al Teatro Verdi

La prima recita di Ruggero Ruggeri, attesa con intenso interesse e che si annunzia eccezionalmente festosa per la larga partecipazione di pubblico desideroso di risalutare l'insigne attore, si darà martedì prossimo alle 20.45 con la commedia in tre atti «Il gioco delle parti» di Luigi Pirandello. Accanto al grande artista, il pubblico rivedrà con schietto gradimento la signora Margherita Bagni, che ha assunto l'importante ruolo di prima attrice, e Piero Carnabucci, entrambi molto apprezzati in precedenti formazioni drammatiche e che figurano degnamente nella nuova numerosa Compagnia costituita da Ruggeri.

Le prenotazioni di posti e l'assunzione degli abbonamenti si possono fare giornalmente al camerino del teatro.

Concerto del pianista Menassè

Sabato sera il pianista Vittorio Menassè sosterrà nella sala dell'Ateneo Musicale un secondo concerto, con questo programma quasi completamente rinnovato:

1. Mozart: Fantasia in re minore. Mozart: Alla turca (allegretto dalla Sonata in la maggiore). Scarlatti: Pastorale.

2) Bach-Busoni: Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo (arioso, fugato, adagissimo, alla marcia molto sostenuto, aria di Postiglione, fuga).

3) Chopin: Sonata op. 35 in si bem. min. (grave, doppio movimento, scherzo, marcia funebre, presto).

4) Zita Lana: Rimembranza. Brahms: Valzer in la bemolle magg. Albeniz: Còrdoba (dai canti di Spagna).

I biglietti sono in vendita allo Stabilimento Tedeschi e Obersnù e all'Ateneo Musicale.

Mattinata cinematografica del G. R. F. «Morara-Sassi»

Stamane, alle 10.30, al teatro Nazionale, saranno proiettati due film «Luce» e una serie di cartoni animati umoristici, nonchè esperimenti di illusionismo e di trasmissione del pensiero.

Il G. R. F. «Morara-Sassi», organizzatore della rappresentazione, ha fissato i prezzi d'ingresso a lire 1 per la platea ed a lire 2 per la galleria.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 18 ottobre 1936-XIV:

9.15: Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi). — 9.30: Consigli agli agricoltori. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata. — 12.20: Musica da camera. — 13: Programma di canzoni. — 13.40: Varietà Cetra diretta da Pippo Barzizza. — 16: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio Divisione Nazionale A. — 16.45: Orchestra Ambrosiana diretta dal maestro Illuminato Culotta. — 20.40: «**Amor di Principi**», operetta in tre atti di Carlo Vizzotto, musica di Edmondo Eysler. — Dopo l'operetta: Musica da ballo. — 23.15: Musica da ballo.

Varietà e Cinema

Volete divertirvi? «Non ti conosco più!», con la Merlini, De Sica, Viarisio. Successo al Vittoria. Inizio ore 14.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 14: Grandioso successo: «Bozambo» dal romanzo di Edgar Wallace con Paul Robeson, Leslie Banks e Nina Mae McKinney. Sulla scena Angelo Cecchelin con la novità: «Lo zio d'America», brillante commedia musicale in 3 quadri.
Nazionale. 14.20: Succ.: «Rose nere», con Lilian Harwey, Willy Fritsch.
Excelsior. 14: Grande succ.: «L'ultimo dei pagani», con Mala e Lotus. Imminente: «7 giorni all'altro mondo», con Armando Falconi, Leda Gloria e Viarisio.
Supercinema Principe. 14: «La grande colpa», un giallo d'emozione con Adolfo Wohlbrück. Fra giorni: «La damigella di Bard», con Emma Gramatica.
Fenice. 13.30: Grandi spettacoli cinema-varietà: «Stienka Rasin». Compagnia riviste comiche Bacot.
Italia. 14: «Occhi neri», film tra i più belli, con la grande rivelazione: Simone Simon e Harry Baur
Regina. 14: «Traditore!», film gigantesco di successo mondiale! 3 volte premiato, con Victor Mac Laglen. Sulla scena: «La spiaggia dell'amore».
Impero. 14: «L'ombra che cammina», il film del brivido con Boris Karloff.
Reale. 14: «Il re dell'opera», con Lawrence Tibett. Un grandioso film di musica, canto, amore. Successo colossale.
Garibaldi. 14: «Jungla in rivolta», con Harry Piel e U. Grabley. L. 1.
Novo Cine. 14: «La piccola ribelle», con Shirley Temple. Il film più bello.
Massimo. 14: «La piccola ribelle», il più bel film di Shirley Temple. L. 1.
Moderno. 14: «Il circo», con Wallace Beery e Jackie Cooper. Documentario A. O.
Armonia. 14: «Fuggiasca», con Sylvia Sidney. Nuovo var. Comp. De Rosè.
Odeon. 14: «Giovanna d'Arco», splendido dramma storico con A. Salloker.
Savoia. 14: «Casta diva», il capolavoro italiano con Martha Eggerth.
Azzurro. 14: «La carne e l'anima», capolavoro con V. Bruce e R. Taylor.
Vittoria. 14: «Non ti conosco più», un film che è un gioiello, con Elsa Merlini, V. De Sica ed E. Viarisio
Centrale. 14: «Capitano Blood», con Errol Fynn e Olivia de Havilland.
Adua. 14: Angelo Musco in: «Fiat voluntas Dei». Grande successo.
Popolo. 14: «Non ti scordar di me», con Beniamino Gigli. Topolino.
Venezia. 14: «Passaporto rosso», con Isa Miranda, nonchè la comicissima «I cani parlanti» del prof. Dog
Argentina. 14: «Il laccio rosso», nonchè «Parata di primavera» con Franziska Gaal.
Belvedere. 14: «Tormento», con Joan Crawford, F. Tone e C. Raymond. Colosso Metro.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto
Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ore 21: Furoreggia Juanita, Lia Francis. Canzoni russe di Alex. Trio Novarro. Ambiente signorile
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Furoreggiano la classica ballerina Alba Ferranti e la briosa Mimì Silver. Domani lunedì serata di gala con lotteria gratuita e cotillons.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Triestina-Alessandria allo Stadio

Una partita che deve essere punto di partenza della rinascita

Dicendo che la Triestina s'accinge a disputare una partita essenziale per la sua carriera, non abbiamo certamente la pretesa di scoprire un segreto: s'intuisce anche negli ambienti meno vicini alla squadra, che questa partita è una estrema prova d'appello.

Uno sguardo alla classifica avverte che la squadra da piegare è la meno pericolosa che si possa incontrare, poichè è l'ultima della fila. Ma anche le memorie meno tenaci ricordano che l'ultima partita disputata dall'Alessandria si è risolta con una vittoria di risonanza tale, da mettere in allarme non la Triestina, ma qualunque altra squadra. E' stato un caso l'aver piegato la Juventus, oppure gli ex campioni sono in condizioni tanto tristi da perdere dove un Novara ha vinto? O piuttosto l'Alessandria, la vecchia, salda, brava Alessandria è rinata in virtù della scuola alla quale ha allenato i suoi allievi? Non si può rispondere prima di questa sera. Tuttavia, se dovessimo un consiglio alla Triestina, le suggeriremmo di preparare l'animo alla partita come si preparerebbe per affrontare uno dei maggiori avversari.

L'Alessandria che vedremo oggi è nuova per due terzi. Da quanto si può intuire, il reparto migliore è quello di mezzo, che conta pure nel centro sostegno Parodi, il giocatore più forte in campo grigio. E' un centro mediano Parodi, dal valore certamente superiore alla notorietà: buon tecnico, forte in fiato e in scatto, è un saggio comandante tattico. Egli è affiancato da un giocatore anziano e solido, Barale, e da un giovane e tecnico, Giuntoli, allievo di Stürmer come il terzino Rosso. E già che abbiamo accennato a un difensore, bisogna aggiungere che nei terzini risiedono le maggiori preoccupazioni dell'Alessandria, poichè sarà assente oggi una colonna quale Lombardo. In compenso, la porta è custodita da un ottimo portiere, Ceresa, che va annoverato fra i più promettenti del momento. La prima linea è un'improvvisazione di quest'anno e la compongono tre giovanissimi, quali Menighetti, Coscia e Croce, due dei quali non superano i 18 anni.

Grosse novità anche nella Triestina, che presenta l'impetuoso Ferrari a terzino e Costa quale centrattacco. Grande è la curiosità per vedere all'opera specialmente quest'ultimo, la cui fama di virtuoso della tecnica è già vasta e sicura. Ma è pure con il massimo interesse che si attende il ritorno in campo di Colaussi, dal quale si pretende scaturisca la scintilla che accenda il fuoco sacro dell'entusiasmo e della fiducia nella linea d'attacco.

Il pubblico che oggi affollerà lo Stadio, vuole vedere una partita vittoriosa, ma più che la vittoria come tale, vuol vedere vincere bene, vuole che la Triestina faccia di questa partita il punto di partenza della rinascita.

Le formazioni delle squadre

TRIESTINA

Gaigherle — Tricarico — Ferrari
Dalpont — Castello — Spanghero
Pasinati — Chizzo — Costa — Rocco — Colaussi

Croce — Coscia — Robotti — Menighetti — Massiglia
Giuntoli — Parodi — Barale
Turino — Ceresa — Rosso

ALESSANDRIA

STATO CIVILE DI TRIESTE
17 ottobre 1936-XIV

Nati vivi	11
maschi 6, femmine 5.	
Nati morti	1
Morti	8
Matrimoni	29

Nuovo Circolo di cultura musicale

Sotto gli auspici del Sindacato interprovinciale dei musicisti è stato costituito nella nostra città un Circolo di cultura musicale intitolato alla memoria del compianto pianista triestino Eugenio Visnoviz.

Ratificato dal Sindacato interprovinciale dei musicisti, è stato nel contempo formato il Direttorio del neocostituito Circolo. Ecco i nominativi: presidente Gastone Bradaschia; vicepresidente Bruno Bidussi; segretario Guido Zorzut; vicesegretario Giulio Viozzi; cassiere Roberto Repini-Secco; consiglieri: Luciano Gante, Bruno Degrassi, Remo Maselli, Guido Rotter; sindaci: Mario Bugamelli, Paolo Iancovich. Delegato del Sindacato interprovinciale prof. Bruno Bidussi.

Riunione di impiegati di aziende agricole a Ronchi dei Legionari

Presieduta dal segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, è stata tenuta l'altro giorno, nel Comune di Ronchi, una riunione di tutti gli impiegati di aziende agricole della zona. E' stato largamente illustrato il nuovo contratto nazionale integrativo degli impiegati, che definisce le categorie impiegatizie ed assegna ad egnuna il minimo di stipendio adeguato.

Particolare rilievo venne dato infine alla parte riguardante la Cassa Mutua malattie impiegati e altre provvidenze sociali.

L'impiegato di aziende agricole, che grande importanza riveste per la buona conduzione e per il miglioramento delle nostre aziende agrarie, trova finalmente nel nuovo contratto integrativo la sua definitiva sistemazione che gli permette di apprestarsi con maggior passione ed attaccamento alle proprie funzioni.

L'istituzione di un Dispensario antitubercolare a Monfalcone

L'altro ieri ha avuto luogo, nel palazzo della Provincia, una seduta del comitato amministrativo del Consorzio antitubercolare provinciale, sotto la presidenza dell'avv. Pieri e con l'intervento dei membri comm. Graziadei, comm. Mann, comm. Braidotti, prof. Urizio e prof. Lang. Assistevano il segretario generale comm. Zilli e il direttore del Consorzio prof. Semizzi. Il presidente ha porto il saluto del comitato al nuovo direttore del Consorzio, prof. Semizzi, esprimendo la certezza che egli darà tutta l'opera sua per il bene dell'Ente.

Il comitato ha poi deliberato lo acquisto del fondo per il nuovo Dispensario antitubercolare di Monfalcone ed il progetto e la spesa per la costruzione del dispensario stesso.

La soluzione di questo problema s'imponeva da tempo, perchè l'attuale dispensario, che ha sede in un locale dell'Ospedale civile, non corrisponde più, nè per ampiezza, nè per l'impianto, alle moderne esigenze tecniche di tali istituzioni, nè ai bisogni della città di Monfalcone. Il nuovo dispensario, che costerà circa 220.000 lire, sorgerà all'incrocio delle vie Rossini, Buonarroti e Tiziano, in posizione particolarmente idonea allo scopo, e sarà dotato di tutti gli impianti occorrenti.

Con questo provvedimento, che fa seguito alla sistemazione del Dispensario di Grado, alla creazione del nuovo Dispensario provinciale di Trieste ed alla decisione della Fondazione «Petitti di Roreto» di costruire un nuovo dispensario a Muggia per cederlo in uso al Consorzio, il problema dispensariale può considerarsi risolto, con riguardo ai bisogni dei maggiori centri della Provincia e tenuto conto del fatto che i servizi dispensariali sono integrati — in ordine alla necessità dei Comuni rurali — dal Dispensario mobile.

Contributi sindacali obbligatori. E' esposta a pubblica ispezione, dal 19 ottobre al 2 novembre, la «Matricola» dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1936 dai dipendenti da studi professionali. Gli interessati potranno prenderne visione, dalle ore 8 alle 12, presso l'Ufficio IV Imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta N. 29).

Pesca di beneficenza. Stasera ha fine la pesca che il comitato rionale dell'Opera Balilla di San Giusto ha allestito in piazza Cavana a favore della Legione Avanguardia Marinara «E. Toti».

Ferito dall'amico con una rivoltellata

Con l'autolettiga della Guardia medica, ieri sera è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena il sedicenne Guido Lampi, abitante in via Orlandini 17, il quale perdeva sangue da una piccola ferita al braccio sinistro. Esaminata la lesione, il medico di turno si accorse subito che si trattava di un colpo di rivoltella. Interrogato, il giovane dichiarò che poco prima si era imbattuto in un suo coetaneo col quale aveva avuto un violento alterco. Durante la zuffa che ne era seguita, costui aveva tratto una rivoltella per puntargliela contro il petto. Disgraziatamente un colpo era partito, ferendolo al braccio. Il giovane non ha saputo, o voluto fare il nome del feritore, che dovrebbe essere certo Gino.

Estrazioni del Lotto
del 17 ottobre 1936

Bari	14	88	10	72	34
Firenze	36	4	30	46	40
Milano	20	43	75	85	74
Napoli	85	8	56	90	13
Palermo	24	33	34	39	88
Roma	18	28	30	31	78
Torino	52	35	60	27	62
Venezia	33	65	45	39	21

Cronaca giudiziaria

Le frodi ai Magazzini Generali
Forti aumenti di pena agli imputati

(Corte d'Appello) Il voluminoso incartamento relativo al complicato processo tenutosi nello scorso marzo contro un gruppo di impiegati dei Magazzini Generali, accusati di associazione a delinquere, di peculato, di falsità in atti pubblici e di soppressione, distruzione e occultazione di documenti contabili, è comparso ora sul tavolo dei giudici della Corte d'Appello per la discussione e l'esame dei ricorsi presentati dal P. M. e dagli imputati. Come noto, secondo l'accusa, le malversazioni, che erano già state oggetto di ampie e talvolta vivaci e contestate discussioni al giudizio di primo grado, si riferivano alle alterazioni delle bollette riguardanti le competenze d'imbarco dovute dagli utenti ai Magazzini generali. Tali malversazioni, che s'erano fatte ascendere a 2.719.383 lire, risalivano al 1923.

Anche al processo d'appello le discussioni non sono mancate e le argomentazioni del P. M. comm. Tasso, del patrono di parte civile avv. Pietrini-Pallotta e dei difensori avvocati Turola, Berton, V. Bologna, Neri, Kezich e Camber, si sono svolte tra il più vivo interesse.

In esito a tale riesame della causa, la Corte, in parziale riforma della appellata sentenza, ha dichiarato tutti gli imputati responsabili di peculato continuato anzichè di appropriazione indebita continuata e pertanto è venuta nella determinazione di aumentare sensibilmente le pene agli imputati, nella seguente misura: a Domenico Stradiot di Antonio, da 7 anni e 2 mesi di reclusione e 4000 lire di multa a 9 anni, 6 mesi e 2500 lire di multa; a Giovanni Fabiani fu Agostino, da 7 anni 2 mesi e 4000 lire di multa a 7 anni, 8 mesi e 1500 lire di multa; a Antonio Del Conte fu Stefano, da 4 anni e 2000 lire di multa a 5 anni, 3 mesi e 1200 lire di multa; a Giuseppe Derini fu Giuseppe, da 3 anni, 4 mesi e 2000 lire di multa a 5 anni, 3 mesi e 1200 lire di multa; a Teodoro Sporeri fu Edoardo, da 3 anni, 4 mesi, 2000 lire di multa a 5 anni, 3 mesi e 1200 lire di multa; a Giulio Rottoli fu Giulio e Luciano Derossi fu Pietro, da 2 anni, 8 mesi e 1000 lire di multa a 5 anni, 3 mesi e 1200 lire di multa, a Antonio Polli fu Antonio e Armando Casati fu Francesco, da 1 anno e 6 mesi a 4 anni, 3 mesi e 1200 lire di multa.

La Corte ha ritenuto non doversi procedere contro Ettore Zuppar fu Giovanni, imputato del delitto di associazione a delinquere e falso, per prescrizione, ma ritenendolo colpevole di peculato, l'ha condannato a 3 anni, 1 mese e 1200 lire di multa. Ha condannato inoltre tutti gli imputati alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per la durata di un anno, nonchè al pagamento delle spese. Agli imputati Polli, Casati e Zuppar l'intera [illegible]

La Corte, presieduta dal comm. Toesca, era composta dei consiglieri Facciolo, Totaro e Manca; cancelliere sig. Moscarda.

Un piede sotto la locomotiva
L'infortunio di un ferroviere

Ieri sera, attraversando la rete dei binari dello Scalo centrale, il ferroviere Primo Monreale, di 40 anni, abitante a Roiano, al n. 12 del viale Dodici moreri, si vide arrivare addosso una locomotiva che proveniva da Barcola. Per schivare la macchina, spiccò un salto a lato del binario, ma nel far ciò scivolò e cadde col piede destro sotto una ruota. Riportato lo schiacciamento dell'estremità, fu prontamente inviato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico.

Bambina investita da un'autocorriera

Mentre, per attraversare la via Fabio Severo, dove abita al n. 42, la decenne Pierina Bernardi era appena scesa dal marciapiede, veniva atterrata da un autocorriera che proseguì a gran velocità. Trasportata dalla Guardia Medica all'Ospedale Regina Elena, la piccola, che era rimasta ferita alle gambe ed alla fronte, è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Il movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir.: «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Albano» in linea Adriatico-Mar Nero B; mn.: «Arabia» partita il 15 corr. da Brindisi per Porto Said; «Assiria» a Trieste; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; mn.: «Caldea» in linea Adriatico-Danubio; «Calitea» in linea Celere Rodi-Egitto; pir.: «Campidoglio» in linea Tirreno-Danubio; «Carignano» partito l'11 corr. da Napoli per Marsiglia; «Carnaro» in linea Commerciale Tirreno-India; «Celio» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; «Cesarea» noleggiato; mn. «Cilicia» in linea Tirreno-Danubio; pir.: «Conte Rosso» partito il 17 corr. da Bombay per Massaua; «Conte Verde» partito il 17 corr. da Colombo per Singapore; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» in linea Adriatico-Soria B; mn. «Fusijama» partita il 16 corr. da Macassar per Singapore; pir.: «Galilea» in linea celere Palestina; «Gerusalemme» in linea Celere Palestina; «Gradisca» noleggiata; «Iseo» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Italia» partito il 13 corr. da Porto Said per Napoli; «Marco Polo» in linea Espresso Alessandria; «Merano» in linea Tirreno-Mar Nero; «Moncalieri» partito il 9 corr. da Trieste per Marsiglia; «Palestina» a Trieste; «Adria» in linea Sussidiaria Palestina; «Quirinale» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; mn. «Sumatra» partita il 14 corr. da Colombo per Penang; pir.: «Tevere» noleggiato; «Urania» a Trieste; «Vesta» a Trieste; mn. «Victoria» a Trieste; pir. «Vienna» noleggiato; mn.: «Tergestea» arrivata il 15 corr. a Kobe; «Hilda» arrivata l'8 corr. a Massaua; «Col di Lana» partita il 13 corr. da Porto Said per Marsiglia; pir.: «Sant'Antioco» in linea Tirreno-Indie Olandesi; «Laconia» partito il 9 corr. da Singapore per Saigon; mn.: «Monte Piana» arrivata il 13 corr. a Bassorah; «Mauly» partita l'11 corr. da Suez per Massaua; pir.: «Morea» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. Mn.: «Saturnia» partita il 15 corr. da New York per Trieste; «Vulcania» partita il 15 corr. da Trieste per New York; «Neptunia» partita il 16 corr. da Buenos Aires per Montevideo; «Oceania» partita il 15 corr. da Trieste per Buenos Aires; pir.: «Burma» partito il 6 corr. da Cearà per Leixoes; «Eugenio C.» partito il 12 corr. da Gibilterra per Belem; pir.: «Alberta» in partenza da Galveston per Trieste; «Clara C.» partito il 1.o corr. da Galveston per Trieste; pc. «Dora C.» a Napoli; mn.: «Giulia» partita il 10 corr. da Algeri per New York; «Hoegh Transporter» partita il 2 corr. da New York per Trieste; pir.: «Ida» passato il 4 corr. Gibilterra per New York; «Laura C.» arrivato il 4 corr. a Trieste; «Lucia C.» arrivato il 16 corr. a Trieste; mn. «Maria» partita il 12 corr. da Jacksonville per il Golfo del Messico; pir.: «Teresa» partito il 4 corr. da Fiume per il Golfo del Messico; «Atlanta» passato il 14 corr. Gibilterra per St. Vincent; «Beatrice C.» partito il 7 corr. da St. Vincent per Genova; «Belvedere» arrivato il 16 corr. a Buenos Aires; «Enrico Costa» partito il 7 corr. da Gibilterra per Buenos Aires; mn. «Indien» arrivata a Rosario.

LIBERA TRIESTINA. Pir.: «Piave» partito il 14 corr. da Dakar per Las Palmas; «Timavo» partito il 16 corr. da Beira per Lourenco Marques; «Rosandra» partito il 16 corr. da Port Sudan per Massaua; «Duchessa d'Aosta» a Trieste; «Carso» partito il 13 ottobre da Massaua per Suez; «Istria» partito il 14 ottobre da Mogadiscio per Suez; «Rina Corrado» a Massaua; «Laguna» a Fiume; «Perla» partito il 17 corr. dall'Arsa per Spalato; «Sabbia» arrivato il 16 corr. a Venezia; «Sistiana» partito il 16 corr. da Chisimaio per Mogadiscio; «Maiella» partito il 5 corr. da Gibilterra per Walvis Bay; «Anfora» partito il 12 corr. da Lüderitz Bai per Walvis Bay; «Brenta» partito il 17 corr. da Trieste per Venezia; «Carnia» partito il 14 corr. da Orano per Gibilterra; «Cherca» partito il 6 corr. da Dakar per Gibilterra; «Isonzo» partito il 13 corr. da Catania per Bari; «Savoia» partito l'11 corr. da Port Gentil per Lagos; «Tagliamento» partito il 12 corr. da Port Harcourt per Douala; mn.: «Cellina» in partenza da S. José per Los Angeles; «Felia» attesa a Venezia; «Feltre» partita il 15 corr. da Colon per Las Palmas; «Leme» partita il 15 corr. da Marsiglia per Colon; «Rialto» arrivata il 17 corr. a San Francisco; pir.: «Arsa» partito da Tampico per Las Palmas; «Aussa» passato il 5 corr. Gibilterra per l'Avana; «Recca» arrivato il 13 corr. a New Orleans; «Livenza» arrivato il 10 corr. a New York; «Isarco» partito il 14 corr. da Genova per Livorno; «California» ed «Edda» in viaggi liberi.

TRIPCOVICH. Pir.: «Silvia Tripcovich» arrivato il 17 corr. a Napoli; «Giovinezza» arrivato il 16 corr. a Marsiglia; «Etruria» oggi di partenza da Marsiglia per Orano; «Fanny Brunner» oggi di partenza da Riposto per Marsala; «Alicantino» a Trieste; «Algerino» partito il 16 corr. da Barletta per Venezia; «Tunisino» partito il 16 corr. da Lipari per Tripoli; «Marocchino» oggi di partenza da Catania per Trieste; «Sivigliano» partito il 16 corr. da Tunisi per Algeri; «Saraceno» a Venezia; «Andalusia» arrivato il 12 corr. a Mogadiscio; «Laconia» arrivato il 13 corr. a Saigon; «Numidia» partito il 6 corr. da Saigon per Port Said.

ADRIA. Mn.: «Catalani» scarica a Genova; «Donizetti» a Fiume; «Paganini» a Napoli; «Puccini» in partenza da Catania per Bari; «Rossini» a Catania; «Verdi» a Livorno; pir.: «Albachiara» a Bari; «Libano» a Reggio Calabria; «Sebastiano Bianchi» a Livorno; «Tiziano» carica a Venezia; «Carmen» scarica a Palermo; «Dielpi» carica a Venezia; «Galiola» carica a Marsala; «Alfredo Oriani» in partenza da Anversa per Rotterdam; «Ariosto» scarica a Servola; «Manzoni» a Sussak; «Pascoli» a Fiume; «Petrarca» carica a Gravosa; «Ugo Bassi» partito il 7 corr. da Palermo per Londra; «Boccaccio» partito il 15 corr. da Livorno per Napoli; «Carducci» partito il 12 corr. da Palermo per Londra; «Foscolo» in arrivo ad Amburgo; «Leopardi» partito l'11 corr. da Anversa per Savona.

GEROLIMICH. Mn.: «Col di Lana» passata il 13 corr. Porto Said per Marsiglia; «Monte Piana» arrivata il 15 corr. a Bassorah.

NEI DOPOLAVORO

Operaia. Alle 18 trattenimento danza.

Poligrafico. Questa sera, dalle 18 alle 22, in sede (Corso Garibaldi 30) trattenimento danzante.

XXX Ottobre. Ore 16 e 20 trattenimenti danza.

«Quis contra nos?». Oggi alle 18 trattenimento danza.

«Casalini». Stasera trattenimento di danza.

D.IM.M. Sezione «C». Questa sera, dalle 19, trattenimento danza.

Pubblico Impiego. Oggi alle 15.30 spettacolo d'arte varia; alle 17.30 trattenimento danza.

Ferroviario. Oggi, sede San Vito, proiezione film «L'aria del continente» con Angelo Musco. Inizio alle 17, 19, 21.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (toccando Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano); 15* (diretto), 18.30 (diretto), 20 (diretto) e 22 (diretto); da Capodistria alle 5.15 (tocc. Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17.20 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18.20* (diretto), 19 (diretto) e 21 (diretto). Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di brutto tempo.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 19.30 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» (dalla radice del molo Bersaglieri): Per Isola alle 8, 10.5 (event.), 12.5, 13.45 (event.), 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 11 (event.), 13.15, 19.15 e 21.30 (event.).

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.45 (Monfalcone, coincidenza per Udine); 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.5); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 8.58 DD; 9.52 AL; 11.45 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 16.7; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il Segretario del Partito ai campionati delle Giovani Fasciste
Nuove vittorie delle atlete giuliane

NAPOLI, 17

Stasera nella piscina «28 Ottobre» alla presenza di un'enorme folla di popolo e di tutte le autorità hanno avuto luogo le gare di nuoto dei campionati. Mentre le gare si iniziavano, è giunto S. E. Starace, Segretario del Partito, che era arrivato a Napoli poco prima e che non ha voluto essere assente a questa interessante manifestazione. S. E. Starace è stato acclamatissimo non soltanto dalle atlete, ma anche dalla folla, che ha entusiasticamente e replicatamente [illegible] re dell'Impero.

Ecco i risultati: m. 50 sul dorso: 1) Zisca di Trieste, in 43''4/10; 2) Derenzini di Fiume; 3) Treves di Milano; m. 50 a rana: 1) Greco di Napoli, in 43''7/10 (nuovo primato nazionale assoluto); 2) Rebora di Milano; 3) Pertot di Roma; m. 50 stile libero: 1) Voltolini di Genova, in 32''8/10; 2) Graglia di Torino; 3) Balsamo di Napoli; staffetta 3x50: 1) Genova, in 1'43'' e 6/10; 2) Napoli; 3) Fiume; 4) Torino; 5) Trieste; 6) Roma.

Nelle altre gare della giornata, le atlete giuliane si sono affermate brillantemente, ottenendo le seguenti classifiche: lancio del disco: 1) Tillon di Zara; ginnastica: 2) Gorizia; scherma: 8) Gemin di Fiume, 12) Mac Dowal di Gorizia; pallacanestro: 8) Fiume; salto in lungo: 8) De Marchi di Trieste; semifinale m. 80 ostacoli: 1) Covelli di Trieste.

Incontri pari
Brandolin-Scarabot, Scherl-Zecchini

Nella sede del Dopolavoro dei Chimici, ha avuto luogo iersera, alla presenza di un pubblico gremitissimo, un'interessante riunione di pugilato fra i migliori dilettanti locali. Due incontri avevano notevole importanza. Il primo, che opponeva Brandolin a Scarabot, è finito con un verdetto di parità del quale Brandolin si è forse non ingiustamente lamentato. Egli si è rivelato infatti più completo e intelligente pugilatore che il suo aggressivo avversario. Anche l'altro incontro, che vedeva di fronte i massimi Zecchini e Scherl, ha avuto eguale giudizio, con qualche protesta manifestata dal primo. Zecchini ha dimostrato di saperla più lunga di Scherl, ma sinceramente una chiara deficienza di preparazione gli ha impedito iersera di vincere e a nostro avviso i giudici hanno visto giusto.

Ecco i risultati: Pesi medio leggeri: Busan (Quis) b. Trevisan (A. P. T.) ai punti. Pesi medi: Sivini (A. P. T.) b. Sivez (A. P. T.) ai punti. Pesi gallo: Micheli (A. P. T.) vince su Zorzenon (Monfalcone) per abbandono ordinato dal medico. Pesi medio leggeri: Brandolin (Quis) e Scarabot (Ivancich) nullo. Pesi massimi: Scherl (Ivancich) campione giuliano e Zecchini (A. P. T.) campione laziale, nullo. Il peso massimo professionista Valenti ha offerto una bella dimostrazione incrociando i guanti con il medio massimo Pelizzaro.

Presidente della giuria il console Viti, arbitri Galavotti, Sacchi, De Castro. Medico federale il dott. Polacco. Era presente il Commissario della F. P. I. c. m. Cardo.

Partita di calcio «Crda»-«Vittorio Veneto» a S. Andrea. Oggi, alle 9.30, partita di calcio fra squadra «Crda» e Dopolavoro «Vittorio Veneto» valevole per il campionato «Sezione propaganda». L'ingresso al campo dalla via G. R. Carli.

Dopolavoro «Crda». Oggi alle 15 a S. Andrea incontro amichevole bocce fra squadre «Acegat»-«Crda».

La mattinata calcistica sul campo di S. Andrea

Oggi alle 10.30 avrà luogo a S. Andrea l'incontro fra i cadetti ponzianini e quelli goriziani per il campionato di seconda divisione. L'incontro sarà preceduto da una prova d'allenamento dei titolari con gli allievi. Prezzi popolari.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Alessandria. Gara del massimo torneo calcistico allo Stadio del Littorio, con inizio alle 15.30. Precederà, alle 13, l'incontro di seconda Divisione Triestina C-Grion B.

Brevetti dopolavoristici. Col programma già annunziato, percorso podistico (km. 30): brevetto ciclistico I grado (Trieste-Udine e ritorno); brevetto cicloturistico (Trieste-Gorizia e ritorno); brevetto cicloturistico femminile (Trieste-Monfalcone e ritorno). Adunata in piazza Dalmazia alle 7, partenza alle 7.30.

Ponziana B-Pro Gorizia B. Campionato II Divisione, campo S. Andrea, alle 10.30. Precederà partita d'addestramento Ponziana A-Squadra allievi.

Fortitudo-Triestina B. Incontro amichevole di calcio, campo Montebello, inizio alle 10.30.

Torneo calcistico dei liberi. Campionato misto: Acega-Dimm (S. Giovanni ore 15); Caffè Sportivo-Triestina (Ponziana ore 13); Libertas-Casalini (Capodistria ore 15); Crda-Vittorio Veneto (Campi Elisi ore 9.30). Campionato ragazzi: Pontinia-Savoia (Montebello ore 14); Sabaudia-Littoria (Montebello ore 12.45).

Regata velica Grignano-Miramare. Gare a triangolo, organizzate dal R. Y.C.A. Gruppo Adriaco per 6 m. S. N. (ore 10.30); «stelle» (ore 10.40) e 12 p. S. I. (ore 10.50).

Tiro a segno al Poligono. Esercitazioni per soci della sezione, dalle 8 alle 12 e dalle 14 al tramonto. Funzionerà pure poligono per flobert, anche per non soci, signore e Balilla.

Torneo di pallavolo. Gare d'apertura, con inizio alle 17.30: sul campo Chimici fra le squadre Chimici, Crda, Quis e Dimm (I categoria); sul campo Pubblico Impiego fra le squadre Pubblico Impiego, Olympia, Montenero, Quis, Crda e Chimici (II categoria).

Torneo autunnale di tennis. Campi al Cacciatore, dalle 9.30 alle 12 (finale D. U.); ore 14 S. U. 2-3 Frecchi-Contieri.

Convocazione giocatori della Triestina. Sul campo Montebello, alle 9.45: Umer, Nicoli, Bortolutti, Kufersin, Rancilio, Valcareggi, Baldi, Tarlao, Beorchia, Cecada, Mian, Moltucci. Allo Stadio del Littorio alle 12.15: Torbianelli, Millich, Stabile, Kaffenigg, Pagani, Franco, Klum, Grezar, Amoroso, De Carli, Braico, Fogolini. Sul campo Ponziana alle 12.15: Fabrizi, Sacchetti, Locchi, Pierini, Englaro, Radio, Pollahi, Zaccaria, Castellani, Antonini, Merlach, Ranieri. Sul campo Montebello alle 8.30: Cesanelli, Umari, Vremez, Poiani, Soldo, Umer II, Bacchetti, Bean, Serbotini, Ghersevich, Baizt, Silli, Bitesni, Sumberaz, Canei.

Tombola a S. Giacomo. Oggi, alle 16.30, in Campo S. Giacomo avrà luogo un gioco di tombola a favore dell'Associazione S. Giusto fra i sordomuti, con i seguenti premi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1200, seconda tombola lire 300.

Vendite al Monte di Pietà. Nell'entrante settimana saranno posti in vendita i pegni della gestione 178 preziosi assunti inclusivo il n. 15151 e rinnovati inclusivo il n. 117824; i non preziosi assunti inclusivo il numero 22166 e rinnovati inclusivo il n. 110927.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Ist. Prev. «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Zennaro, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

AVVISI COLLETTIVI

La continuazione in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina

Offerte d'impiego e di lavoro

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

Istruzione

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 47285 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia italiana. Metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 15 mensili. Via Rossini 14 (angolo via Roma). 26363 G

A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi abbreviati inferiori, superiori, esami Stato. Ottimi risultati. 27158 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca, contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30-I. 5647 G

CONTABILITA', tedesco, francese, inglese, lire 20 mensili. Scuola Manzoni, Torrebianca 25, telefono 4868. 47506 G

DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 79417 G

DIPLOMATA paziente impartisce lezioni piano bambini, adulti, eventualmente uso istrumento. Prezzo mite. Viale XX Settembre 91 porta 7. 47726 G

FRANÇAIS, abilitazione Università Grenoble, Dijon, Besançon, Napoli, Torino; informazioni, preparazione: prof. Vaudolon, via della Galleria 6. 79303 G

FRANCESE signorina distinta impartisce lezioni (madrelingua). Cassetta 27112 G, Unione Pubblicità. 27112 G

FRANCESE, stenografia, lezioni, prezzi miti. Ripetizioni scuole. Vasari 17, porta 10. 47717 G

GIOVANE capacissima offresi lezioni ripetizioni, conversazione lingua tedesca. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 47651 G

PIANOFORTE insegna professoressa, principianti, preparazione esami, 20 mensili. Informazioni 9-16. Indirizzo Piccolo. 47659 G

PRIMO anno scuole medie. Lezioni domicilio. Mitissime pretese. Cassetta 27093 G, Unione Pubblicità. 27093 G

PROFESSORE laureato impartisce lezioni, ripetizioni, materie letterarie. Rivolgersi: Palestrina 6, quarto, telefono 25163. 79414 G

PROFESSORESSA d'inglese insegna madrelingua; conversazione; 6 ora. Cassetta 27080 G, Unione Pubblicità.

PROVINCIA assume lezioni professoressa pianoforte, teoria, solfeggio. Offerte: Cassetta 25488 G, Unione Pubblicità. 25488 G

SIGNORINA tedesca dà lezioni conversazione corrispondenza commerciale stenografia. Palestrina 5. 79511 G

SIGNORINA diplomata maestra asilo, darebbe ripetizioni giornaliere prime elementari. Indirizzo Piccolo. 79413 G

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni madrelingua tedesco, francese, stenografia tedesca. Telefonare mattina 25-102. 79474 G

TAGLIO: metodo autorizzato e adottato Scuole professionali Milano, Roma, Genova. Insegnante diplomata Milano Commissione governativa. Cosulich, via Udine 35. 79397 G

TEDESCO impartisce lezioni madrelingua. Indirizzo Piccolo. 47616 G

VITTO alloggio e piccolo stupendio, vicinanza Trieste, darebbesi a signorina o maestra pensionata, preferibile conoscenza tedesco, cambio aiuto bambino V elementare. Offerte: Cassetta 27110 G. Unione Pubblicità. 27110 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

BLUSETTA nera smarrita tratto Madonnina-Barriera. Pregasi gentilmente portarla XX Settembre 51, portineria. Generosa mancia. 47673 H

CANE caccia spinone bruno macchiato, nome «Falco», smarrito. Commerciale 37. Mancia. 47644 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO lussuoso, soleggiato, immediate vicinanze Stazione Centrale, 9 camere, accessori, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi anche prontamente. Telefonare 94-41. 47656 I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO bellissima vista, cinque stanze, uno stanzino, camerino per bagno, cucina, servizi, ascensore, calefazione centrale, affittasi prontamente, vicinanza Stazione Centrale, Telefono 94-41. 47651 I

A. A. A. A. APPARTAMENTI vari, 4 stanze, accessori, Galleria 5, mensili 230, tre stanze Guerrazzi 2 b, mensili 230, due stanze Piccardi 29, Ferriera 27, San Marco 10, Istria 39 39 a, Montecucco 37, affittansi prontamente. Informazioni Malis, Carducci 10, tel. 85-62. 27190 I

A. A. APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, affittasi. Piazza Venezia 4. 47727 I

A. A. QUARTIERI tre stanze e accessori, buon stato, affittansi. Via Kandler 1.. 27168 I

A. APPARTAMENTO sei stanze, anticamera, accessori, rimodernato, affitto conveniente. XX Settembre 38. 79448 I

ABITAZIONE, tre camere spaziose, cameretta, bagno, poggiuolo, comodità, prezzo modicissimo. Canova 21. 47551 I

ALLOGGI due belli, comodi, tre stanze, stanzetta, accessori, buone condizioni. Telefonare 5920. 47675 I

ALLOGGIO stanza cucina, gabinetto, cortiletto, affittasi piccolissima famiglia. Chiadino San Luigi 529, Paglieroni. 47660 I

ALLOGGIO 2 camere cameretta cucina affittasi prontamente. Barcola Bovedo 385. 27131 I

ALLOGGIO nuova costruzione camere due accessori calefazione autonoma uso ascensore. Ruggero Manna 23, affittasi [illegible]

APPARTAMENTI casa nuova, 2 stanze, accessori, poggiuoli, riscaldamento, affittansi via Giglio Padovan 14 (viale Sonnino). Informazioni: Brunetti, telefono 45-24. 79495 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze, accessori, affittansi. Via Rossetti 83. 79479 I

APPARTAMENTI chiari, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, riscaldamento autonomo, affittansi viale Sonnino 40. Amministrazione Clementi. 79462 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze, casa nuova, tutti confort, splendida vista mare affittansi subito. Via Ascoli 5. 47737 I

APPARTAMENTI due stanze comfort Revere 2, Gozzi 3, Denza 8, Bellinzona 4. Sonnino 7, affitta Amministrazione Finzi. Paduina 9. 25093 I

APPARTAMENTI moderni, tre stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, soleggiati, affittansi, prezzo conveniente. Via Giulia 82. 47622 I

APPARTAMENTI 3 stanze, stanzino, cucina, prezzo modico, affittansi, via Donatello 6. Amministrazione Clementi. 79465 I

APPARTAMENTI bellissimi 2, 3 e 4 stanze, bagno, ecc., affittansi prezzi convenienti. Carli 8 (S. Andrea). 79443 I

APPARTAMENTI bellissimi 2 stanze, stanzetta, cucina, prezzi convenienti, stabile nuovo Scoglio 1. 79435 I

APPARTAMENTI bellissimi sei stanze, accessori, veranda; e 3 stanze, veranda, accessori, prezzi convenienti, appigionansi. Udine 29. 79434 I

APPARTAMENTI bellissimi 3 e 2 stanze, cucina, appigionansi. Bonomo 11. 79430 I

APPARTAMENTI tutti nuovi, 5 e 4 vani, appigionansi prezzi convenienti. Tor San Piero 4. 79442 I

APPARTAMENTI 3 stanze, accessori, appigionansi. Giulia 25. 79439 I

APPARTAMENTI viale Regina Elena 15, quattro e cinque stanze, accessori, affittansi. 79408 I

APPARTAMENTI stabile nuovo Giulia 45, due stanze, accessori, ogni comodità, affittansi. 79410 I

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno, cantina, soleggiato, affittasi a prezzo modesto. Rivolgersi Punzo, via Carducci 10, telefono 7215. 1000 I

APPARTAMENTO bellissimo, tutto nuovo, 5 vani, lire 215 mensili. Indirizzo Piccolo. 79269 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, camerino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, in casa signorile via Commerciale 30, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, telef. 75-29. 79264 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, accessori, riscaldamento, poggiuolo, affittasi, via Scorcola 6. Informazioni telefono 45-24. 79481 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi. Piazza Borsa 4. Brunetti. 79480 I

APPARTAMENTO via Franca 16, quattro stanze, accessori, terrazza, caloriferi, ascensore, vista, casa nuova signorile, affittasi. Telefono 66-70. 79468 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affitto modesto, affittasi. Via Moreri 8 Telefonare 98-73 79475 I

APPARTAMENTO stabile nuovo 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi, via Fortunio 4. Amministrazione Clementi. 79467 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, ascensore, appigionasi. S. Lazzaro 3. 79433 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, appigionasi prezzo conveniente. Battisti n. 20. 79431 I

APPARTAMENTO bellissimo 6 stanze, accessori, appigionasi. Piazza Umberto n. 2. 79441 I

APPARTAMENTO bellissimo 5 stanze, accessori, affittasi 3800. Rittmeyer 4. 79440 I

APPARTAMENTO moderno due stanze, cucina, cantina, giardino, prezzo conveniente, affittasi. Via Vigneti 754 (Servola). 79438 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, cucina, appigionasi. Battisti 26. 79437 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, prezzo conveniente, affittasi. Corso Vittorio Emanuele 45. 79436 I

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, bagno installato, ecc., appigionasi. Via Rossetti 43, primo. 79429 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, termosifone, affittasi. S. Nicolò 21. 79399 I

APPARTAMENTO Franca 3, quattro stanze, accessori, affittasi. 79406 I

APPARTAMENTO bellissimo, vista sul mare, 3 stanze, camerino, bagno installato, grande giardino, appigionasi. Cordaroli 8, rivolgersi n. 12. 79432 I

APPARTAMENTO 4 stanze, con balconi, accessori, soleggiato, riparato, affittasi prontamente. Viale Regina Elena 23. 79352 I

APPARTAMENTO Roma 26-II, quattro stanze, accessori, adatto studio, affittasi. 79407 I

APPARTAMENTO stabile nuovo Settefontane 63, tre stanze, accessori, ogni comodità, affittasi. 79409 I

APPARTAMENTO splendida vista, 5 stanze, accessori, affittasi. Via Reni 6. Amministrazione Clementi. 79463 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, 323 mensili, affittasi. Maiolica 16-III. 79504 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, 300 mensili, affittasi. Maiolica 14-I. 79505 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, affittasi, viale XX Settembre 46-III. 79506 I

APPARTAMENTO mezzogiorno, 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi, Boccaccio 9, secondo. Amministrazione Clementi. 79464 I

APPARTAMENTO 2 stanze e accessori, con giardino, affittasi. Rivolgersi: Lenardon, Navali 4. 79471 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, prezzo conveniente, affittasi. Rivolgersi portiere Raffineria 5. 79470 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, affittasi. Scala Pauliana 333 (via Commerciale). 79494 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, affittasi prontamente, via Giulia 84 (via Monticello). 79493 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino e cucina, affittasi, via Manzoni 24, terzo. 79492 I

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, affittasi prontamente, via Rapicio 4. 79488 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, giardino, affittasi, via Montecucco 27. Informazioni: Brunetti, telefono 45-24. 79487 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, bagno, Tiepolo 1-IV; locale affari due fori con retrobottega trasformabile abitazione, affittansi ottime condizioni. Informazioni: Torrebianca 14, Ceci, telefono 36-04. 79486 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, riscaldamento, affittasi, via Borsa 1. Informazioni: Brunetti, telef. 45-24. 79484 I

APPARTAMENTO signorile 9 stanze, accessori, adatto anche uffici, ambulanze, affittasi, via Genova 23. Informazioni: Brunetti, telefono 45-24. 79483 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, due ingressi, ascensore, affittasi. Via Rossetti 25. 79482 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, stanzino, bagno, affittasi. Milano 16. 47633 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camera lavoro, 2 poggiuoli, cameretta servitù, camera per bagno, caloriferi autonomi, affittasi prontamente, 5200 annue. Via San Nicolò 30, II piano. 47624 I

APPARTAMENTO con giardino, 4 stanze, camerino per bagno, e camerino, 290 mensili. Via Capuano 4. 47623 I

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, pressi Stazione Centrale, 4 stanze, bagno, accessori, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1224 I

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, termosifone autonomo. Romano, via Udine 24. 47699 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, affittasi. Via Ghirlandaio 15. 47667 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi. Via XXX Ottobre 5. 47666 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, stabile nuovo, affittasi. Via Scoglio 3. 47665 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, 210 mensili, affittasi prontamente. Via Zanetti 4. 47664 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento, affittasi. Fabio Severo 16, portineria. 79512 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi. Via Udine 31. 47663 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, accessori, termosifone, affittasi. Via Aleardi 8. 47662 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, accessori, affittasi. Via G. Galilei 5. 47728 I

APPARTAMENTO 7 stanze, tutti confort, giardino, affittasi. [illegible] 47729 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, mensili 265 trattabili, affittasi subito. Portinaia Galilei 8. 27183 I

BARCOLA 72, stanza 1-2 cucina, giardino, acqua, luce, gas, 130. 47747 I

CAMERA camerino cucina, adatto sposi, pensionati, massimo tre persone, affittansi. Scalasanta 249. 27113 I

CAMERA e cucina con orto e vigneto, affittansi. Libero per dicembre. Indirizzo Piccolo. 47635 I

CAMERA camerino cucina, altro camera cucina, affittansi prontamente. Media 24. 27159 I

CAMERA e cucina, 130 mensili, affittansi. Via Scuola Nuova 22. 79500 I

CAMERE due cucina, tutto a nuovo, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 47545 I

CAMERE due, cucina, rinnovate, soffitta, comfort, affittansi. Vicolo Ville 8. 79534 I

CASETTA 3 stanze, cucina, accessori, giardino e magazzino, S. Giovanni Guardiella-Brandesia 802, affittasi. Dalle 9 alle 17. Informazioni: viale XX Settembre 20-IV, Canciani. 79404 I

GRIGNANO: villa signorile mobiliata uso giardino; stazione ferroviaria e corriera, affittasi condizioni favorevoli. Telefono giorni feriali ore 10-13 n. 25-901. 79084 I

LOCALE divisibile, diverse mostre, affittasi. Campo S. Giacomo 7. 79501 I

LOCALE con retrobottega affittasi prontamente qualsiasi uso. Via Udine 51. 79476 I

LOCALE chiaro, stabile nuovo, adatto diversi usi affittasi. Via Bernini 10. Amministrazione Clementi. 79461 I

LOCALE affittasi via Roma 11, angolo, via Machiavelli. Informazioni telefono 45-24. 79496 I

LOCALE posizione frequentatissima, Settefontane 17, affittasi 100 mensili. Telef. 5009. 27134 I

LOCALI bellissimi adatta caffè, angolo Ventisettembre, Piazza Venezian, affittansi. Telefono 6009. 27135 I

MAGAZZINO viale Sonnino 28, affittasi. 79411 I

MAGAZZINO affittasi, Corridoni 21, 70 mensili. 79420 I

NEGOZIO posizione centrale, affitto vantaggioso, affittasi. Rivolgersi via Machiavelli 4. 79473 I

NEGOZIO Lazzaretto Vecchio 15, stabile via Belpoggio 1 A, affittansi, 160 mensili. 79419 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, conforto, bagno, terrazza, vista al mare giardino, orto, affittasi. Roiano, Scala Santa 215 (Doro). 27164 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Occasione. Baiamonti 4. 79369 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori, due ingressi, completamente rimesso nuovo, adatto anche abitazione con ufficio o ambulanza, affittasi prontamente. Mensili 365. Via Slataper 6. 47639 I

QUARTIERE 3 stanze, gas, orto, giardino, affittasi. Scala Santa 810. 79523 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, 120 mensili; altro camera cucina 80 mensili, affittansi. S. Maria Madd. Sup. 640, Campanelle, Biecher. 47705 I

QUARTIERE bellissimo camera cameretta cucina, 70 mensili, affittasi. Scala Santa 572. 47710 I

QUARTIERE vuoto o mobiliato, 2 o 3 stanze, prezzo modesto, affittasi in via Galilei 3-I. Rivolgersi alla portinaia. 79499 I

QUARTIERE 2 camere, una cucina, affittasi prontamente. via Conti 7. 79449 I

QUARTIERE 5 stanze, bagno, accessori, ascensore, termosifone, poggiolo, vista mare, affittasi. Belpoggio 1 A. 79427 I

QUARTIERE bellissimo 3 stanze, accessori, sole, vista, affittasi. Cappello 10. 79422 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi. Corso Garibaldi 25. 79424 I

QUARTIERE bellissimo, 3 stanze, accessori, affittasi. Vecellio 18. 79425 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, ottimo stato, affittasi, Fabbri 3, mensili 255. 79426 I

QUARTIERE 2 stanzette, stanzino, massimo tre persone, affittasi. Timeus 1. 79401 I

QUARTIERE quattro stanze, di cui una ingresso scale, bagno, cucina, affittasi prontamente, 225 mensili. Via Cunicolo 13. 47744 I

QUARTIERE 3 camere camerino accessori, mensili 237.50, affittasi. Boccacio 14. 25094 I

QUARTIERI camera cucina, pigione 80 mensili, affittasi. Commerciale 67. 25095 I

QUARTIERI 2-3 stanze, riscaldamento autonomo, casa nuova, affittansi. Dott. Pacherini, Corso Vittorio Emanuele 37. 79497 I

QUARTIERI camera cucina, 2 camere camerino cucina, in casa rimessa completamente nuovo, affittansi 1.o dicembre. Via San Servolo 11. 70445 I

QUARTIERI 4 stanze, conforto moderno, ascensore, soleggiati, affittansi via Cologna 2, angolo giardino pubblico. 79421 I

QUARTIERI 3, 4 stanze, affittansi prontamente. Viale XX Settembre 75. 79423 I

QUARTIERI 4 e 2 stanze affittansi prontamente. Caccia 11. 79600 I

QUARTIERINO mobiliato 2 camere, cucina, affittasi, via Canova. Offerte: Cassetta 27056 I, Unione Pubblicità. 27056 I

QUARTIEREINO 2 stanze cucina, una disobbligata, affittasi. Vi a Montecucco 8. Krauss. 79533 I

STANZE 5, camerino e cucina, tutto a nuovo, prezzo conveniente, appigionansi. Corso Garibaldi 5-IV, sinistra. 79428 I

VILLA 8 stanze, accessori, riscaldamento, due bagni, giardino, garage, affittasi. Informazioni: Amministrazione Clementi. 79466 I

VILLETTA 2 stanze, stanzino bagno, ripostiglio, lisciaia, giardino, affittasi prontamente 230 mensili. Salita Gretta 9. 79515 I

VILLINO nuovo 5 camere, conforto, vista incantevole, principio Scorcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27032 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 1 o 2 stanze, stanzino, cucina, accessori, arioso, soleggiato, ultimo piano e con terrazza, vicinanza piazza Oberdan, cercasi. Offerte indicando prezzo: Cassetta 27092 L, Unione Pubblicità. 27092 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. FINESTRE, porte, travamenta legno, tavolame, gradini, tegole, tubazioni, grondaie, in ottimo stato e tutto quanto occorre per costruire, a prezzi di vera occasione, troverete nel cantiere demolizioni via Muda Vecchia (dietro Palazzo Comunale). 47592 M

A. A. LUCIDATRICE parchetti elettrica, vendesi. Ginnastica 7, primo destra. 47696 M

A. LAMIERE travate tubi lame cantonali pompe motori elettrici pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino di Campo Marzio 6. 46599 M

A. VASI cinesi valore, bellissimi, vendonsi. Battisti 23, III, sinistra. 47719 M

A. VOLPE bionda nuovissima, faine 2 lire 60, uccello paradiso nero, piatto artistico dorato, vendonsi. Crispi 41, terzo. 27097 M

CAPPOTTO e soprabito uomo da vendere. Via Palladio 10-I, destra. 79446 M

CARROZZELLA sport «Choenix» ottimo stato, vendesi. Galleria 19, porta 7. 27123 M

CHITARRA d'autore, perfetta, vendesi [illegible]

COLLIER pelo bianco-cappotto signorina, occasione. Indirizzo al Piccolo. 79514 M

FOTO Leica III con Summar, prezzo basso; binoccolo 6 per 30, vendonsi. Cassetta 27057 M, Unione Pubblicità.

FUCILE Pieper-Bagard calibro 12 quattro chiusure, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47715 M

GRAMMOFONO-cofano voce forte, 70 dischi, vendo straoccasione. Via Cologna 41, pianoterra. 47703 M

MACCHINA spola rotonda, causa partenza, vendesi. Canova 24, porta 1. 3449 M

MACCHINA Singer lire 100, con garanzia, vendesi. Settefontane 15, terzo. 27127 M

MACCHINA Singer d'occasione, altre nuove, vendo; passare lunedì. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 47672 M

MACCHINA Singer rientrante, ultimo modello, vendesi partendo. Istituto 12, ultimo. 27175 M

MACCHINA scrivere Underwood, altra lire 100, vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 27161 M

MACCHINE Necchi speciali cucito ricamo rammendo, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale. Battisti 12. 79535 M

METRONOMO e musica, vendesi. Regina Elena 7, I, destra. 47725 M

MURMEL: collare ampio nuovo moderno, lussuoso, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 79418 M

PELLICCIA leopardo nuova vendesi occasione. Poderi, Kandler 1, quarto. 79452 M

PELLICCIA castorino lunga moderna nuova, vendesi 3000, visitare mattinata Battisti 11, p. II destra. 47739 M

PELLICCIA murmel seminuova, mantello nuovo panno nero finissimo guarnito con collare pelo Breitswanz, vendonsi. Calutti, Crispi 32. 47681 M

PELLICCIA marron, tipo cavallino, nuova, vendesi 450. Piccardi 14, porta 4 (14-15). 27096 M

PELLICCIA gatto russo, signora statura alta, vendesi. Madonnina 13-I, Furlani. 79252 M

PIUMINI da letto macchina scrivere vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 79312 M

RADIO 5 valvole, marca, vendesi minimo 280. Francesco Fortunio 1. 79457 M

RADIO Magnadine 7 valvole occasione vendo. Rossetti 11-I. 79503 M

RADIO Marelli supereterodina, scala parlante, vendesi 350. Mattinata. Caprin 2 porta 9. 79395 M

RADIO 4 valvole, occasione lire 300. Dalle 10-11, Blasoni, Vidali 13, V p. 27157 M

RADIO 6 valvole americana, vendo. Via Ginnastica 37, I. 47636 M

RUOTE nuove, diverse, per carretti mano, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 47745 M

SAXOFONO contralto e tenore, dispense universitarie, vendonsi occasionissima. Prodam, via Montecucco 21. 47625 M

SCAFFALI, scansie uso negozio, con scala scorrevole, vendesi occasione. Via Brunner 14. 79472 M

Santamente come visse, s'è addormentata nel bacio del Signore, venerdì 16 corrente,

Virginia ved. Schlechter

I figli dott. PAOLO con la moglie GIULIA ZUECH e dott. EDOARDO con la moglie IRMA POLVAR, i nipoti PAOLO, ANNAMARIA e GERMANETTO ne danno, addoloratissimi, la notizia a quanti la conobbero e l'amarono. La cara salma riposa già nel Camposanto.

Trieste, 18 ottobre 1936-XIV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Come santamente visse, dopo brevi sofferenze, spirava oggi nel bacio del Signore, [illegible]

EMILIA SPADARO

Ne danno il triste annuncio, dolenti, il marito rag. PIETRO, il figlio PIERO, la figlia CARMELA in VIGORI, ANITA, FRANCA e NICOLINA, i nipoti GIORGIO e PIERINA, nonchè il genero GIORGIO VIGORI, la nuora LEA e i parenti tutti. [illegible]

Trieste, 17 ottobre 1936-XIV.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le dimostrazioni di affetto tributate alla cara memoria di

GIUSEPPE AMBROSI

[illegible]

Famiglie: AMBROSI, BEVILACQUA, MICHELUS

Frida Papette Rosenstock

non è più.

Ne danno la triste notizia, a quanti la conobbero e amarono, le dolenti famiglie PAPETTE e ROSENSTOCK.

Venezia, Trieste, Taranto 17 ottobre 1936-XIV

[illegible]

CARLO BORRI

[illegible]

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

RUDI

[illegible] ti gli amici e conoscenti che hanno voluto onorare la memoria del loro indimenticabile Estinto.

Erpelle-Cosina, 17 ottobre 1936-XIV.

Famiglie: URSI (Ursic), KOLARIC, SANZIN, ANSELMI e VECCHIET

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al loro indimenticabile

Giuseppe Kerpan

ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in altra varia guisa, vollero onorarne la cara memoria.

La mamma ed il fratello GIACOMETTO

SPARHERD piccolo vendo lire 55. Cologna Montefiascone 225. 79469 M

SPARHERD buonissimo, carrozzella bambino, vendonsi occasione. Navali 47, IV, Furlan. 47732 M

STUFA carbone, di marca, economica, vendesi occasione. Ghirlandaio prolungata 30, porta 16. 47615 M

VESTITI uomo, vendonsi. Via Kandler 7, porta 6. 47649 M

VIOLINO, vestiario donna, ragazzetto, ottimo stato, vendo. Servola 335, porta 6. 47614 M

VOLPE grigia quasi nuova vendo lire 250. Via Rossini 26, latteria. 79478 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ACQUISTANSI se occasione, purchè in ottime condizioni: 100 metri Decauville con eventualmente tre carrelli; 1 Gatter 60-70 luce, con o senza relativo motore elettrico; una sega nastro motore accoppiato 90 cm. Offerte con descrizione e prezzo. Cassetta 26998 N, Unione Pubblicità. 26998 N

ACQUISTEREI se occasione, baule armadio, valigia cuoio e racchette tennis. Dettagliare e prezzo, Cassetta 27140 N. Unione Pubblicità. 27140 N

BINOCOLI prismatici (alcuni) acquista Giusto Hirsch, ottico, 36 Mazzini 36. 47702 N

CANE lupo giovane pura razza preferenza cucciolo, acquisterei. Telefonare 32-665. 79518 N

CASSAFORTE, armadio metallo, acquistansi. Offerte dettagliate, prezzo. Cassetta 1361 N, Unione Pubblicità. 1361 N

COMPERASI pelliccia signora castorino se occasione. Indicare prezzo, Cassetta 27118 N. Unione Pubblicità. 27118 N

FISARMONICA tastiera piano acquisto se vera occasione. Offerte dettagliate: Depretti, via S. Nicolò 32. 79469 N

FOTOGRAFIE idrovolanti, aeroplani aviazione guerra austriaca, in generale documenti, carte, materiale notizie varie, acquisto. Offerte cassetta 27091 N Unione Pubblicità. 27091 N

GRAMMOFONO valigia, con dischi anche singoli, acquisto se occasione. Offerte Cassetta 27160 N Unione Pubblicità. 27160 N

[illegible] acquisto. Kornfeld, Pomerio 15, Fiume. 47251 N

RADIO occasione cercasi. Offerte indicando marca, numero valvole, prezzo. Cassetta 27073 N, Unione Pubblicità.

ROMANZI gialli, Salani, intere biblioteche, acquista Biblioteca Circolante, Settefontane 14. 27174 N

SPARHERD, stufe, vasche, scaldabagni vecchi, macchine demolire, metalli, ferro, stracci, carta, bottiglie, ordigni, oggetti acquista occasione Micheli. via Udine 13. 26287 N

TAPPETO argaman fondo noce ghirlanda rose cercasi. Misure, prezzo: Cassetta 27014 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. APPROFITTATE: ribassi incredibili, mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 27036 NN

A. CAMERA moderna matrimoniale vendesi. Zancano, Guardia 11-II. 79310 NN

A. MATRIMONIALE, pranzo, ultimo modello, singoli mobili, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 10, I. 27095 NN

A. STANZE, salotti, cucine, carrozzine, lettini, prezzi convenienti. Madalosso, XXX Ottobre-Torrebianca. 79491 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi mobili prezzi convenienti da non temere confronti. 1000 NN

CREDENZA vetrina vendesi. Rivolgersi Segantini 3. 79402 NN

CUCINA nuova, lussuosa, grande occasione vendo 880. Toti 9, I. 8443 NN

CUCINA finissima, lavorazione perfetta, vendo sottocosto cessione laboratorio. Sonnino 5. 47655 NN

MATRIMONIALE bellissima, forte, vendesi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 47723 NN

MATRIMONIALE modernissima, treporte, vendesi occasione sposi. Venti Settembre 5, secondo, destra. 47704 NN

MATRIMONIALE nuova, una usata, ambedue vera occasione. Guardia 11, falegname. 47712 NN

MATRIMONIALE, ottimo stato, vendo occasione. Pacinotti 5, porta 24. 47694 NN

MATRIMONIALE nuova, massiccia, vendesi lire 1150. Via Gatteri 46, portinaio. 47740 NN

MATRIMONIALE nuova, con suste, vendesi occasionissima. Corridoni 9, secondo destra. 47734 NN

MATRIMONIALE con specchi, salotto viennese, cucina con marmi, camera da pranzo, sedie in pelle, altri oggetti vari, vendonsi dalle 9 alle 12. Imbriani 7, II destra. 79536 NN

MATRIMONIALE chiara, lussuosa, pranzo bellissima, vendonsi. Ginnastica 42, II sinistra. 27121 NN

MOBILI stanza pranzo, mogano, vecchio stile, vendonsi. Scala Belvedere 2, terzo sinistra. 79531 NN

OCCASIONE stanza pranzo mogano, vendesi prezzo mite. Giulia 74. 27146 NN

PIANINO seminuovo marca mondiale vendesi ottima occasione. Carducci 32, secondo. 79502 NN

SALOTTO completo stile 900 nuovissimo, vendesi occasione. Visitare 8-12 Giulia 41. 27082 NN

SALOTTO, ottomana, susta, materassi, lavoro garantito, vendonsi. Settefontane 18, tappezziere. 47735 NN

SALOTTO Impero, lampada bronzo, vendonsi. Vasari 19, porta 11. 27141 NN

STANZA pranzo stile 900 tedesco, vendesi. Via Udine 3, I sinistra. 79530 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40 Oreficeria Stermin 53 O

A. A. ACQUISTO oro (disimpegno polizze) prezzi eccezionalissimi, provate visitarci. Signoretto. Corso Emanuele 2 2167 O

A. ARGENTO, oro, orologi, brillanti, polizze pago massimo. Spina, Imbriani n. 2. 79152 O

ACQUISTA, scambia oro, argento gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47 156 O

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis), «Simar», Washington 29, Milano. 5485 O

ARGENTO, brillanti, oro, pago massimi, scambio. Oreficeria Canarutto, Piazza S. Giovanni 4. 27163 O

IMPERMEABILI lire 50 in poi, anche su misura, riparazioni. Giacche pelle. Valdirivo 11. 47425 O

ORO argento polizze pago prezzi massimi. Oreficeria Petronio, Corso Vittorio Emanuele III, 41. 79403 O

VINO bianco nero nuovo, partita originale Territorio, vendesi. Cattinara 28, Rojaz Giacomo. 47574 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

PREPARATE il vostro caffè o caffelatte unicamente con il rinomato «Vero Franck» di purissima cicoria. Rifiutate le imitazioni. Deposito M. Berger, telefono 77-73. 74 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

A condizioni speciali vendiamo tessuti presso privati. Abbisognanci agenti. Tessilpratese, Prato. 26913 P

AGENTI assicurazione per Comuni Istria e Friuli ottime condizioni assume Lloyd Italico. Piazza Tommaseo 4. 2166 P

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti I.M.E.X., Verona. 5507 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

AUTOBUS cinque Spa 30, stato perfetto, Omicron corto e autocarro Ombid vendonsi anche separatamente. Barletta, Raffineria 6, Trieste. 79490 Q

AUTOMOBILI scontrate, incendiate, ecc., acquistansi. Al Magazzino ricambi usati. Via Rossetti 5. Telefono 7656. 79527 Q

AUTOMOBILISTI, motociclisti! Abbisognandovi accumulatore rivolgetevi via Crispi 41, prezzi concorrenza, 12 mesi garanzia. 47642 Q

AUTOVETTURE, autocarri fuori uso ed efficienti, qualsiasi tipo, acquisto. Agolanti, S. Francesco 12, telefono 85-00. 79521 Q

BALILLA tre marce, sei ruote, conforto, ruota libera, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27079 Q

«BALILLA» (due) 4 marce, una Ardita 6 posti. Autorimessa Masri, Fiume. [illegible]

BICICLETTA passeggio, perfetto stato, vendesi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 27161 Q

BICICLETTE da 80 in poi, vendita rateale. Marcon, via Pietà 3. 27152 Q

CARROZZINO moto Guzzi vendesi. Garage R.A.C.I., via Manzoni 9. 79202 Q

CITROEN 10 C Berlina, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi Gei, via Cologna 10, oppure Garage Vittoria, tel. 7505. 79398 Q

D.K.W. 175 perfetta, ripassata, vendesi. Moreri 36, fabbrica, da lunedì. 27128 Q

MOTOCARROZZINO Guzzi, vendo occasione. Via Bosco 50. 47697 Q

NOLEGGIO Balilla areodinamiche prezzi convenienti. Via Nordio 1, telefono 8952. 79451 Q

RICAMBI usati per autoveicoli di tutte le marche; motori completi, cuscinetti sfere ed altro materiale automobilistico. Agolanti, S. Francesco 12 telefono 85-00. 79522 Q

RICAMBI usati per automobili tutte le marche, motori completi. Magazzino ricambi usati. Via Rossetti 5. Telefono 7656. 79528 Q

RITIRIAMO Motoguzzi anche disordine. Pronte consegne superbi ultimi modelli. Rappresentanza Fabio Severo 14. 3767 Q

509 metallica 4 porte, 509 spyder, Lambda settima torpedo corto, 503 torpedo, Omnibus 510 ponte rinforzato riducibile camioncino, vendiamo anche ratealmente. Marzolla Fiat, XXIV Maggio 14. Gorizia. 1364 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ACCORDIAMO anticipi, prestiti, impiegati, negozianti, estinguibili mensilmente. Prestibank. Parini 13. 47687 R

A STIPENDIATI concediamo prestiti, disponibilità per ipoteche. Mazzini 15, (Banca). 27182 R

CHIOSCO giornali centrale importante redditizio, vendo causa effettivo trasloco. Madonnina 11, portiere. 79493 R

DENARO disponibile per ipoteche, condizioni vantaggiose, restituzione rateale Prestibank. Parini 13. 47686 R

LATTERIA darebbesi in consegna verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 27144 R

NEGOZIO commestibili vendo in rione senza concorrenza, causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 47603 R

NEGOZIO commestibili bene arredato, buona posizione, vendo prontamente. Rag. Spadaro, Zovenzoni 1. 79458 R

NEGOZIO frutta erbaggi, vicino piazza Garibaldi, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 27170 R

OCCASIONE negozio barbiere, vendo. Barcola Riviera 121. Indirizzo: via del Bosco 1, barbiere. 27176 R

OSTERIA vendesi. Via Trento 6. 47692 R

STIRERIA avviatissima, vendesi prezzo mite. Bar Moncenisio. Gredin. 47637 R

30, 100, 150.000 cerco verso primo rango case città. Trattasi direttamente. Cassetta 27098 R. Unione Pubblicità. 27098 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AFFARONE: casa tipo villa 6 quartieri 5500 metri cubi, giardino 6100 metri quadrati, prossima apertura circonvallazione Chiadino, vendesi incanto 19 corrente 232.000. Informazioni: Battisti 23. 79273 S

AFFARONE casa centro, comfort, rendita 16 per cento 45.000, vendo 230.000. Cassetta 27137 S. Unione Pubblicità. 27137 S

AFFARONE: Albergo-pensione Grado esente tasse, vicinissimo spiaggia, 22 stanze arredate, causa malattia gestrice vendesi o affittasi. Zoratti, Gorizia, Don Bosco 6. 26829 S

ALLOGGIO 3 camere, accessori, quinto piano, porta 11, ascensore, calefazione, impianti sanitari completi, bella vista strada corte, vendesi, facilitazione pagamento. Visitare fino ore 15, Galleria 4. 47617 S

AMMINISTRAZIONI stabile assumonsi versando anticipatamente affitti ed offrendo forte garanzia immobile. Cassetta 27064 S, Unione Pubblicità.

CASA 4 vani, tutto conforto, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 79447 S

CASA rendita netta 9 percento vendo 95.000 contanti. Cassetta 27063 S, Unione Pubblicità. 27063 S

CASA con negozio, campagna, boschi, bella posizione strada maestra, fuori Trieste km. 25, vendonsi. Informazioni via Ospedale 2, I. 79517 S

CASE 2, stalla, rimessa, orto, campagna, sorgente d'acqua, lago proprio vendonsi in Fontanafredda, Pordenone. Informazioni Amministrazione stabili Arturo Trevisan. Mazzini 16. 47703 S

CASE due e campagne 20 mila metri vendonsi presso Pirano, Sicciole n. 73. 47571 S

CASETTA 2 camere cucina e terreno vendesi. Guardiella Timignano 1561. 79405 S

CASETTA per famiglia, cerco, massimo 15.000 contanti. Offerte dettagliate Cassetta 27087 S. Unione Pubblicità. 27087 S

CASETTA due quartieri, con orto, [illegible]

ISOLA d'Istria. Villa signorile, 6 stanze, termosifone, luce elettrica, gas e campagnetta, vendesi, affittasi, Caffè Centrale, Isola. 1383 S

STABILE buono stato città acquisterei, base 400.000, indicare rendita, posizione, prezzo esatti. Esclusi mediatori. Offerte: Cassetta 26851 S, Unione Pubblicità. 26851 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTA media età, priva conoscenze, bella presenza, simpatica, affettuosa, quartierino moderno, cerca signore 50-60 anni, anche difetto fisico, purchè distinto, buono, simpatico, intelligente, buona posizione, anche marittimo scopo matrimonio. Dettagliare. Cassetta 27062 U, Unione Pubblicità. 27062 U

SIGNORINA benestante, onesta, illibata, cerca signore dai 30 ai 40 anni, statale, di bella presenza, scopo matrimonio. Massima serietà. Cestinansi anonime. Offerte Cassetta 27114 U. Unione Pubblicità. 27114 U

VEDOVA distinta 38-enne conoscerebbe serio, scopo matrimonio. Cassetta 27061 U, Unione Pubblicità. 27061 U

40-ENNE eposerebbe ovunque serio signore 45-55-enne. Cassetta 27075 U, Unione Pubblicità. 27075 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A. A. A. CAPPOTTI modelli recentissimi, da lire 120 in poi. G. Kleinmann, Rossini 16. 000 ZV

A. A. A. SCARPE uomo e donna, marca garantita, grande assortimento da lire 48 in poi, pagando 3 lire settimanali. Giacomo Kleinmann, Rossini 16. 0001 V

«UNITA Fortior»: informazioni private, commerciali, prematrimoniali, investigazioni, accertamenti. Roma 28. 79477 V